



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti



26° ANNO

N. 6 ANNO XXVI - 16 APRILE 2010 (n. 492 num.cons.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,00

Il Rettore Rossi verso il bis

Ufficializzata la candidatura al rettorato della Seconda Università

"L'Università si da al cinema"

Rassegne, cineforum -anche in lingua originale-, dibattiti post proiezioni in tutte le Facoltà. Attesi ospiti d'eccezione. Tra gli altri, i registi Ettore Scola e Gianni Amelio

Si allarga il fronte della protesta contro il Ddl Gelmini

Mozione dei ricercatori de l'Orientale: nessun incarico di supplenza il prossimo anno

Giro di vite ad Economia alla luce delle note ministeriali

Il Preside: "l'epoca dei balletti e dei bilancini è finita"

Visiting professor e giovani ricercatori stranieri alla Seconda Università

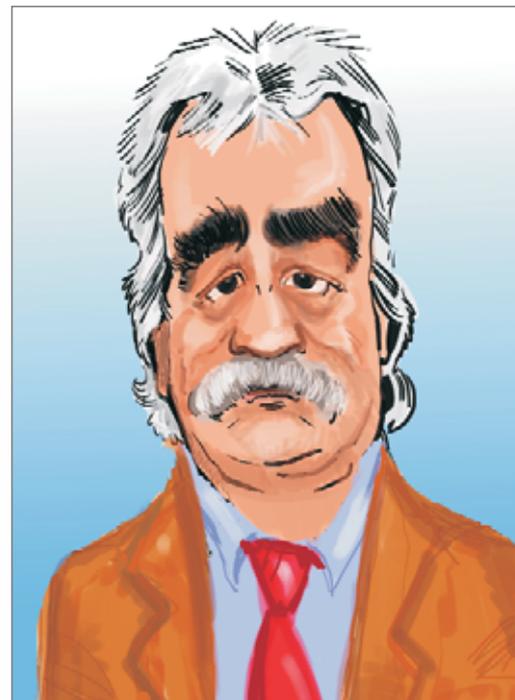
L'Orientale. Addio a camicie e verbali, ora gli esami si registrano on-line



Una sala conferenze da 200 posti a Villa Doria D'Angri

Dove va l'Università?

Intervento del
prof. Luciano De Menna



Alla domanda "Dove va l'Università italiana?" si sarebbe tentati di rispondere in maniera molto sintetica e forse anche non tanto fine. Non cederò a questa tentazione anche perché fondamentalmente sono un ottimista e spero sempre che le cose si possano aggiustare. Certo che sarà dura, anche perché di aiuto dall'alto non possiamo aspettarcene. La classe politica che ci governa non è affatto interessata al destino dell'Università e, più in generale, della Scuola, e ci sono buoni motivi per questo, come vedremo più avanti. Provate a fare un 'esperimento di pensiero' e a domandare a Berlusconi o a Bossi. La risposta più probabile suonerebbe pressappoco così: 'Ma che stai a perdere tempo. Prenditi un pezzo di carta e vieni a lavorare'.

Questo non vuol dire, però, che io ritenga che le iniziative governative, attuate o solo ancora 'minacciate', siano tutte irragionevoli. Anzi, su alcuni dei temi da esse toccati bisognava agire già da tempo, ed è stata una grave responsabilità dei governi precedenti (e anche della classe docente!) quella di non intervenire. Prendiamo per esempio il problema dei concorsi: naturalmente la situazione non è così nera come si tenta continuamente di far apparire e la maggioranza delle comunità scientifiche non è corrotta e responsabile di gravi manipolazioni, ma era da tempo evidente che il sistema del singolo concorso chiamato dalle Università, con il Commissario interno di nomina locale e due idoneità, promuoveva il provincialismo accademico e assicurava matematicamente la vittoria del candidato locale. Bisognava intervenire! Ma la risposta adeguata secondo voi è il sorteggio? Certamente il 'caso', implicito nel sorteggio, può impedire la manipolazione. Ma garantisce la qualità?

segue a pagina 5

Le webradio delle Università napoletane

Le web radio universitarie sono una realtà non sempre nota agli studenti, tuttavia, tra radio ufficiali e radio libere, in molti Atenei sono on-line con programmi differenziati che hanno come fattore comune non solo quello di diffondere musica, ma anche quello di parlare di cultura e attualità universitaria con un palinsesto organizzato da studenti universitari.

Nella zona del centro storico di Napoli ne sono attive ben quattro, due – diciamo così – ufficiali e due libere, che hanno visto la luce grazie ai collettivi studenteschi. **Radio Lab F2** è la radio dell'Università Federico II, ha sede presso la Facoltà di Sociologia ed è operativa dal 2005; **Radiodiorientale** è invece la radio dell'Università L'Orientale che trasmette dal Palazzo del Mediterraneo. Ci sono poi le radio libere: **Radiodimassa**, con sede presso lo Spazio Occupato di via Porta di Massa (Facoltà di Lettere), **Radioazioni**, con sede presso Palazzo Corigliano dell'Università L'Orientale, e **Runradio**, la radio web del Suor Orsola Benincasa. Ma le radio web universitarie non sono solo musica e dirette: visitando i siti che riportiamo di seguito, si potranno trovare informazioni sulla vita universitaria, non solo napoletana, su eventi di particolare interesse culturale, progetti, bandi e tanto altro. Vediamole più in dettaglio.

Radiodimassa (<http://www.inventati.org/radiodimassa>). Ma cosa trasmette? Lo chiediamo agli studenti che si occupano della redazione. "A Radio di Massa passano diversi generi musicali. La scelta è varia anche se puntiamo più sulla musica accompagnata da testi importanti, interessanti, non commerciali. Abbiamo un palinsesto che trasmette soft jazz, lunch music, informazione di arte, cinema e cultura, ai programmi storici. Poi ci sono i concerti live. Quando la radio è nata aveva un indirizzo diverso, prettamente informativo. Successivamente sono nati i programmi musicali dal vivo, grazie a gruppi emergenti – per lo più studenti – che suonano spesso nei locali e che sono venuti a suonare anche qui in radio".

Radio di Massa è spesso in contatto con la redazione di un'altra radio libera universitaria: **Radioazioni** (www.radioazioni.tk). A parlarci del progetto è **Alessandro Ventura**, della redazione: "Radioazioni è un progetto politico-comunicativo nato nel 2004, alla fine dell'occupazione dell'Università L'Orientale da parte del movimento studentesco che protestava contro la guerra in Iraq. Attualmente siamo una decina: curiamo il palinsesto, organizziamo eventi culturali come concerti o spettacoli che ci permettono di autofinanziarci e organizzare i progetti per la radio. La nostra è una <red>azione come ci piace definirli, in cui a prevalere è l'orizzontalità nel processo decisionale anche nella costruzione di trasmissioni. Sovrana da questo punto di vista è l'assemblea di gestione della radio che si tiene ogni lunedì alle 16". Tra i programmi di Radioazioni, quello attualmente più seguito è "Incontroradio", uno spazio di informazione indipendente composto da una "top news" selezionata dalla redazione e da un approfondimento

tematico che ad ogni puntata vede la partecipazione di ospiti fissi, docenti universitari, esperti.

"Il nostro progetto - continua Ventura - è nato soprattutto grazie al supporto e al sostegno che ci ha dato **Radiolina**, una radio libera, indipendente e pirata. Sicuramente il nostro intento è quello di lavorare in rete con realtà con le quali abbiamo maggiori affinità. Così, insieme ad altri, siamo stati protagonisti della costruzione della rete M.I.N.A. (Media Indipendenti NApoletani) e in molte occasioni abbiamo collaborato con Radiolina, Radiodimassa, Radiossina, Radiovostok, InsuTV, Monitor, etc...".

Radio Lab F2 (<http://www.radiof2.unina.it/>). Ad operare in radio sono ragazzi di vari Corsi di Laurea del Federico II che hanno appreso il linguaggio e il modus operandi della radio tramite un corso di formazione. Tra i programmi trasmessi troviamo "Workshow", in onda ogni pomeriggio e "Rec-on", uno spazio per i gruppi musicali emergenti, "Navigator", che porta gli ascoltatori alla scoperta del mondo della rete, mentre con "Due o tre cose che so di lei" la radio racconta il cinema. Oltre alla musica c'è spazio naturalmente anche per l'informazione universitaria e non.

Radio Lab F2, come tante altre radio universitarie, parteciperà, dal 26 al 28 maggio, al FRU, il Festival delle Radio Universitarie che quest'anno si terrà a Perugia.

Radiorientale (<http://www.radioorientale.unior.it/>) è una radio che non trasmette in diretta ma che ha scelto il podcasting per raggiungere i suoi utenti. Lo scopo dell'emittente non è solo quello di fare musica ma anche e soprattutto quello di utilizzare i programmi radiofonici come strumento di integrazione culturale. Coordinata dal prof. **Massimo Pettorino** e dalla prof.ssa **Anna De Meo**, Radiorientale ha un taglio più fedele a quella che è la filosofia dell'università, ossia creare un legame e un approfondimento tra le varie culture del mondo. E proprio sulla ricerca di questo legame si basa il nuovo programma che è in registrazione in questi giorni, "da Hanoi a Voi", un viaggio alla scoperta della lingua e della cultura vietnamita. Protagoniste di questa trasmissione sono, oltre allo staff di Radiorientale e della dott.ssa **Mari-lisa Vitale**, docente del Laboratorio di Italiano per vietnamiti, un gruppo di ragazze vietnamite dell'Università di Hanoi. "Da Hanoi a Voi è un programma che viaggia su un doppio binario – spiega la dott.ssa Vitale - Si insegna e si impara allo stesso tempo. Infatti, mentre le ragazze vietnamite imparano sempre meglio la lingua e la cultura italiane, noi apprendiamo usi e costumi del Vietnam e impariamo il vietnamita, che è una lingua poco nota". Oltre a questo format è possibile ascoltare anche "Musiche dell'altro mondo", un viaggio alla scoperta delle musiche e canzoni extraeuropee.

Più dislocata rispetto al nucleo del centro storico è, infine, **Runradio** (www.runradio.it/) la radio web del Suor Orsola Benincasa, attiva dall'ottobre scorso. Runradio presenta tre dirette giornalieri con i programmi "Yes, We Run", che si occupa di attualità, ricco di notizie e curiosità, con un occhio di riguardo al mondo universitario; "Run Para-

de", la classifica delle 100 hits della settimana selezionate da Runradio; e "RunTime", un format che cerca di soddisfare gli amanti di tutte le

forme musicali, dalla commerciale a quella raffinata, quella alternativa e così via.

Valentina Di Matteo

S.U.N. Pedone al secondo mandato



Il prof. Paolo Vincenzo Pedone è il Preside della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, eletto il 16 marzo con 30 voti a favore su 31 votanti (una scheda bianca). Dopo aver completato l'iter istitutivo, della neo-nata Facoltà, "molto ben orchestrato" secondo Pedone, si procede con il lavoro di ottimizzazione dei tre corsi di laurea alla base dell'offerta formativa della Facoltà (Farmacia, Biotecnologie e Scienze ambientali), e la razionalizzazione degli insegnamenti. "La sfida culturale che ci siamo preposti è rendere sempre più attrattivi questi corsi di laurea – spiega Pedone - Farmacia e Biotecnologie, poi, avevano proprio bisogno di una casa, mentre Scienze ambientali, a mio avviso, trarrà grande giovamento dall'arricchimento culturale e scientifico".

Il prossimo maggio, si procederà con l'elezione dei rappresentanti in seno ai Consigli di Facoltà della Sun, anche Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute avrà i suoi referenti e "mi auguro – conclude Pedone – che, a breve, saranno eletti anche i rappresentanti dei Consigli dei corsi di laurea".

PSICOLOGIA. Contributi per stage e scambi culturali

28 mila euro spalmati su trentadue contributi destinati a studenti, dottorandi e allievi dei Master allo scopo di favorire gli scambi di studio e di ricerca attraverso la partecipazione a convegni, stage, scuole, incontri presso sedi nazionali, europee ed extraeuropee. Li mette a concorso la Facoltà di Psicologia della SUN. Il termine per concorrere è il 26 aprile. Maggiori informazioni sul sito www.psicologia.unina2.it.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 30 aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-mail
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 6 ANNO XXVI
(n. 492 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Gennaro Varriale
e-mail: direzione@ateneapoli.it
redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
e-mail: redazione@ateneapoli.it
collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.
ufficio pubblicità
tel. 081.291166
e-mail: marketing@ateneapoli.it
segreteria
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: segreteria@ateneapoli.it
edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166
tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)
distribuzione: Pollio - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
13 aprile 2010
USPI PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Il Rettore Rossi verso il bis

Ufficializzata la candidatura al rettorato della Seconda Università

Il 4 maggio, la Seconda Università vota per il rinnovo della carica di Rettore per il quadriennio 2010 – 2014. Quest'anno, avrà diritto al voto anche una rappresentanza del personale dirigenziale e tecnico amministrativo distribuito sui cinque poli universitari e nell'amministrazione centrale. Il Rettore in carica, prof. **Francesco Rossi**, ha presentato ufficialmente la propria candidatura. "Devo dire – afferma Rossi – che ci ho pensato molto. Anche se mi restano ancora dieci anni di vita accademica, per portare avanti un Ateneo, soprattutto in questo momento così particolare, bisogna avere entusiasmo e idee nuove. Mi hanno convinto a presentare la candidatura tre elementi: il mio legame fortissimo col mondo universitario; il dovere di portare a compimento ciò che è stato avviato, e con ciò mi riferisco alla crescita delle nostre dieci Facoltà; infine, risolvere i problemi della Facoltà di Medicina". A questo punto, passiamo in rassegna e facciamo il punto della situazione sulle Facoltà dell'Ateneo. "Alcune di esse non hanno ancora un assetto definitivo". **Psicologia**. "È una Facoltà che soffre per la mancanza di una vera sede. I lavori all'ex Palazzo delle Poste di Caserta, sede futura della Facoltà di Psicologia e Studi Politici, secondo i tecnici, termineranno entro la fine dell'anno. Purtroppo, sono stati prima cominciati e poi interrotti, per una questione di gare non andate a compimento. Chiedo scusa soprattutto ai tanti studenti di Psicologia, i quali aspettano questa sede ormai da anni e voglio dire loro di pazientare ancora un po', sanno che i lavori stanno procedendo. Lo stesso discorso vale per gli studenti, sempre più numerosi, di **Studi Politici**, i quali non hanno una vera e propria sede, ma solo uno spazio limitato a S. Leucio. La nuova sede della Facoltà sarà la prima dell'Ateneo con una struttura sportiva accanto alle aule ed ai Dipartimenti. Presso il Polo scientifico di via Vivaldi, le Facoltà di **Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute** potranno usufruire, così, di spazi maggiori". **Medicina e Chirurgia**. "Medicina deve assolutamente trovare una soluzione ai suoi problemi, anche se, nonostante tutto, detiene i migliori risultati didattici e scientifici dell'Ateneo. È una Facoltà bellissima che conta oltre 5mila iscritti, il 67% dei quali si laurea nei tempi previsti, compresi gli studenti dei Corsi di Laurea in Professioni Sanitarie. Purtroppo, vive un momento di grandi difficoltà in campo assistenziale, chiaramente in un panorama regionale dove la sanità è un disastro. Non mi piace colpevolizzare nessuno, è un dato di fatto: in generale, le Facoltà di Medicina hanno una loro autonomia gestionale, soffrono se non funziona la sanità regionale, nonostante i buoni risultati scientifici. E poi, c'è il solito dilemma del centro storico. Negli

ultimi anni, abbiamo manifestato forte disponibilità a spostarci se quella zona del cuore di Napoli dovrà diventare un parco archeologico. E' ovvio che, nel momento in cui si deciderà per il trasferimento, avremo bisogno di un progetto serio, un posto dove collocare le attività che, ora, si svolgono nei padiglioni di piazza Miraglia. Per anni, sono state fatte tantissime proposte, ma nessuna è andata a compimento, e devo ammettere che siamo un po' stanchi di questa situazione. Mi auguro che con il nuovo governo regionale si possa stabilire una sinergia programmatica per trovare una soluzione". Le criticità di Medicina riguardano anche la sede di Caserta. "Sì, i lavori al Policlinico di Caserta sono fermi da un anno. I finanziamenti ci sono, la struttura è quasi del tutto completa, manca solo la parte relativa alla didattica. I tecnici hanno fissato a trenta mesi la fine dei lavori. Spero di poter risolvere il problema durante il prossimo mandato, nel caso in cui sarò rieletto". **Lettere e Filosofia**. "Procederemo alla ristrutturazione completa della Facoltà. Abbiamo presentato il progetto alla Regione ed è già passato al vaglio di due commissioni. A questo punto, ci auguriamo che venga finanziato. Intanto, il mese prossimo, terminerà l'intervento relativo alle aule e al cortile". **Ingegneria**. "La Facoltà ha bisogno di un altro lotto di lavori. Il tutto verrà completato con i finanziamenti della Regione Campania". **Economia** ha una bella e funzionale sede. **Giurisprudenza**. "Palazzo Melzi è concluso. L'impegno è sistemare ancora meglio la bellissima biblioteca antica". **Architettura**. "Si sta completando la Segreteria studenti e c'è un progetto per la Biblioteca". Lavori anche all'ex Ciapi, a S. Nicola La Strada. "L'ex Ciapi è sede del laboratorio di ricerche di CIRcui e Calcolo Elettromagnetico CIRCE. Se la Regione ci trasferisce in utilizzazione questa struttura e riusciamo a trovare un'intesa col Cnr, vi collegheremo il Corso di Laurea in Fisica con laboratori ed aule, in modo da fare didattica e ricerca". La Seconda Università, che si sviluppa su tutta la provincia casertana, ha deciso di divulgare la storia delle proprie sedi nel libro "Le dimore delle conoscenze", a cura delle professoressa **Giuseppina Amirante**, docente del Dipartimento di Industrial Design della Facoltà di Architettura, e **Rosanna Cioffi**, Preside di Lettere. "A maggio, presenteremo ufficialmente il libro che racchiude la storia, la ricchezza culturale dei luoghi in cui siamo, il passato delle nostre dimore, le nostre dieci Facoltà. Tutte strutture realizzate solo inizialmente con i fondi stanziati dal Ministero, e poi con le forze dell'Ateneo". Ma come si posiziona la Sun nel panorama nazionale? "Siamo un Ateneo di diciotto anni che deve crescere. La didattica è stata valutata meglio della ricerca. E, oggi, con i Presidi, stiamo puntando tantissimo



sulla didattica che deve essere molto più professionalizzante. E' necessario creare un collegamento maggiore col mondo del lavoro, perché l'Università non può permettersi di formare giovani che non trovano occupazione. Proprio per questo, stiamo rivisitando i Corsi di Laurea, con lo sguardo puntato sul placement". E poi l'internazionalizzazione. "Abbiamo bisogno di una maggiore internazionalizzazione sulla formazione, dobbiamo far capire ai ragazzi l'importanza di saper spendere le proprie conoscenze in qualsiasi posto. Abbiamo, però, bisogno di residenze per ospitare i docenti stranieri, attrarre gli studenti dall'estero, perché, per ora, possiamo far andare fuori i nostri studenti, ma non ne possiamo ricevere. Questo è uno dei punti su cui voglio puntare di più". E poi, alla Seconda Università, chi fa didattica e ricerca migliore viene premiato. "Gli Atenei sopravviveranno se riusciranno a fare buona formazione, con titoli di studio spendibili, ricerca di qualità, buone pubblicazioni secondo canoni internazionali e capacità di attrarre risorse per la ricerca. Solo il Dipartimento della Facoltà di Medicina ha attratto risorse esterne per 6 milioni e 700mila euro. Ma tante altre Facoltà hanno fatto bene". Prima di essere sottoposti a valutazione esterna, il nucleo di valutazione interno, coordinato dal prof. **Ettore Cinque**, docente presso la Facoltà di Economia e Commercio, passa al vaglio le attività svolte. "In base a parametri canonici, le Facoltà hanno il 70% del finanziamento stanziato dall'Ateneo e il 30% in base ai risultati della didattica (numero di abbandoni, laureati in corso, crediti acquisiti). In base ai risultati della ricerca, il 40% - dal prossimo anno, il 50% - è destinato ai Dipartimenti".

Grande importanza anche ai servizi per gli studenti, per cui, in questi anni, è stato fatto molto. "Oggi, abbiamo aule, biblioteche, buvette; gli studenti possono avvalersi della posta elettronica e delle card per i servizi sul territorio, ma dobbiamo fare ancora di più. I giovani scelgono anche per i servizi offerti e per il rapporto docenti/discenti". A partire dal prossimo anno accademico, sarà disponibile anche il nuovo portale dell'Ateneo, a cui la prof.ssa **Alessandra Cirafici**, docente pres-

so la Facoltà di Architettura, sta lavorando da due anni. A fine giugno, riprende SunCreaCultura, il ciclo di giornate scientifiche dell'Ateneo, dirette dal prof. **Raffaele Martone**, Pro-Rettore per gli Affari interni e per la realizzazione delle linee programmatiche. "Ci tengo molto a questa iniziativa, il cui obiettivo è dibattere con i giovani su argomenti importanti, come la legalità e la camorra".

Professore, quali cambiamenti apporterà alla Sun la Riforma Gelmini? "Non abbiamo difficoltà. Le nostre cariche elettive, 4+4 (al massimo, due mandati), rientrano nell'ambito di quelli che sono gli indirizzi della Gelmini. Da tempo, ormai, abbiamo le figure di Rettore, Pro-Rettori, Presidi, Direttori di Dipartimento... Potrebbero essere modificati solo gli organi collegiali. Stiamo già procedendo ad una rivisitazione dei Dipartimenti, adesso ne abbiamo 32 ma, nel tempo e allo scopo di avere una struttura sempre più efficiente, aggregheremo più Dipartimenti. Riguardo alle Facoltà, attendiamo il testo definitivo del Ministro".

CONCORSO PER GLI AMANTI DELLO SPORT E DELLA FOTOGRAFIA

Un concorso fotografico a premi che immortalata una scena sportiva. La manifestazione "Uno scatto per lo Sport", giunta alla sua sesta edizione ed organizzata dal CUS di Torino, in collaborazione con LaStampa.it, Nikon e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, prevede l'upload di immagini relative ad atleti immortalati in qualsiasi contesto sportivo. Due le categorie per cui si può concorrere: "Open" ed "Universitari". In palio il premio CUS Torino Adaptive oltre all'assegnazione di un premio speciale "Fondazione Sandretto Re Rebaudengo" e alla medaglia della Presidenza della Repubblica oltre a vacanze in barca a vela, macchine fotografiche Nikon, Ebook Reader, abbonamenti a LaStampa e Paper e Edicol@LaStampa, il rimborso delle tasse universitarie a.a. 2009/10 e kit sport. Per ogni categoria verranno premiate le prime tre immagini classificate. Scadenza: 13 maggio alle ore 16. Per informazioni su iscrizione, regolamento e premi: unoscattoperlospor@lastampa.it

Città della Scienza: l'innovazione sul territorio

Una volta vi si produceva acciaio da destinare ai mercati europei, oggi è diventata la fucina di nuove idee imprenditoriali: è, infatti, sulle ceneri della vecchia area Italsider di Bagnoli che è nato il BIC (Business Innovation Centre) di Città della Scienza.

In una realtà difficile per lo sviluppo della ricerca e di nuove idee imprenditoriali, Città della Scienza, s.p.a. partecipata al 100% dalla Regione Campania, porta avanti la sfida di un'economia creativa dando forma, con Confindustria Campania, alla rete 'Campania Innovazione' che individua, sviluppa e lancia sul mercato idee innovative.

"Città della Scienza, - spiega **Edoardo Imperiale**, Direttore Generale della società - si pone come mediatore e propulsore di innovazione sul territorio, mettendo in contatto i vari attori delle diverse filiere produttive con i centri dello sviluppo di nuove frontiere della ricerca e della sperimentazione".

Così nasce il Business Innovation Centre, un centro di innovazione che è stato pensato per agire in supporto alle nuove aziende attraverso tre diverse funzioni: l'Innovation Factory, l'International House e il supporto per i Programmi Istituzionali.

La 'Fabbrica dell'Innovazione' rappresenta il simbolo visibile di questo nuovo modo di fare servizio d'impresa, e lo fa attraverso l'Incubatore Tecnologico di imprese: un'area di 4000 metri quadrati di superficie nei quali le nuove idee diventano aziende reali.

"In questa area - aggiunge, infatti il dott. Imperiale - le imprese presenti possono usufruire dell'apporto di strutture per la creazione e lo sviluppo d'impresa, il consolidamento della competitività aziendale e l'attrazione di investimenti: tra le strutture, il CompeteLAB, il Laboratorio per la competitività delle piccole e medie imprese, e la Spin off Nursery".

Dando uno sguardo più nel dettaglio, la Spin off Nursery rappresenta un programma concepito per favorire lo sviluppo di idee imprenditoriali nate nell'ambito della ricerca accademica, ed "è reso possibile grazie ad un accordo con gli atenei Federico II e Seconda Università di Napoli, in virtù dei quali Città della Scienza svolge un ruolo di 'facilitatore istituzionale' di interfaccia fra le Università e le imprese, così da favorire contatti, scambi e sinergie", tiene a sottolineare il Direttore.

E nella rete di Spin off Nursery anche l'Università

degli Studi di Salerno (sono, altresì, in corso accordi con gli altri atenei campani) e realtà imprenditoriali e di ricerca come Technodistrict, Coinor, Vertis, o PST Salerno, per uno scouting totale di circa 200 idee innovative, in particolare nell'ITC e nelle Biotecnologie.

E', poi, il Laboratorio CompeteLAB che segue le Piccole e Medie Imprese, gli Spin Off Universitari e le imprese del territorio regionale, per offrire loro dei 'servizi evoluti', con particolare attenzione all'innovazione strategica ed al trasferimento tecnologico a vocazione internazionale.

Informazione ed Orientamento, Sviluppo della Conoscenza e Sviluppo della Competitività: sono i servizi offerti da consulenti come esperti del settore e temporary manager.

Da sottolineare tra le opportunità offerte alle imprese incubate dal CompeteLab alcuni servizi come la BEEP (piattaforma di eccellenza per le biotecnologie europee) o il Network Aeronautico e Aerospaziale Campania-Amburgo, mentre alle imprese che vogliono fare affari con la Cina viene fornito un canale di comunicazione diretto con gli operatori di Pechino e della Provincia dello Zhejiang, garantendo un accesso privilegiato ad un mercato in espansione.

Alle imprese incubate viene messo a disposizione anche un Business Park per il consolidamento d'impresa prima di essere autonome sul mercato.

"Attualmente - valuta Imperiale - sono ben 35 le imprese presenti nell'Incubatore Tecnologico, toccando settori come quello dell'ITC, del Multimedia, dell'Aerospazio, dell'Energia e delle Tecnologie Ambientali".

Ma in sei anni di attività l'Incubatore ha fornito supporto e favorito la creazione di ben 80 imprese, con un fatturato di 13 milioni di euro e oltre 190 occupati nello staff. Sono i numeri, insomma, a confermare il successo del lavoro portato avanti in questi primi anni di attività.

E i servizi offerti da Città della Scienza attraverso il suo Business Innovation Centre non si fermano qui: altra funzione chiave è, infatti, l'International House, che grazie all'attuazione dei Programmi della Regione vuole lanciare la Campania sul piano dei mercati internazionali.

E' questa 'Casa Internazionale' che svolge il ruolo di coordinamento delle azioni di internazionalizzazione e

Promete, Spin off INFM

Un esempio di azienda di successo che ha trovato sostegno nelle strutture del BIC è quello di 'Promete', Spin off company dell'INFM (Istituto Nazionale per la Fisica della Materia) che opera nel campo del trasferimento tecnologico e dell'innovazione.

Promete, nata nel 1997 per idea del fisico **Roberto Germano**, "è entrata nel novembre 2002 nel neonato incubatore (BIC - Business Innovation Center) di società ad alta tecnologia di Città della Scienza, dove si è insediata nell'estate 2003 - racconta il suo fondatore - Lo status di Spin off Company con l'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia ci permette l'utilizzo dei laboratori INFM per attività di ricerca industriale, di sviluppo prototipi e di servizi connessi all'utilizzo diretto o indiretto della strumentazione scientifica in dotazione ai laboratori. Il network di collaborazioni in ambito scientifico, tecnologico ed economico, ha consentito alla nostra società - aggiunge Germano - di proporsi come interfaccia dinamica fra offerta di tecnologia (sistema della ricerca scientifica) e domanda di tecnologia (sistema delle imprese), e di erogare una serie di servizi utili ad una compiuta realizzazione del trasferimento di tecnologia nelle diverse fasi in cui questo si realizza".

cooperazione territoriale del sistema Campania, per lo sviluppo a livello sovranazionale delle imprese, ad esempio attraverso il C.Re.A.T. (Centro Regionale di Analisi Territoriale) che, in collaborazione con l'Assessorato al Bilancio della Regione Campania, opera un monitoraggio dell'impatto dei processi di internazionalizzazione sul territorio regionale.

Inoltre, sottolineando un altro aspetto delle operazioni che si svolgono a Città della Scienza, conclude Edoardo Imperiale, "accanto alle attività di pertinenza dell'Innovation Factory e dell'International House, Città della Scienza fornisce supporto, capacità progettuali e gestionali alla Regione Campania per la partecipazione ai Programmi Europei e agli eventi internazionali. Tra gli ultimi progetti a cui si è lavorato troviamo EUgenio, concorso di idee rivolto ai giovani per il lancio di nuovi stili di vita, e il Master in design Gioiello e Moda. Attualmente, invece, stiamo operando con il lancio della Piattaforma Tecnologica b2b Italia-Cina e sul Programma Strategico Triennale per il Coordinamento degli Interventi di Cooperazione Interregionale 2007/2013".



Master in Gestione delle Risorse Umane

IX edizione: aprile-dicembre 2010

I processi di riorganizzazione in atto nelle aziende, per affrontare in modo competitivo le turbolenze e le criticità dei mercati, generano oggi opportunità crescenti per i giovani in ingresso nel mercato del lavoro con competenze HR solide e di taglio operativo. L'eccellenza nella gestione del capitale umano è infatti oggi una priorità delle aziende.

Il Master HRM in Gestione delle Risorse Umane offre a giovani laureati di I e II livello in diverse discipline, l'opportunità di inserirsi con successo nell'area HR delle imprese. Il Master forma una figura professionale di esperto di gestione e sviluppo delle risorse umane (Junior HR Generalist) che possa intraprendere una carriera nelle Direzioni del Personale, di consulente HR junior nelle società di servizi professionali alle imprese e consulenza dirigenziale, di specialista HR nelle società di lavoro somministrato.

Inizio Master: 26 aprile 2010

Periodo: aprile 2010 - dicembre 2010

Durata: 1200 ore di cui 600 di stage

Destinatari: giovani in possesso di laurea di I o di II livello in qualsiasi disciplina.



Retail Management Program

Formazione e Stage per Allievi Capo Reparto della Grande Distribuzione Organizzata

STOA, in collaborazione con Auchan e GiGroup, lancia la prima edizione del Retail Management Program. Il corso è finalizzato alla formazione di Allievi Capo Reparto in grado di inserirsi all'interno delle realtà operative delle imprese della moderna distribuzione organizzata, giovani risorse ad elevato potenziale in grado di sostenere ruoli operativi, gestionali e organizzativi in vista di un promettente percorso di crescita professionale.

Al termine della fase d'aula, Auchan permetterà agli allievi di Retail Management Program di passare direttamente dall'aula alla realtà dell'azienda, svolgendo uno stage di 3 mesi presso propri Punti Vendita.

Commissione di selezione composta da Stoà, Auchan e GiGroup

Inizio corso: 26 aprile 2010

Periodo: aprile - settembre 2010

Durata: 680 ore di cui 480 di stage

Contributo mensile di € 300 per lo stage per tutti i partecipanti

Destinatari: giovani in possesso di laurea di I o di II livello in qualsiasi disciplina.



STOA S.C.p.A. - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa
Villa Campolieto - Corso Resina, 283 - 80056 Ercolano (NA)
tel. +39 081 7882111 - info.master@stoa.it - www.stoa.it



Dove va l'Università?

Intervento del prof. Luciano De Menna

... continua dalla prima pagina

Si ha in effetti la netta sensazione che le diverse iniziative governative in materia di formazione, anche se magari toccano punti caldi e dolenti del nostro sistema universitario, non siano però ispirate da una reale volontà riformatrice, ma soltanto dettate dalla necessità di ridurre le risorse finanziarie impegnate e sbandierare una volontà moralizzatrice, che potrebbe essere meglio spesa in altri settori. Non è vero che tutto il marcio in Italia stia nel 'pubblico', come sembra voler farci credere Brunetta.

Bisogna dire, però, che ce lo siamo meritato, anche se l'errore originario non è stato della 'accademia', bensì della 'politica', quando ha creduto che l'Università potesse autoriformarsi. Tipico errore di sinistra, direi! E così una riforma, che pure aveva diverse problematicità, ma che individuava la fondamentale necessità di modificare l'assetto universitario in modo più corrispondente a quanto era in realtà già accaduto - perché dall'Università d'élite a quella di massa non ci siamo passati per decreto governativo - è stata attuata nella maniera che noi tutti sappiamo: 3163 Corsi di Laurea di primo livello, è un dato che la dice lunga.

Non lo avevo ancora fatto completamente, ma in occasione di questo articolo mi sono letto con maggiore attenzione il progetto di riforma in discussione al Senato e sono arrivato alla conclusione che, volendo, esso non cambia gran che. È il solito sistema all'italiana: bisogna che qualcosa cambi, perché nulla cambi. Specialmente quando il tutto deve essere a "costo zero".

Prendiamo per esempio la tanto sbandierata innovazione delle 'Scuole'. Ma qualcuno si è reso conto che il testo parla di "...strutture di raccordo, denominate Facoltà o Scuole, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e di gestione dei servizi comuni"? Può essere un'innovazione... ma può anche rimanere tutto tale e quale! In fondo anche con l'istituzione dei Dipartimenti e dei Corsi di Laurea della vecchia legge Ruberti - a mio avviso l'unico intervento veramente riformatore sull'Università italiana degli ultimi 50 anni - era ben chiara l'intenzione del legislatore di proporre un graduale trasferimento delle prerogative delle Facoltà ai Corsi di Laurea: la ricerca ai Dipartimenti e la didattica ai Corsi di Laurea. Ma ciò non si è mai realizzato completamente perché i Corsi di Laurea non sono mai arrivati a gestire le risorse (i posti, per intenderci!), e quindi la didattica è rimasta alle Facoltà. Ora vogliamo sostituire le Facoltà con le Scuole? Ma cambia veramente qualcosa?

Mi accorgo che ho esagerato affermando che nulla cambia con il progetto Gellini: nel reclutamento e nelle modalità concorsuali cambia qualcosa, ma credo in peggio. Il concorso nazionale è certo meglio di quello locale, ma l'abilitazione non credo possa funzionare. Sappiamo come può andare a finire: senza concorrenzialità un'abilitazione non si rifiuta a nessuno.

In sintesi, tutto dipende da come riusciremo a gestire questa continua trasformazione che ci viene imposta. Non ho ricette infallibili, ma solo alcuni punti che secondo me non possono essere sottovalutati.

- La trasformazione dell'Università è un dato irreversibile! La sua funzione è cambiata e non bisogna farsi illusioni di improponibili ritorni al passato. L'Università non forma più solo l'élite del paese, la classe dirigente, culturale, professionale e politica. Essa forma al più un cittadino che deve essere in grado di inserirsi adeguatamente in una società che richiede sempre più 'conoscenza'. Se a qualcuno, poi, farebbe molto comodo che questo cittadino fosse anche abbastanza disabituato a ragionare con la propria testa, e quindi facilmente influenzabile dalla propaganda, dagli slogan e dai modelli di vita veicolati dalle televisioni, questo è un altro paio di maniche. L'Università deve opporsi ad un tale progetto di imbarbarimento! Non bisogna cedere sull'aspetto formativo anche della laurea triennale. Nello stesso tempo è necessario che l'Università pubblica non si faccia sottrarre il suo ruolo di formatrice delle menti pensanti del paese: scienziati, professionisti, progettisti, letterati e anche politici (che ce n'è bisogno!). E questo è il ruolo della Laurea Specialistica/Magistrale, del dottorato di ricerca e dei Master - almeno una parte di essi. Su quest'ultimo punto ho l'impressione che in Italia si siano fatti gli errori più grandi. In altri paesi, come la Francia, la Germania e l'Inghilterra, pur aderendo al progetto europeo di integrazione del così detto 3+2, sono stati più attenti a conservare quel livello di qualità che il sistema precedente garantiva loro. Siamo in tempo per recuperare per le generazioni future.

- È inutile illuderci sul valore legale del titolo di studio! Ormai non c'è più alcuna garanzia di uniformità di preparazione e qualificazione. Con la nascita delle Università Telematiche, della mai abbastanza vituperata legge Moratti-Stanca, non c'è più alcuna garanzia di uniformità. Si badi che non sono assolutamente contrario alla didattica a distanza, o comunque all'uso delle nuove tecnologie della comunicazione anche nell'alta formazione. Nella nostra era sarebbe una follia! Ma, didattica a distanza fatta dalle Università esistenti, che hanno una tradizione di ricerca e di docenza, e non da Università telematiche che nascono dal nulla al solo scopo di sfornare lauree. Vagando in rete ho trovato lo slogan di una di queste Università telematiche: "Hai poco tempo per studiare? Scegli la laurea online". È del CEPU questo magnifico lapsus froidiano, che naturalmente ora ha anche lui la sua Università telematica. Le malelingue dicono che bastano ventimila euro per una laurea. Chi sa se è vero?

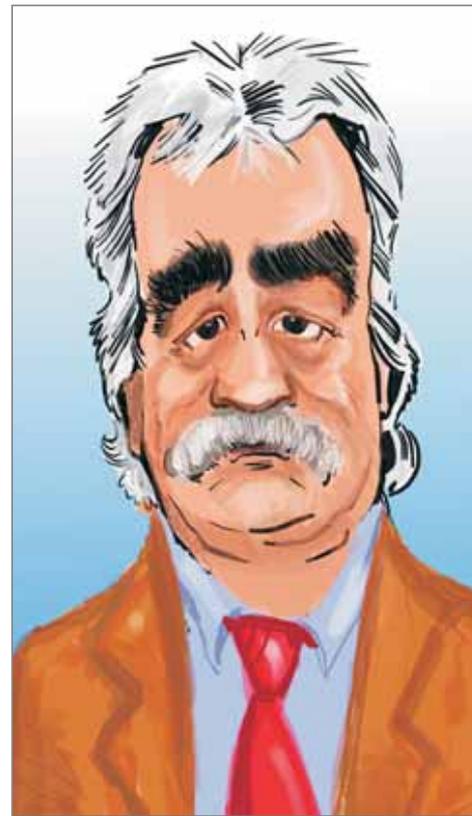
- I tagli, che da diversi anni, governi di ogni indirizzo politico hanno effettuato sui fondi per l'Università, e l'attuale crisi economica, hanno evidenziato una verità che non possiamo più nascondere: il sistema economico non può, o non vuole, sostenere l'onere di una Università di massa qualificata. Bisogna accettare la sfida e trovare risorse alternative. Certo ci costerà qualche cedimento di cui avremmo fatto volentieri a meno, ma non ci si può illudere ulteriormente. Per esempio, voglio dirlo qui a chiare lettere, rischiando di farmi molti nemici: non basterà, ma le tasse universitarie non possono continuare ad essere così basse! Per assicurare l'accesso anche ai meno abbienti ci sono altri mezzi (borse, assegni di studio, tasse pagate) che oggi sono

mal utilizzati.

- La nostra Università è troppo grande! Non è possibile gestirla efficientemente, specialmente in un momento storico che richiede innovazione, rapidità di decisione e convergenza dell'azione delle tre componenti che popolano qualsiasi Università: studenti, personale tecnico-amministrativo e docenti. I Poli, nonostante l'impegno dei diversi Presidenti che si sono succeduti e dei Rettori, non hanno raggiunto lo scopo che si prefiggevano, e forse non era possibile che lo raggiungessero. Io ho sempre pensato che la federazione di almeno tre Università distinte sia la via percorribile. Ma anche per questo ci vogliono risorse.

Ci sarebbero tanti altri temi da toccare, alcuni molto delicati, come la qualità della ricerca scientifica nell'Università italiana e le difficoltà di una sua seria valutazione, o quello della schizofrenica condizione in cui siamo riusciti a portare gli studenti: ora frequentano... ma non studiano più! Ma si è fatto 'tardi' e lo spazio non basta, perché questi temi vanno toccati con attenzione, altrimenti si rischia di essere fraintesi.

E allora mi limito a chiedere come quel giornalista americano, Edward R. Murrow, reso famoso dal film di Gorge



Clooney: 'Buona notte e buona fortuna... a tutti noi!'.

prof. Luciano De Menna
Direttore Scientifico del SOFTel

Per contattare Ateneapoli
direzione@ateneapoli.it



Corso di Master universitario di I livello in
Progettazione Restauro
e Conservazione dei
Parchi e Giardini Storici





L'obiettivo del master è quello di formare figure professionali con competenze specifiche nel settore della cura e della gestione di parchi e giardini, pubblici e privati, storici e contemporanei.

Esperienza di studio interdisciplinare con docenti della facoltà di Agraria e Architettura, della Soprintendenza B.A.P.S.A.E. oltre a ditte specializzate del verde.

Sono previste visite didattiche presso importanti siti storici con illustrazioni delle opere di manutenzione e gestione del verde storico (Il Real Bosco di Capodimonte, il Parco della Reggia di Caserta, il Parco letterario della Tomba di Virgilio, il bosco inferiore del Real Sito di Portici).

Sede: Facoltà di Agraria - Università degli Studi di Napoli Federico II

Selezione: per titoli ed esami

Periodo di svolgimento: maggio-ottobre

Iscrizione: 2.500,00 euro

Borse di studio: in base ad una graduatoria di merito, il Consiglio del corso selezionerà i beneficiari che avranno diritto alle seguenti borse di studio così ripartite:

- un contributo pari all'importo dell'iscrizione
- due contributi di importo di 1.250,00 euro
- due contributi di 500,00 euro

Il Consiglio del corso, in base all'elaborato di fine corso selezionerà sei partecipanti per svolgere uno stage formativo gratuito di sei mesi presso studi professionali e ditte specializzate del verde convenzionati con il master.

Amministrazione del corso:
Segreteria Studenti Facoltà di Agraria
Arch. Laura Mastursi - 3397096615 -
lauramastursi@libero.it

Scadenza iscrizione: 03-05-2010

Per iscrizioni, modulistica e maggiori info si rimanda al sito www.reggiadiportici.unina.it/master/

Si allarga il fronte della protesta contro il Ddl Gelmini

Mozione dei ricercatori de l'Orientale: nessun incarico di supplenza il prossimo anno

È del 24 marzo il comunicato nato dalla riunione dei ricercatori dell'Ateneo, e successivamente accolto e sottoscritto dal Senato Accademico del 30 marzo, in cui vengono rese note le posizioni del movimento di protesta a L'Orientale in merito al Ddl Gelmini.

Dopo gli ultimi incontri tra i rappresentanti dei ricercatori italiani Marco Merafina e Annalisa Monaco e il Sen. Valditara, relatore nella VII Commissione del Senato del Ddl Gelmini, in tutti gli Atenei italiani si resta in attesa di risposte al riguardo, e nel contempo si prepara la mobilitazione attraverso assemblee, mozioni, riunioni. L'Orientale con la sua realtà tanto carica di specificità si trova a vivere a pieno questo momento di tensione, al quale partecipano tutte le componenti del mondo accademico, visto che la posta in gioco è il futuro stesso del sistema universitario. "Siamo tutti abbastanza in allarme per le prospettive del Ddl Gelmini sul nostro ruolo, posto ad esaurimento e senza la previsione di percorsi credibili sulla progressione di carriera", afferma il prof.

Giancarlo Lacerenza, uno degli stimolatori del movimento dei ricercatori all'Orientale. I ricercatori nel comunicato sottoscrivono "una valutazione negativa del Ddl Gelmini nel suo complesso e, in particolare, delle sezioni riguardanti la posizione degli attuali ricercatori (...) e scelgono a maggioranza di aderire, con effetto immediato, allo stato di agitazione proclamato in data 18 marzo 2010 dal CNRU dichiarandosi pronti a manifestare la propria indisponibilità ad accettare e assumere incarichi di docenza nella consueta forma dell'affidamento e della supplenza a partire dal prossimo anno accademico 2010/2011, con effetto definitivo qualora il prossimo settembre 2010 non sia stata accolta la richiesta avanzata dal CNRU di modifica sostanziale del Ddl Gelmini nella parte riguardante lo statuto giuridico dei ricercatori". Dopo trent'anni dall'istituzione di questa figura, ancora oggi, infatti, non si è arrivati ad una definizione dello stato giuridico dei ricercatori, anzi si stabilisce la messa ad esaurimento del ruolo di ricercatore a tempo indeterminato, con l'introduzione della figura di ricercatore a tempo determinato, assunto per chiamata diretta degli Atenei. "La situazione è passata dallo stallo al peggioramento - commenta dal suo punto di vista personale di ricercatore dell'Orientale il prof. Alberto Manco - Quando abbiamo visto che il disegno di legge metteva la pietra tombale sullo stato giuridico e ne faceva una categoria ad esaurimento, allora, si è capito che era la fine per la ricerca e per i ricercatori. E' stata lesa la nostra dignità di persone. Ci sono ricercatori che hanno un altissimo profilo scientifico e che tuttavia stentano ad essere riconosciuti come docenti, e parlo di persone di cinquant'anni, che da anni ricoprono incarichi di docenza a titolo gratuito. Nella situazione attuale dell'Università, ricoprire incarichi di docenza rappresenta un modo per non far morire la didattica, e questi vengono stabiliti in base ad una reciproca presa di responsabilità tra ricercatori e Consigli di Facoltà. Il

ricercatore sa che se quel corso non lo fa lui, allora, non lo farà nessuno, perché non c'è nessun altro che lo può ricoprire". Ma proprio nel Comunicato si ricorda come "le esigenze didattiche abbiano di fatto imposto per anni il sacrificio delle attività di ricerca che la legge riconosceva

come compito principale dei ricercatori universitari". Inoltre, aggiunge Lacerenza: "Anche all'Orientale, come altrove, tutti i ricercatori attivi sono regolarmente impegnati nelle attività didattiche, sacrificando parte più o meno cospicua delle ore per la ricerca, sulla quale però poi si viene

principalmente valutati". Nel caso di un Ateneo come L'Orientale, inoltre, si tratta di un apporto altamente significativo perché ha permesso, tra l'altro, di mantenere in vita materie 'di nicchia' che altrimenti sarebbero morte, e pensare che queste possano essere coperte da docenti con contratti a tempo determinato di tre anni è, valuta il prof. Manco, impossibile, "perché sono insegnamenti per i quali siamo difficilmente sostituibili, in quanto ognuno di noi ha una competenza specifica cresciuta all'interno dell'Ateneo, per cui ogni insegnamento è intrinsecamente non demandabile ad altri". In Ateneo, però, si è fatto fronte comune sulla riforma e, ricorda ancora Manco, "abbiamo invitato docenti ordinari ed associati ad aderire alla nostra protesta, rifiutando incarichi a tempo non retribuiti. Dobbiamo ricordare che siamo tutti sotto lo stesso tetto".

(Va.Or.)



Assemblee ad Architettura della SUN

La protesta dei ricercatori è montata anche alla Seconda Università dove, l'8 aprile, si è tenuta nel Chiostro della Facoltà Architettura ad Aversa un'assemblea, aperta a docenti e studenti, in occasione della quale, come precisa il dott. Lorenzo Capobianco, ricercatore presso il Dipartimento di Restauro e Costruzione dell'Architettura e dell'Ambiente "abbiamo ampliato il discorso relativo al DDL coinvolgendo i docenti sulla riforma degli ordinamenti didattici ed i tagli alla ricerca che potrebbero determinare la chiusura di alcuni Corsi di Laurea e delle sedi più piccole, cosa che, dunque, potrebbe accadere a noi della SUN che abbiamo un Ateneo dislocato sull'intero territorio

casertano". Capobianco sottolinea l'importanza che invece il Governo dovrebbe dare alle attività che svolgono gli Atenei siti in territori particolarmente difficili (come la SUN, appunto): "L'Università rappresenta una risorsa che può garantire lo sviluppo del territorio in cui è situata; andrebbe, dunque, valorizzata anziché penalizzata".

La discussione sul DDL Gelmini è proseguita il 12 aprile con un incontro tra Rettore, Professori Ordinari e Associati e Ricercatori prima dell'Assemblea Nazionale dei Ricercatori a Roma. "Vogliamo individuare forme di manifestazione che diano una traccia concreta e visibile della nostra partecipazione" afferma Capobianco.

Opar, l'Open Archive de l'Orientale

OPAR, ovvero Orientale Open Archive, è l'archivio digitale dell'Orientale, "il cui nome richiama la fantastica e misteriosa città di Opar di un libro di Edgar Rice Burroughs, oltre che una piantina semplice e riservata che non tutti notano", spiega il prof. Alberto Manco, curatore del progetto e docente di Linguistica Testuale. Salta subito all'occhio, invece, la ricchezza del materiale disponibile su OPAR, visitabile sul sito <http://openarchive.unior.it>. Andando oltre la sua funzione di sistema di pubblicazione delle tesi di dottorato, si propone come contenitore dei testi scientifici delle aree di studi umanistici affrontati dall'Ateneo. "L'Archivio, nato dalla spinta di alcuni colleghi, ha trovato subito l'appoggio convinto del Rettore - racconta il prof. Manco - E' partito nel 2009 con le procedure di sistemazione per la realizzazione del sito, poi c'è stata la ricerca del materiale, spesso faticosa. Ci sono stati dubbi, perplessità, e qualche resistenza da parte di colleghi che non hanno ancora fiducia in questo mezzo". Ma i benefici che possono derivare dal mettere in rete i propri lavori scientifici sono molteplici e rappresentano un modello democratico di diffusione della cultura, quasi un gesto di responsabilità

da parte degli studiosi. "Noi tutti, per le nostre ricerche, attingiamo da internet e, quindi, arriva anche il momento in cui dobbiamo fare la nostra parte ed essere noi ad immettere dati. Per L'Orientale poi continua il prof. Manco, sottolineando l'importanza dall'iniziativa - diventa un gesto ancora più particolare vista la peculiarità delle nostre ricerche. Deteniamo un primato unico in Europa per varietà di insegnamenti ed è un peccato non mettere a disposizione di tutti questa nostra ricchezza culturale. Si tratta di un gesto etico indispensabile". L'invito, rivolto a tutti i colleghi, è quindi di non farsi scoraggiare dalle semplici procedure di registrazione al sito e non temere possibilità di plagio delle proprie opere, perché "il plagio digitale è molto più difficile di quello cartaceo, in quanto si risale facilmente all'autore della fonte. Anche il problema della liberatoria da parte delle case editrici non è una vera difficoltà, in quanto in molti casi gli editori sono ben disposti a dare il consenso per le pubblicazioni in rete, in quanto rappresentano una pubblicità per loro stessi e per le riviste scientifiche". L'obiettivo, quindi, è quello di raccogliere in OPAR la maggior parte delle ricerche scientifiche, ma anche di arrivare a digita-

lizzare le Biblioteche dell'Ateneo, uniche e di valore inestimabile per la varietà e la specificità dei volumi contenuti. Questo dono alla comunità scientifica internazionale ha un ritorno in termini di visibilità anche per l'Università e per gli autori delle ricerche: "E' un 'do ut des' - afferma Manco - Il nostro Ateneo innanzitutto ne ricaverebbe una visibilità internazionale di altissimo livello. Nei nostri primi giorni di pubblicità abbiamo avuto moltissimi contatti al sito non solo dall'Italia, ma anche dall'Estremo Oriente, dove c'è un interesse naturale, visti i molteplici contenuti sulle lingue e culture di quell'area. Non sono mancati accessi anche dal nord Africa e dal nord Europa e nord America". Per gli autori dei documenti rappresenta, inoltre, un'importante occasione di indicizzazione nei motori di ricerca. "Gli atenei umanistici sono strangolati dagli indici di citazione, ai quali, in base ai criteri di valutazione della nuova legge, è delegata parte della valutazione del docente. Rientrare nei circoli degli indici ufficiali non è facile, soprattutto per un piccolo ateneo. Gli Open Archive rappresentano uno strumento alternativo per far circolare i nostri nomi in rete e per farci notare nei circoli dei poteri forti".

Valentina Orellana

Un canale iTunes U per la Federico II, primo Ateneo italiano Il Rettore: “spero diventi il nuovo sussidiario portatile degli studenti”

La Federico II arriva sull'iPhone. È il primo Ateneo italiano con un canale iTunes U da cui scaricare contenuti didattici audio e video, ripercorrendo la strada e posizionandosi al fianco di prestigiose università come Stanford, Yale o Oxford. Il progetto è partito attraverso la piattaforma e-learning di Ateneo 'Federica' che dopo un anno di attività si è sdoppiata passando dal pc al cellulare, grazie alla concessione ottenuta dalla Apple per attivare un canale iTunes U, l'area dell'iTunes Store che offre contenuti audio e video delle maggiori università.

“Per me è un'enorme soddisfazione - commenta il Rettore **Guido Trombetti**, durante la conferenza stampa tenutasi il 24 marzo - La Federico II è riuscita a combinare la sua cultura millenaria con le nuove opportunità dell'era digitale. La nostra Università, fondata nel 1224, è tra le più antiche in Europa e oggi si presenta come perfetto connubio di tradizione e innovazione. Quello di non farsi superare dai tempi rappresenta per noi un dovere. Inseguire il linguaggio e gli strumenti dei giovani è un modo di rapportarsi con questa grande realtà che è l'Università nel mondo”.

Sicuramente il cellulare e l'iPhone sono il mezzo perfetto per comunicare con le nuove generazioni e adesso, con questo progetto, la cultura universitaria della Federico II si trasferisce su iTunes con podcast audio e video delle 13 Facoltà dell'Ateneo, con i corsi di Medicina, Architettura, Letteratura, Scienze, Informatica e una selezione di link e risorse scientifiche consigliate dai docenti.

Su www.federica.unina.it si possono trovare ben 300 corsi universitari e 5000 lezioni: si può entrare nella piazza virtuale, il Campus 3D, dal quale si ha una visuale su tutte le Facoltà, o cliccare su *LivingLibrary* che offre un'eccezionale guida alle fonti scientifiche disponibili in rete, oppure accedere direttamente al *courseware*, dove seguire le lezioni. “**Contiamo di arrivare anche a 1000 podcast entro la fine del 2010** - annuncia il Rettore - *includendo anche molti altri contenuti in lingua inglese. Allargando la nostra offerta aumentiamo anche il riverbero del prestigio che cade non solo sull'Ateneo, ma anche sulla città di Napoli e sulla nostra Regione*”.

“Per noi che la Apple abbia accettato la nostra presenza su iTunes - afferma anche il prof. **Giuseppe Marrucci**, Presidente del CSI, il Centro Servizi Informativi dell'Ateneo - è una conferma del livello qualitativo della nostra didattica che è pari a quello dei migliori Atenei al mondo. Siamo passati da una dimensione locale ad una internazionale”. Accanto alla maggioranza dei corsi in italiano, è stato caricato, infatti, anche un gruppo di circa 40 lezioni, in particolare per Medicina ed Informatica, in lingua inglese, “disponibili sia sulla piattaforma *Federica* che su *podcast* - assicura il prof. **Mauro Calise**, direttore scienti-

fico di *Federica* - *Purtroppo la lingua rappresenta un handicap per noi, perché l'italiano non è molto diffuso. L'aumento delle lezioni in inglese è sicuramente un obiettivo da inseguire, anche se non dobbiamo dimenticare che c'è una folta comunità di italiani all'estero che può accedere a tutti i contenuti nella nostra lingua senza problemi ed essere aggiornata sugli ultimi sviluppi dell'insegnamento universitario in Italia*”.

L'aspetto che rende *Federica* e il suo nuovo canale iTunes U ancora più interessante sta nell'accesso che è completamente gratuito e aperto a tutti. “Noi speriamo che questo diventi il nuovo sussidiario portatile degli studenti - si augura il Rettore - **Il nostro è un vero e proprio servizio sociale, che pone la cultura alla portata di tutti**”. “Con le lezioni in iTunes U - sottolinea il prof. **Marrucci** - abbiamo scelto la formula

della massima flessibilità ed apertura per venire incontro alle diverse domande del pubblico studentesco: dai non frequentanti, che hanno così a disposizione gli elementi base di ogni lezione, a coloro che, dopo aver seguito il corso in aula, vogliono ripassarlo a casa o in treno; ai molti studenti che cercano di andare oltre la lezione, approfondendone i temi grazie alle risorse web selezionate dai docenti”.

Tecnologie avanzate, senso del dovere verso la società, rigore e qualità della formazione: sono gli ingredienti di questa piattaforma e-learning, costata 4 milioni di euro tra fondi Europei e dell'Ateneo, che registra circa 10 mila visitatori al giorno. E sono i dati sugli accessi che confermano come la gran parte dei visitatori siano utenti comuni, non solo studenti della Federico II: tre milioni di visite provenienti da



• IL PROF. CALISE

192 paesi diversi, in particolare Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania, Spagna, Stati Uniti, Belgio, Grecia, Paesi Bassi, Albania, ma anche Brasile e diversi paesi latino-americani.

Il sito di *Federica* ha registrato ad un anno dalla sua attivazione un totale di 1.665.333 visitatori unici assoluti e 6.937.621 visualizzazioni di pagina, con una media però di 2.82 pagine aperte per ogni utente; è Google il motore di ricerca attraverso il quale nella maggior parte di casi si accede al sito: questi sono alcuni dati che rendono chiaro il successo dell'iniziativa e la strada che ancora c'è da fare.

Valentina Orellana

Iniziativa del Centro Linguistico d'Ateneo Musicisti del Burkina Faso in concerto all'Astra

Melodie, note, suoni e colori per raccontare il continente africano. Una iniziativa pensata per gli studenti ma anche con l'obiettivo di favorire momenti di scambio tra culture diverse. L'ha promossa, in occasione della giornata della francofonia, il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) dell'Università Federico II. Sul palco del Cinema Astra di Mezzocannone, il 25 marzo, protagonisti i cinque ragazzi del gruppo *'Foly du Burkina'* che si sono esibiti in un concerto che ha offerto uno spaccato del loro paese d'origine, il Burkina Faso.

“Ci troviamo in un momento abbastanza complicato per l'Università e iniziative come questa possono aiutare ad aprirci anche al territorio”, ha detto la prof.ssa **Annamaria La Marra**, docente di Letteratura Inglese alla Federico II e Direttore del CLA, nell'introdurre la manifestazione. A spiegare il concetto di 'francofonia' - l'insieme dei Paesi in cui il francese è la lingua madre, quella ufficiale o la seconda lingua - il dott. **Frédéric Taboin**. Il francese è attualmente al nono posto tra gli idiomi più parlati al mondo e al secondo tra i più insegnati come lingua straniera dopo l'inglese. “Per gli studenti di *Lingue* è importante partecipare a questi incontri, che mettono in contatto diretto con la cultura che si sta apprendendo - ha detto **Taboin** - *Ci sono molti luoghi comuni da eliminare: primo fra tutti quello secondo cui gli africani vengono identificati solo con i venditori ambulanti illegali. Come Ateneo è giusto dare ai nostri allievi e ai cittadini una corretta informazione riguardo a popoli che hanno una ricca e interessante cultura*”. Non soltanto lo studio sui libri, dunque, ma una

immersione in un universo differente, per assaporarne le tradizioni e le peculiarità culturali. Prima di presentare il gruppo musicale, **Serigne Fall** di *'Harmattan'* - associazione con sede a Napoli che si occupa di favorire lo scambio culturale, inteso come valorizzazione delle tradizioni dei popoli (in particolare l'Africa) che sono ancora poco o mal conosciuti - ha letto alcune poesie africane in lingua francese. “Si tratta di tre autori di *etnia africana* - ha spiegato - *che usano proverbi ed espressioni tipiche del nostro Paese in una lingua in cui determinati modi di dire invece non esistono*”.

Al concerto erano presenti gli studenti di *Lingue*, soprattutto quelli che studiano il francese, ma anche ragazzi provenienti da altri Corsi di Laurea. **Elisa**, ad esempio, è iscritta al primo anno della Magistrale in Filologia Moderna, con la passione per la lingua e la cultura francofona. “Credo che questa iniziativa non sia stata ben pubblicizzata - ha detto riferendosi alla scarsa presenza degli studenti poco prima dell'inizio del concerto - *Io sono venuta a conoscenza della settimana della francofonia perché frequento il CLA, ma ho notato che in Facoltà c'erano pochissimi manifesti dell'iniziativa*”. **Lorenzo e Ciccio**, studenti di lingua



francese anche loro alla Magistrale, hanno avuto notizia del concerto ai corsi. “Molti sono qui per caso - hanno detto - *ed è un peccato, perché le attività universitarie non devono esistere solo per dare e ricevere crediti. Questo è uno di quei momenti in cui ci viene data la possibilità di allargare i nostri orizzonti, attraverso l'aggregazione fra persone appartenenti ad etnie diverse. È un momento di crescita per tutti e il fatto che non vengano riconosciuti crediti non dovrebbe limitare la partecipazione*”.

Negli obiettivi del CLA, un concerto serale vero e proprio. “Alle tre del pomeriggio è normale che non ci siano molte persone - ha detto la prof.ssa **Lamarra** - *Per questo motivo, in futuro pensiamo di organizzare un evento di sera, in modo da avvicinare un numero sempre maggiore di persone interessate alla conoscenza di una comunità ancora poco nota, ma dal fascino culturale molto forte*”.

Anna Maria Possidente

Maiani ai “Lunedì delle Accademie”

Il Presidente del Cnr ai “Lunedì delle Accademie Napoletane”. Lunedì 19 aprile alle ore 17.30 presso la sede dell'Accademia Pontaniana in via Mezzocannone 8, il prof. **Luciano Maiani** terrà una relazione dal titolo “*Fisica Fondamentale: alla ricerca dei due infiniti*”, lettura dedicata a Orso Maria Corbino.

Prolungata la rassegna di documentari all'Astra

Un corso con i registi e lezioni di cinema in pillole, gli altri due progetti

Prosegue con una seconda sezione la rassegna documentaristica di ArciMovie al Cinema Astra, richiesta a gran voce dal pubblico e dall'Ateneo Federico II. "Per noi il programma di quest'anno, che si concludeva a marzo, rappresentava una prova, un primo tentativo per vedere come sarebbe stato accolto il nostro lavoro nel centro storico - spiega **Martina Caldo**, di ArciMovie, l'associazione di promozione sociale che lavora da anni a Ponticelli - Siamo stati sorpresi dalla positiva risposta del pubblico e dall'invito da parte di Coinor a continuare la rassegna fino a maggio". Il "Viaggio nel Cinema del Reale" continuerà, dunque, ad appassionare gli amanti del documentario ogni venerdì fino al 28 maggio, con tutte pellicole italiane, contemporanee. "Tra i film in programma, alcuni possono essere considerati delle prime come 'Feltrinelli' di Rossetto che per quanto non sia recentissimo non è mai stato trasmesso, o sono reduci da importanti premi come 'La bocca del lupo' vincitore del Festival di Torino 2009. Ad ogni proiezione è presente il regista con il quale si apre un dibattito sul tema del documentario". La serata conclusiva della rassegna sarà dedicata a due cortometraggi - 'Novembre', prodotto da ArciMovie e Parallelo 41, e 'Il Quarto Piano' del Collettivo Chi Rom Chi No - e alla musica di Slivovitz "gruppo napoletano, che offrirà un concerto per chiudere con una vera e propria festa di cinema e canzoni". Insomma, un programma davvero entusiasmante ad un prezzo popolare: 1



euro a biglietto. "Siamo riusciti a raggiungere il nostro principale obiettivo: far tornare l'Astra ad essere un punto di incontro e di aggregazione culturale. Il nostro pubblico è vario e sempre molto attento e collaborativo. Si tratta non solo di studenti, fra i quali gli Erasmus sono i più affezionati, ma anche di uno 'zoccolo duro' di abitanti del centro, cittadini di diverse fasce d'età, che ci viene a trovare ogni venerdì, perché rappresentiamo l'unico luogo di aggregazione e di cultura cinematografica non commerciale. La cosa che più ci ha colpito, inoltre, è l'interazione che si è creata tra i registi, gli operatori e il pubblico: si suggeriscono titoli nuovi, idee innovative, si aprono dibattiti, e in questo modo siamo riusciti a creare una rete di collaborazioni che ci sta rendendo visibili

anche sul piano nazionale", afferma Martina Caldo. E frutto delle nuove collaborazioni sono proprio due progetti figli di AstraDoc: 'Scrivere il Reale', dedicato al documentario e 'Astradocet' alla cinematografia.

"Scrivere il Reale", tenuto dai registi **Leonardo Di Costanzo** e **Bruno Oliviero**, "si presenta come una full immersion nel documentario attraverso sei lezioni - dal 22 al 30 aprile - in cui si studieranno diversi aspetti della scrittura documentaristica con esercitazioni, filmati mirati, discussioni su progetti in corso". Il corso del costo è di 300 euro ed è rivolto, in particolare, a chi vuole comprendere cos'è la scrittura documentaria nelle sue diverse fasi, a chi ha già un progetto scritto e non sa come inscenerlo o a chi si avvicina per la prima volta a questo universo. 'Astradocet',

invece, ha un'impostazione più generale e non si pone come un vero e proprio corso o stage ma come un ciclo 'Lezioni di Cinema in Pillole'; si articola in quattro incontri durante i quali il regista **Maurizio Fiume** parlerà delle tecniche e del racconto cinematografico, di sceneggiatura, fotografia, di dialoghi. "Questi quattro incontri, che si svolgeranno il 23 e 30 aprile e il 7 e 14 maggio, un'ora e mezza prima dell'inizio delle proiezioni, rappresentano la volontà di offrire, al costo di 1 euro, un primo approccio con le tecniche cinematografiche, col mondo del cinema attraverso l'esperienza di un regista. Insomma, è ancora un modo per fare cultura e per creare un gruppo di discussione e di dibattito intorno all'arte cinematografica", conclude Caldo.

Valentina Orellana

Donne di scienza: sono più brave ma solo poche arrivano in cattedra

Le donne negli studi sono migliori degli uomini, più propense a collaborare, sanno tenere meglio il gruppo, ma per tutta una serie di ragioni, retaggi del passato, cooptazione e scarsissime attenzioni che il mondo del lavoro in generale presta alla maternità, considerandola un vincolo e non un bene sociale, le donne sono penalizzate nell'accesso alle carriere, anche in campo accademico, alla vita pubblica e ai ruoli istituzionali. Di questo e di molto altro si è discusso il 30 marzo all'incontro *Donne di Scienza*, organizzato dal Coordinamento Napoletano Donne nella Scienza, un gruppo di ricercatrici e docenti che cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi delle discriminazioni femminili in ambito scientifico e accademico. Moltissimi i partecipanti al convegno nel corso del quale sono state presentate le due mostre sulle scienziate nel mondo e sulle azioni per promuovere la presenza femminile nella ricerca, il cortometraggio della regista Paola Manno sulla nuova emigrazione delle intellettuali italiane in Europa ed i dati sulla presenza delle donne in ambito accademico in Europa, in Italia ed in Ateneo (sul quale il gruppo sta producendo una pubblicazione).

In base ai dati della Commissione Europea sulla presenza delle donne nei settori della scienza e dell'ingegneria, si nota l'evidente differenza che c'è fra l'ingresso all'università e quello alla carriera accademica. "Ci sono più studentesse, più laureate, sono più brave, ma la situazione si inverte quando si passa a valutare la presenza delle donne nei posti di ricercatore, associato e ordinario", dice **Antonella Liccardo**, ricercatrice al Dipartimento di Fisica. I dati italiani mostrano che, rispetto all'Europa, sono anche di più le donne che accedono al dottorato. Le italiane quindi si specializzano di più che

altrove. Un dato analogo si registra in Portogallo, Cipro, Bulgaria, Estonia e Lituania. "Un elemento su cui riflettere. Dove ci sono maggiori possibilità occupazionali e più attenzione alla maternità, non c'è questa tendenza alla specializzazione", sottolinea la ricercatrice. Le informazioni prendono in esame il polo scientifico allargato, che include i settori delle scienze, della scienza della vita, dell'ingegneria e dell'architettura. Restringendo il campo alla Federico II, si nota che le laureate eccel-

lenti sono di meno, ma risultano essere migliori e meglio specializzate. Il dato è però fortemente condizionato all'origine. "Alcuni settori, come l'Ingegneria, in particolare il ramo civile, continuano ad essere fortemente maschili". Medicina rappresenta un caso particolare. Ci sono più donne, sono più brave, si specializzano di più, ma al momento dell'ingresso nella carriera accademica letteralmente scompaiono: solo il 18% diventa ricercatore.

(Si.Pa.)

Mancata consegna del modello Isee e mora di 80 euro, la Federico II fa un passo indietro

L'Università Federico II fa un passo indietro e annulla il provvedimento di mora di 80 euro varato per tutti gli studenti, indipendentemente dall'anno di iscrizione, che avevano pagato le tasse ma non avevano consegnato il modello ISEE, quale certificazione dello status economico della famiglia di appartenenza, entro il 3 novembre scorso, i quali, in alternativa, sarebbero stati collocati nella fascia di contribuzione più alta - la sedicesima - che impone il pagamento di tasse fino a 900 euro per semestre. La questione aveva suscitato non poche polemiche da parte degli studenti - che lamentavano una scarsa e inadeguata informazione - e il successivo intervento del Consiglio degli Studenti. La decisione del Rettorato di annullare quanto disposto in precedenza scaturisce dalla volontà di istituire un anno di tolleranza per far abituare gli studenti al nuovo modello di riparto delle tasse universitarie. Dunque, gli immatricolati che non hanno ancora comunicato i dati relativi alla propria situazione reddituale (ISEE) potranno farlo compilando il modulo reperibile sul sito web di Ateneo (www.unina.it) e consegnando la documentazione agli sportelli della Segreteria Studenti, senza versare alcun contributo di mora. Coloro, invece, che hanno già versato la mora, saranno rimborsati automaticamente e direttamente senza bisogno di presentare istanze.

Interessante iniziativa promossa per la prima volta dalla Facoltà Ettore Scola apre la rassegna “Cinema & Novecento”

Giurisprudenza apre le porte al mondo del cinema con la manifestazione **“Cinema & Novecento. Vita, Storia, Diritto”** che intende, attraverso l'opera di grandi registi, leggere la storia, i costumi e le abitudini degli italiani del secolo scorso. Toccherà ad un ospite d'eccezione, il 29 aprile, dare il via all'evento: il regista **Ettore Scola**. Ma tutto il calendario – che si snoderà fino a dicembre 2011 - prevede nomi da far impallidire i cultori del cinema italiano. *“Siamo davvero lieti di poter promuovere una iniziativa così importante - afferma il Preside **Lucio De Giovanni** - Per la prima volta la Facoltà di Giurisprudenza ospita una sorta di cineforum, dedicato alla storia del Novecento. La storia del nostro Paese, indispensabile per poter approfondire temi attuali, sarà sviscerata attraverso la proiezione di tanti film diversi”.* Dopo la visione dei film sarà avviato il dibattito cui parteciperanno esperti in materia e cultori di diritto. *“I film sono stati selezionati in modo accurato - continua il Preside - La scelta è stata concordata anche con le associazioni studentesche. Il programma ha uno scopo più ampio, si punta alla formazione più alta dello studente. Non solo conoscenza tecnica delle norme, ma anche conoscenza che interpreta le norme attraverso il senso della storia, quel legame col passato che deve*



accompagnare il giurista nel presente. Per questo motivo la definizione ‘cineforum’ va un po’ stretta, gli incontri non si limitano alla proiezione dei film, vanno ben oltre, scovando le radici più profonde del diritto italiano”.

Il progetto è stato realizzato anche grazie alla collaborazione del dott. **Angelo Puglisi**, responsabile della Commissione Orientamento della Facoltà, *“il quale ha saputo dare un'impronta originale ad ogni incontro”*, sottolinea il Preside. Stilare *“una programmazione biennale è stato quasi naturale, c'erano tanti temi che assolutamente non potevano essere tralasciati. In questi due anni si cercherà di seguire il filo conduttore del diritto, alternando dibattiti a vere e proprie lezioni di storia del costume italiano. Il programma è stato delineato; poi, di volta in volta,*

comunicaremo gli ospiti e i registi che prenderanno parte alla proiezione”. La continuità biennale del progetto ha anche un ulteriore scopo: *“Quello di cercare, attraverso un programma articolato, di creare gruppo tra gli studenti, indipendentemente dalle lezioni e dai corsi. Mi piacerebbe dare ai ragazzi un'opportunità diversa e più concreta di incontrarsi, di scambiarsi idee, incrementando una formazione culturale al di là dei banchi universitari. L'incontro è molto importante per chi si appresta a crescere in una Facoltà di diritto, per questo mi auguro che siano in tanti a sfruttare questa possibilità. Mi piacerebbe ‘smuovere’ gli studenti e indurli ad occuparsi più del pubblico che del privato”.*

Nel corso del primo incontro (29 aprile, ore 15.00, aula 28 di via Porta di Massa) cui parteciperà Scola,

sarà proiettato *“Una giornata particolare”* (*“un film problematico ambientato nell'Italia dell'epoca fascista”*), a seguire, il 13 maggio *“Bella di giorno”* di Luis Bunel, il 27 maggio, ultima proiezione prima della pausa estiva, *“Tempi moderni”* di Charlie Chaplin.

*“Invito i ragazzi a considerare quest'occasione come momento di crescita, non la semplice visione di un film ma un dibattito che proietta il diritto in forme diverse. D'altronde, come sostiene il prof. **Antonio Guarino**, il diritto è ciò che di volta in volta, in ogni singolo ambiente e in ogni singolo momento storico, si ritiene essere appunto diritto”*, conclude il Preside De Giovanni.

Susy Lubrano

Il programma completo del 2010

- *Una giornata particolare*, Ettore Scola, 29 aprile
- *Bella di giorno*, Luis Bunel, 13 maggio
- *Tempi moderni*, Charlie Chaplin, 27 maggio
- *Nuovomondo*, Emanuele Crialesi, 30 settembre
- *Il settimo sigillo*, Ingmar Bergman, 14 ottobre
- *La Grande Guerra*, Mario Monicelli, 28 ottobre
- *Furore*, John Ford, 11 novembre
- *Tutti a casa*, Luigi Comencini, 25 novembre
- *Train de vie*, Mihaileanu Radu, 2 dicembre

Studenti di Giurisprudenza a New York per una simulazione processuale di diritto dell'Unione Europea

Se non fosse per un impedimento oggettivo – la piena padronanza delle lingue straniere - metterebbero alle corde anche ‘avversari’ più titolati. Nelle competizioni internazionali, gli studenti di Giurisprudenza della Federico II fanno sempre bella figura. E' andata così anche al gruppo che ha partecipato alla *European Law Moot Court Competition* (ELMC), una importante sfida in forma di simulazione processuale sul diritto comunitario. L'evento si svolge ogni anno - dal 1988 - su impulso di un'associazione internazionale animata da docenti ed esperti di diritto dell'Unione Europea. Il fine dell'iniziativa, che gode del sostegno delle istituzioni comunitarie e di importanti studi legali, è promuovere la conoscenza e l'approfondimento scientifico della materia. Migliaia di studenti, in questi anni, hanno colto questa opportunità. Con solidi radici in molti paesi europei, l'associazione sta vivendo una fase di espansione anche negli Stati Uniti. E' toccato proprio alla squadra partenopea, insieme ad altre compagini straniere, partecipare alla semifinale di New York. La competizione parte a settembre quando gruppi di varie università sono chiamati a preparare memorie scritte intorno ad un caso di diritto europeo, sia per conto del ricorrente

che del convenuto nel procedimento. La giuria - composta da professori, giudici, avvocati e rappresentanti della Commissione - seleziona le migliori 48 squadre che sono invitate a partecipare a 4 semifinali regionali. Solo una squadra per semifinale ha diritto ad accedere alla finale che si tiene in Lussemburgo – è in corso di svolgimento proprio in questi giorni - davanti alla Corte di Giustizia Europea.

La Federico II aderisce alla manifestazione da tre anni, grazie all'impegno del prof. **Roberto Mastroianni**, ordinario di Diritto dell'Unione Europea; a marzo del 2009 ha anche ospitato una semifinale la cui organizzazione è stata curata dalla sede locale dell'Elsa (l'associazione internazionale degli studenti di Legge).

La squadra del Federico II. Francesco Maria Benvenuto, Federico Fusco, Carolina Gargiulo, Sebastiano Iacono: i quattro componenti del team federiciano, studenti al quinto anno di corso (una di loro si è laureata di recente). In comune, la militanza in Elsa Napoli, la conoscenza delle due lingue della simulazione processuale - inglese e francese -, l'eccellenza agli esami di Diritto dell'Unione Europea (anche se nessuno è tesista della disciplina) che è valse loro l'invito alla partecipazione alla *Moot Court* da parte del

prof. Mastroianni. Buona la memoria presentata, così ce l'hanno fatta ad entrare nella rosa delle 48 squadre selezionate fra un centinaio di candidature. I quattro ragazzi, coadiuvati da un tutor, il dott. **Luigi Zannella**, assistente del professore, hanno dunque partecipato alla semifinale che si è tenuta a New York, *“unica squadra tutta italiana”*, fa notare Francesco Fusco. Che racconta: *“eravamo i più ragazzini, gli avversari erano allievi di Master o Dottorandi”.* Hanno sostenuto il dibattito al cospetto di sette-otto giudici (professori ed esperti della materia) per il quale è indispensabile *“una grande capacità di inventiva perché vengono poste varie domande e occorre molta preparazione per*

rispondere”. Ma non basta essere ferrati solo sotto il profilo giuridico: *“è necessaria una buona padronanza linguistica. La lingua pesa molto sul risultato, in genere le squadre che vincono sono madrelingua”.* Il gruppo federiciano purtroppo si è fermato al secondo step. Il soggiorno nella Grande Mela, però, *“è stata un'esperienza molto bella, sia dal punto di vista umano che dello studio per la possibilità di approfondire aspetti del diritto comunitario”*, sottolinea Fusco il quale ha apprezzato molto anche l'opportunità di potersi avvicinare ad una realtà di stampo anglosassone dove *“l'approccio al diritto avviene attraverso i casi più che attraverso la norma”.* La partecipazione ad un progetto internazionale, una buona carta da giocare nel post-laurea, *“mi risulta sia un'esperienza vista di buon occhio per le carriere in ambito europeo”*, dice Fusco. In Giuria, a New York, un docente che aveva partecipato vent'anni fa alla prima edizione della Moot Court. Un precedente beneaugurante!

Giornata di Bioetica

“L'impiego terapeutico delle cellule staminali. Aspetti bioetici”, il tema dell'incontro che si terrà il **26 aprile** alle ore 9.30 presso il Dipartimento di Filosofia Aliotta, Facoltà di Lettere. E' promosso dal Centro Interuniversitario di Bioetica diretto dal prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università. La Giornata, dedicata agli studenti federiciani, sarà coordinata dal prof. **Giuseppe Lissa**; intervengono **Claudio Buccelli**, medico legale, **Giovanni Chieffi** e **Roberto Gualtieri**, biologi, **Carmine Donisi** e **Andrea Patroni Griffi**, giuristi, **Pellegrino B. Minucci** e **Nicola Scarpato**, medici.

Giurisprudenza ricorda i suoi Maestri

Grande partecipazione all'incontro **"Rileggere i Maestri"**. Ad affollare l'aula Pessina di Giurisprudenza, il 30 aprile, tanti professori e studenti per rendere omaggio a grandi personalità del diritto italiano. Cinque i Maestri ricordati, professori che hanno lasciato una traccia indelebile nella memoria storica della Facoltà. *"I grandi docenti che ci apprestiamo a ricordare - commenta il Preside Lucio De Giovanni - hanno dato lustro, illuminato e disegnato la via della nostra Università, dando l'input iniziale a tantissimi colleghi qui presenti. L'incontro di oggi ha una densità particolare, ci dà il senso della continuità: i Maestri che vengono ricordati da altri Maestri"*. A rompere il ghiaccio, il prof. **Michele Scudiero**, il quale, con grande commozione, ha raccontato la storia e i ricordi personali che lo legano alla figura del prof. **Alfonso Tesauro**: *"era un turbine incessante di energia. Travolgente, sempre teso verso l'elaborazione scientifica. Ha avuto, fin dall'inizio della sua carriera, un'attenzione particolare alle vicen-*

de universitarie". Giurista, docente, avvocato, parlamentare, Tesauro è l'emblema del diritto italiano. *"Ho avuto il piacere di conoscerlo nel 1959, subito dopo la mia laurea - continua Scudiero - e da allora mi sono appassionato ai suoi studi. Per quattro legislature è stato alla Camera dei Deputati, per altre due al Senato, senza perdere di vista la ricerca scientifica, i suoi allievi e il compito che la giurisprudenza riveste in Facoltà. Per 40 anni è stato docente di Diritto Costituzionale ed ha lasciato in tutti noi un po' della sua ricchezza umana"*. A ricordare **Aldo Sandulli**, l'esperienza e la verve del prof. **Giuseppe Palma**: *"Un uomo schivo, di grande discrezione, che ha dedicato la sua vita allo studio e alla ricerca. Ricordo i pomeriggi assolati trascorsi nel suo studio tra più di mille libri, ascoltando con attenzione ogni sua teoria concernente il Diritto Amministrativo"*. Ufficiale dell'esercito italiano nella Seconda Guerra Mondiale, Sandulli fu prigioniero in Russia nei campi di concentramento. *"Anche in istanti*

terribili, come quelli trascorsi nel lager, trovava modo di fare lezione di diritto. Spiegava ai condannati la libertà, i diritti, infondendo in chiunque l'ascoltasse stima e affetto". Conclude: *"Sono stato un suo allievo e ricordo con commozione le lezioni che impartiva a noi studenti"*. Compito del prof. **Giuseppe Abbamonte**, quello di fornire un quadro inedito di **Carlo Iaccarino**: *"Maestro esperto, ha dato il via a tematiche di Diritto Amministrativo ancora oggi studiate. A trent'anni dalla sua scomparsa, conservo il ricordo di un docente sempre pronto, disponibile al dialogo anche se schivo"*. Ricorda: *"quando mi fu offerta la cattedra di Diritto Amministrativo, il Maestro venne a seguire la mia prima lezione. In disparte, cercava di infondermi coraggio e al tempo stesso controllava il mio operato"*. Amava esaminare gli studenti attraverso la risoluzione di casi concreti *"per capire quanto uno studente avesse imparato a memoria e quanto invece avesse fatto propria la disciplina"*. Al prof. **Giorgio Gaja** l'onere e l'onore di

tratteggiare la figura di **Gaetano Morelli**. *"Napoletano d'adozione, era originario di Crotona, anche se ha sempre vissuto a Roma. Sul suo lo partenopeo però vi è stato per ben 16 anni ed è qui che ha dato vita ai maggiori scritti sul Diritto Internazionale. Dal carattere riservato, è stato un docente apprezzato anche al di fuori dei confini italiani. Per ben 9 anni giudice della Corte Internazionale di Giustizia, ha partecipato a contenziosi che ancora oggi si studiano nei manuali di diritto internazionale"*, spiega Gaja. A concludere la manifestazione, la testimonianza del prof. **Andrea Giardina** che ha entusiasmato la platea parlando del carattere a volte pungente del Maestro **Rolando Quadri**. *"Una persona esuberante - commenta il docente - il suo sarcasmo era proverbiale e tante volte lo usava nei confronti critici tra studenti. Il suo tributo nell'ambito del diritto internazionale è stato per molti versi essenziale. Negli anni ha sviluppato nuove prospettive sui 'pacta sunt servanda'"*. Entusiasti gli studenti che hanno partecipato all'incontro (hanno potuto anche acquisire crediti) per l'opportunità di saperne di più su autori i cui nomi sovente si trovano nei manuali di studio.

Susy Lubrano

Sessanta studenti in visita al carcere di Rebibbia

60 gli studenti che giovedì 8 aprile hanno preso parte alla visita guidata presso il carcere di Rebibbia a Roma. L'evento è stato promosso dalla cattedra di **Diritto Penale** del prof. **Bruno Assumma**. *"Sono già alcuni anni che la mia cattedra organizza visite al carcere di Roma - spiega il prof. Assumma - Attraverso la visita delle strutture penitenziarie si coglie ogni volta la misura della pena, la sua applicazione, ed è in questo momento che il diritto prende forma e comincia ad avere una dimensione più terrena"*. Un'esperienza altamente formativa che deve essere presentata agli studenti con il dovuto riguardo. *"Da un punto di vista umano - continua il docente - visitare il carcere può risultare un'esperienza dura, con un impatto psicologico molto forte. Ci si rende conto delle condizioni in cui si vive quando si viene privati della libertà e si avverte il senso di disagio di chi ha violato la norma. L'applicazione della pena sembra il più delle volte un elemento sospeso, che non si palesa facilmente in modo visivo. Nella realtà, invece, il diritto applicato è la componente essenziale della giurisprudenza, ed il carcere rispecchia in pieno la più complicata delle esecuzioni"*. Durante le lezioni, il docente, per rendere più concreto l'argomento di cui si dibatte in aula, proietta documenti che parlano di processi, storie raccontate dai protagonisti ed immagini che provengono dall'archivio Rai di *"Un giorno in Pretura"*. Un esperto conclude la lezione *"argomentando il fatto appena discusso e le possibili conseguenze giudiziarie"*. Da qui poi parte l'organizzazione - *"che non è per nulla facile"* - della visita. Tanti gli studenti che si candidano a vivere l'esperienza: quest'anno ben 150. Il docente ha dovuto per forza di cose procedere ad una selezione; ha usato il criterio della frequenza (un minimo di tre presenze al corso).

"Ogni volta che percorriamo i corridoi del penitenziario, che assistiamo a filmati o a spiegazioni di esperti, si esce dal mondo ovattato dell'aula universi-

taria e si entra in quello reale. Spiegare delle cose non equivale a viverle, per questo motivo sono indotto a rendere concrete le pagine di diritto. Vedere da vicino scene dure, aprire gli occhi davanti a realtà difficili, risulta tante volte molto più istruttivo delle pagine del manuale. Scopo dell'evento - conclude il prof. Assumma - è quello di far vedere che il diritto c'è, vive e va applicato. La sua applicazione a volte, però, può sfociare in una costrizione. La perdita totale o parziale della libertà individuale".

Soddisfatti gli studenti che hanno preso parte alla visita guidata. *"Un'esperienza forte, a tratti angosciante - racconta Viola D'Anna, studentessa al quarto anno - Per quanto giusta possa essere l'applicazione del diritto, è umanamente toccante sapere che c'è gente che passerà l'intera vita tra quelle pareti. Per fortuna che il carcere prevede un programma riabilitativo pieno di opportunità"*. L'esperienza romana ha colpito molto anche **Marco Fauci**, iscritto al quinto anno. *"Ripercorrere, grazie all'aiuto della guida, le fasi previste durante l'ingresso in carcere - racconta lo studente - è stato molto istruttivo, mi ha aiutato a capire quanta concretezza c'è dietro una decisione giudiziaria. Per il resto l'intera giornata è stata entusiasmante, dall'arrivo in pullman alle spiegazioni istantanee del prof. Assumma"*. **Giada**, studentessa all'ultimo anno, sottolinea: *"Quando si parla di pena e di carcere si pensa sempre al lato negativo della cosa, oggi è stato bello scoprire che l'Istituto penitenziario adotta un programma di riabilitazione per tutti i detenuti che abbiano voglia di riscattarsi. Ora il diritto penale mi appare più concreto"*. **Giorgio**, studente al terzo anno, confessa: *"ero un po' titubante nel partecipare ma poi la curiosità ha prevalso sul timore. Un viaggio da rifare, magari quando si affronterà la Procedura Penale, proprio per rendere ancora più reali le decisioni e le norme che si incontrano sui manuali di diritto"*.

(Su.Lu.)

D'Aponte, unico candidato a Scienze Politiche

"C'è bisogno delle migliori energie e di una persona serena"



In previsione delle prossime elezioni alle Presidenze del Federico II (si vota alle Facoltà di Agraria, Veterinaria, Scienze Politiche e Scienze) intervistiamo il prof. **Tullio D'Aponte**, unico candidato a Scienze Politiche.

Il prof. D'Aponte è nato a S. Giorgio a Cremano nel 1940. Ha conseguito la laurea in Economia e commercio nel 1962 presso l'Università Federico II. Docente di Geopolitica economica, è alla Facoltà di Scienze politiche dal 1982, di cui è già stato Preside dal 1998 al 2004.

"L'Università sta vivendo un momento estremamente delicato, in quanto c'è in atto un processo di forte trasformazione della struttura accademica - afferma il prof. D'Aponte - ho l'impressione che si stia cercando di mortificare l'Università pubblica, per impattare il tutto in centri di potere. Di fronte ad un processo del genere, c'è bisogno delle migliori energie e di una persona serena".

Si vede, dunque, alla guida della Facoltà? *"Sono molto legato a Scienze politiche, dove ho sempre insegnato, pur essendo laureato in Economia, e devo ammettere che sono orientato positivamente verso la candidatura alle prossime elezioni. Ho, inoltre, ricevuto sollecitazioni da varie parti, anche dall'attuale Preside in carica prof. Raffaele Feola e, in questi giorni, mi sono convinto. Sono una persona che non ha assolutamente interessi, ho la mia ideologia politica ma non sono legato a nessuno"*.

Professore, cosa c'è da cambiare a Scienze politiche? *"E' necessario produrre un riordino dell'offerta didattica, seguendo l'attuale schema imposto dalla legge. Nello specifico, adeguare i corsi di laurea ai contenuti fondanti di una Facoltà che vive di interdipendenza disciplinare. Con ciò, voglio dire che, a Scienze politiche, non c'è una specificazione chiara e il nostro laureato alla ricerca di uno sbocco occupazionale, si avvale di un bagaglio culturale appreso da più discipline. L'approfondimento tematico di cui necessita viene fuori da una serie di radici assorbite, a seconda delle quali il giovane entra in una professione specifica"*.

E poi, il rapporto con gli studenti. *"E' ottimo - afferma D'Aponte - anche se, numericamente, c'è uno squilibrio tra docenti, pochi, e discenti. A mio avviso, andrebbe sicuramente potenziata la comunicazione diretta, senza alcun riferimento a corsi di laurea o lezioni on line, ma consentendo un utile dialogo interattivo"*.

Iniziativa di Best

15 squadre di studenti si sono sfidate in prove di ingegno e di abilità organizzativa

Si è svolta mercoledì 24 e giovedì 25 marzo l'iBEC, la tradizionale competizione organizzata dall'associazione studentesca BEST. Quindici gruppi formati da quattro studenti ciascuno, che per due giorni si sono sfidati in prove di ingegno e abilità organizzativa. "Durante il primo giorno i gruppi hanno dovuto organizzare una gara nazionale, procurandosi sponsor e spazi e organizzando sia momenti di lavoro che tempo libero. Il secondo giorno, invece, è stato dedicato alla costruzione di un dispositivo, rivelato la mattina della gara", spiega **Maria Elena De Marco**, organizzatrice di un evento che ha ottenuto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica ed è stato promosso da importanti aziende come la Thales, che si occupa di sistemi di comunicazione satellitari, ed il centro di ricerche ELASIS. Come ogni anno, alle competizioni locali presso le sei sezioni italiane - Napoli, Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata, Messina, Torino e Milano - seguirà una gara nazionale che avrà luogo a Messina dal 19 al 23 maggio. Il dispositivo su cui i ragazzi si sono dovuti cimentare è stato un meccanismo di sollevamento e movimentazione di oggetti.

Vincitori sono risultati i ragazzi del gruppo *Clockwork Minds* che hanno costruito un meccanismo a bracci



con tre gradi di libertà, in grado di sollevare ed impilare gli uni sugli altri oggetti del peso di 300 grammi entro i quattro minuti previsti dagli organizzatori e rispettando alcune specifiche tecniche.

La parola ai vincitori. **Guido Rotondo**, 23 anni, studente specialistico di Ingegneria Navale, originario di Messina, che ha partecipato all'iniziativa, racconta: "sono venuto a Napoli perché la Specialistica in Ingegneria Navale c'è solo in alcune università. Mi piace molto, mi trovo bene". Appassionato di mare, pratica vela e surf. "Anche mio padre è un ingegnere navale, ma non penso

di lavorare con la mia famiglia. Terminati gli studi vorrei continuare a viaggiare. Andare in America o frequentare un Master a Southampton". Di mondo ne ha visto già un po', viaggiando fra Europa, Asia ed Africa. Da bambino ha vissuto per qualche tempo in Sud Africa. **Ermes Scarano** ha 20 anni, è di Portici e come altri suoi colleghi è iscritto al secondo anno del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Automazione. "Sono appassionato di sistemi elettronici, in particolare quelli dedicati alla musica. In futuro mi piacerebbe dedicarmi alla componentistica strumentale", dice lo studente che nel

tempo libero suona il basso elettrico. È molto contento di aver partecipato all'evento. "È stato interessante e formativo. Un modo per avere un approccio pratico all'ingegneria. Ora ci stiamo preparando per la gara nazionale". Spera di proseguire con la Specialistica fuori, per avere nuove esperienze. Anche **Giovanni Schiavone**, 21 anni, è porticese e ha scelto il ramo dell'automazione. "Sono interessato ad una Specialistica in Ingegneria Biomedica per studiare arti robotici. Mi piacciono anche le nanotecnologie e la ricerca in generale", dice. È ancora incredulo per la vittoria. "Siamo riusciti a realizzare il meccanismo più efficiente. Siamo stati bravi ad usare lo spago invece del nylon che è meno resistente". **Gianmarco Padano** è napoletano, ha 21 anni. Ha cominciato a coltivare la sua passione per la robotica al liceo, maturato le prime conoscenze da autodidatta. È una persona creativa, suona il basso e la tastiera elettrica e vorrebbe dedicarsi allo studio del controllo digitale della musica. Già ora scrive programmi dedicati alla musica, ne studia i segnali e realizza apparecchiature musicali. Partecipare alla competizione è stato per lui un modo per "mettere in atto nozioni teoriche. È un bene che ci siano delle associazioni studentesche vicine ai ragazzi".

Simona Pasquale

Ad Ingegneria si studia inglese

Corsi di inglese di livello medio e avanzato ad Ingegneria. La Facoltà, in questo modo, completa la sua offerta linguistica già arricchita dalla presenza di oltre 40 insegnamenti impartiti in inglese. Le lezioni si svolgono il giovedì pomeriggio e il venerdì mattina presso la sede di Agnano e sono tenute da docenti madrelingua. "Ho deciso di seguire il corso per migliorare la mia preparazione. Le aziende con cui avrò contatti dopo la laurea hanno sedi e relazioni con l'estero. Mi piacerebbe andare fuori per arricchire la mia formazione, vorrei sperimentare l'Erasmus Placement e la tesi all'estero", spiega così la scelta **Claudia De Simone**, 23 anni, studentessa specialistica di Ingegneria Gestionale. Claudia ha già seguito alcuni dei corsi offerti dalla Facoltà in inglese. "Mi piace come lingua, soprattutto è bello poter comunicare con tutti". Dopo la laurea le piacerebbe fare uno stage in un'industria manifatturiera: "Vorrei fare un po' di esperienza sul campo per capire cosa mi piace. Mi sono iscritta all'università senza avere idee molto chiare. Il mondo del lavoro è molto vago soprattutto visto da qui. Non mi piacciono le materie troppo tecniche e settoriali". Anche **Claudia Bartolotta** è iscritta alla Specialistica di Ingegneria Gestionale. "Voglio migliorare l'inglese perché nel mondo lavorativo occorre. Non ho ancora mai avuto esperienze all'estero però mi piacerebbe averne per la

tesi, magari con l'Erasmus Placement, o per lavoro". Segue un corso avanzato perché ha studiato la lingua privatamente e da autodidatta. Ha scelto Gestionale perché è un Corso che offre una formazione poliedrica: "Abbraccia vari rami. Non si è chiusi in una materia e comunque garantisce delle forti basi ingegneristiche". In futuro le piacerebbe occuparsi di problem solving in azienda seguendo le procedure industriali. **Gabriele Sammantico**, iscritto ad Ingegneria Elettrica e rappresentante degli studenti, studia la lingua da un po' di tempo: "sono stato a Londra a studiare in un college ed ho già seguito il corso al primo semestre. Cerco sempre di tenermi in allenamento". Vorrebbe andare fuori per lavorare alla tesi che verte sul settore energetico. "Mi piace la Matematica e mi piace ragionare, perché ho poca memoria", dice.

Simona Pasquale

Notizie dal Consiglio di Facoltà

Consiglio di Facoltà breve quello che si è svolto martedì 30 marzo ad Ingegneria. Sono state approvate alcune modifiche agli ordinamenti didattici delle lauree magistrali a seguito dei rilievi del CUN (Consiglio Universitario Nazionale). "I Presidenti di Corso hanno visionato le osservazioni, talvolta singolari, visto che, nel caso della laurea interateneo, i rilievi sono stati a volte diversi", spiega il Preside **Edoardo Cosenza**. "Abbiamo affrontato due aspetti, i rilievi CUN e le delibere del Senato Accademico che invitano al pieno accoglimento della nota ministeriale di gennaio. La scelta della Facoltà è stata di moderare e graduare le applicazioni aspettando l'anno prossimo per approfondire degli aspetti", afferma il prof. **Piero Salatino**, Coordinatore del Consiglio dei Presidenti dei Corsi di Laurea. "L'anno prossimo lavoreremo sulle triennali per liberare risorse rispetto al soddisfacimento dei requisiti minimi che ci chiede il Ministro incidendo sui curricula".

Fra le comunicazioni, da segnalare la **proposta di cooperazione con la Fundación Universidad Central della Colombia**.

Infine, gli studenti che si iscrivono alla Laurea Magistrale potranno chiedere di essere esonerati dai corsi a cui si sono iscritti al termine del percorso triennale come corsi singoli offerti dalla Facoltà, sostenendo anche l'esame, nel caso in cui questi facciano parte del percorso magistrale scelto. Il voto acquisito verrà assimilato e farà media per il voto finale insieme a quello di tutti gli altri esami. Si tratta di una possibilità prevista dal regolamento didattico d'Ateneo.

(Si.Pa.)



Job Meeting

13esima edizione della giornata napoletana di orientamento al lavoro per studenti e laureati Job Meeting & Trovavoro.it. Si terrà **mercoledì 21 aprile** presso la sede di Piazzale Tecchio della Facoltà di Ingegneria dalle ore 9.00 alle 17.00.

L'evento, organizzato da Cesop Communication, è un'importante occasione per entrare in contatto con aziende italiane e internazionali, usufruire gratuitamente di servizi di orientamento e consulenza professionale, partecipare a workshop e seminari sulle professioni.

Giro di vite ad Economia alla luce delle note ministeriali

Il Preside: "l'epoca dei balletti e dei bilancini è finita"

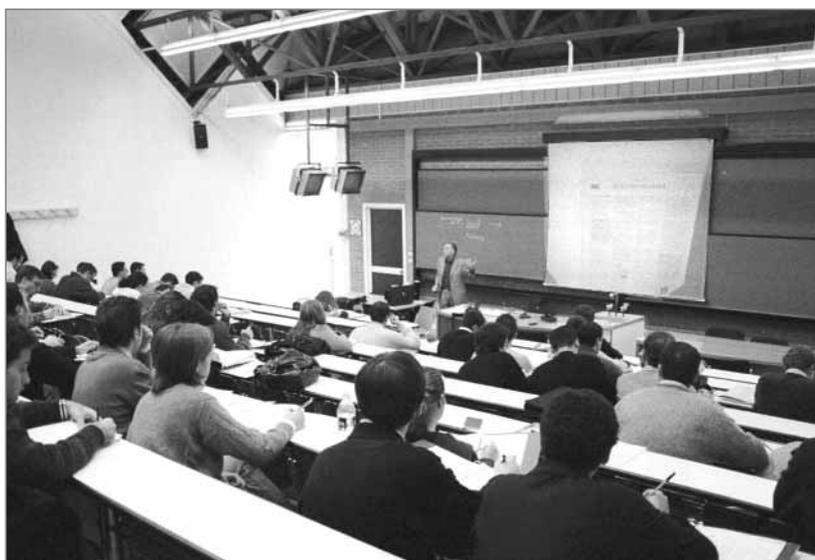
Consiglio della svolta ad Economia. Lunedì 22 marzo la Facoltà ha iniziato a confrontarsi sugli interventi da apportare sulle attivazioni per il prossimo anno alla luce della recente discussione in Senato Accademico. Le recenti note ministeriali di settembre e di gennaio, sebbene non ancora diventate decreto, impongono un pesante giro di vite in termini di numeri di Corsi di Laurea ed insegnamenti accesi. In particolare, l'ultima annuncia che tutti gli Atenei in grado di adeguarsi già quest'anno a delle indicazioni che nella peggiore delle ipotesi diventeranno operative l'anno prossimo avranno dei vantaggi in termini di Fondo di Finanziamento Ordinario. Il Senato Accademico ha quindi deliberato una revisione e riduzione dell'offerta didattica prevedendo modifiche dei regolamenti a partire dal 2011. Economia, che secondo l'indagine condotta dal Preside di Farmacia **Giuseppe Cirino** è fra le Facoltà che in questi anni ha lavorato meglio in questo senso, deve decidere se attivare o meno dei curricula e ridurre il numero dei Corsi di Laurea, tramite accorpamento o disattivazione di quelli che negli ultimi anni hanno registrato un numero di iscritti inferiore a 25 alle lauree triennali ed a 15 alle lauree magistrali. "Gli unici curricula presenti da noi sono i due di Statistica, che si attiveranno a settembre, cioè al terzo anno. Di curricula magistrali ne abbiamo tre ad Economia Aziendale e due ad Economia e Commercio, uno dei quali è in Inglese. Ne abbiamo discusso con vari organi e oggi sentiamo cosa è emerso", conclude il Preside **Achille Basile** lasciando la parola ai Presidenti dei Corsi di Laurea i quali descrivono gli interventi realizzati, ma soprattutto chiedono un progetto formativo della Facoltà sulla base del quale compiere delle azioni ed una forte presa di posizione in virtù del suo peso culturale e dei dati occupazionali. Ad Economia Aziendale il curriculum magistrale con meno studenti (ne ha una decina) è quello in Public Management, è il più recente ed è partito con delle difficoltà per quanto riguarda la copertura di alcune materie. "Il Corso di Laurea è disponibile a mettere in discussione qualunque modifica, ma riteniamo che eliminare curricula o Corsi di Laurea senza un progetto sia poco significativo e non risolve i problemi - afferma il prof. **Riccardo Mercurio** - Siamo pronti a discutere anche aspetti che il Senato Accademico non ha affrontato, come il numero programmato. Occorre un modello di cambiamento chiaro e coerente con le esigenze

della Facoltà nel suo insieme ed in relazione alle altre Facoltà. Le decisioni si devono assumere sulla base di un progetto futuro". Gli interventi successivi proseguono lungo lo stesso solco. "Abbiamo già ridotto ad un solo canale la nostra offerta, anche prima delle note ministeriali. Il comitato degli esperti ci ha orientati sulle richieste del mercato del lavoro ed abbiamo avviato le consultazioni per ridurre i pochi esami da cinque crediti che abbiamo", interviene il prof. **Nicolino Castiello**, Presidente di Scienze del Turismo, che sposta la discussione su un piano più generale: "I tagli vanno fatti con saggezza, in funzione del riscontro occupazionale. Dobbiamo rinegoziare il ruolo della Facoltà in Ateneo". "Mi sembra difficile decidere la soppressione di un curriculum senza informazioni, ma sono d'accordo che le decisioni dovrebbero essere inserite in un quadro generale", dice semplicemente la prof.ssa **Simona Balbi**, Presidente del Corso di Laurea in Statistica, interfacoltà con Scienze Politiche. "Non ha senso intervenire sull'organizzazione dopo aver fatto già un grande lavoro. Ci impegneremo ad accorpare degli insegnamenti, ma vorrei sottolineare che c'è bisogno di lavorare in maniera trasversale. Dobbiamo impegnarci per



• IL PRESIDE BASILE

creare una prospettiva all'interno della quale muoverci, anche perché credo che il numero programmato imponga un notevole lavoro in termini organizzativi", conclude il prof. **Guido Cella**. "Questi discorsi hanno senso, ma dobbiamo assumere delle decisioni, rese ancora più difficili dall'enorme quantità di variabili, compreso il decreto di riforma in discussione al Parlamento", risponde il



Preside che presenta la sua proposta. In rapporto alla media degli iscritti degli ultimi tre anni, la Facoltà è sotto di un numero di docenti che oscilla fra tre e sei, includendo nel novero anche coloro che andranno in pensione e ricorreranno al biennio di proroga. "Perché, in barba ad un suo decreto, il Ministero non conteggia più in organico i posti messi a concorso", sottolinea Basile che aggiunge: "non credo che questa posizione sia indifendibile, ma saremmo ancora più forti se compisimo alcune azioni radicali. Portando, per esempio, a sei i crediti minimi previsti per ogni modulo della triennale e tutti gli esami della triennale ad almeno dieci crediti. Un'azione di questo tipo comporterebbe degli accorpamenti ed una riduzione degli insegnamenti". Inoltre, la Facoltà sta affrontando il tema della riduzione dei Corsi di Laurea triennali nelle classi economiche ed un numero programmato che dia alcuni anni di stabilità. "Pensiamo ad un gruppo che svolga un lavoro istruttorio, che affianchi i Presidenti, ma credo che siano queste le linee che dovremmo condividere", dice ancora il Preside che in chiusura sottolinea con forza alcuni punti: "ci sono Atenei che vogliono collaborare con noi, dobbiamo discuterne altrimenti rischiamo di morire soffocati dalla mancanza di soldi e dai numeri programmati se, come sembra, non avremo più il fondo supplenze e contratti. Come previsto dallo Statuto, dovremo chiudere almeno un Dipartimento. Dovremo saperci restringerci per svilupparci. L'epoca dei balletti e dei bilancini è finita".

La seduta del Consiglio si chiude con la presentazione da parte dei professori **Luigi D'Ambra** e **Nicolino Castiello** di due accordi quadro, rispettivamente, con l'Università **Nidige** di Cappadocia, nell'ambito di una iniziativa europea, e con le università peruviane di **Trujillo** e **Tube** per sviluppare insieme l'Erasmus Mundus.

Tra le comunicazioni spicca la ricerca condotta dal gruppo BNP Paribas rivolta agli studenti dell'ultimo anno della laurea triennale e della laurea magistrale, sulla percezione del datore di lavoro in base al profilo di ciascuna persona. All'indagine si accede direttamente dal sito di

Facoltà. Infine, scadono i mandati dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Statistica, Pubblica Amministrazione e Diritto per l'Economia afferenti all'ordinamento 509 che fra un anno verranno disattivati. Si decide perciò di delegare al Consiglio di Facoltà l'approvazione delle pratiche relative a questi tre organismi.

Simona Pasquale

Un corso che insegna a diventare negoziatori

Inizierà venerdì 23 aprile il corso di **Negoziazioni nelle Organizzazioni Complesse**, una disciplina presente in molti Corsi di Laurea, Master e Dottorati negli Stati Uniti ma ancora pressoché sconosciuta nelle nostre università. Primo in Italia, il corso sarà rivolto agli studenti della Laurea Magistrale in Economia Aziendale ed affronterà l'argomento negoziazione da molti punti di vista: contesto, regole, tattiche, ruolo delle emozioni nelle trattative, scenari negoziali ed infine come diventare eccellenti negoziatori. Ogni lezione sarà articolata in tre momenti: inquadramento teorico, casi pratici (e reali) con esercitazioni, analisi comparate e riscontro del docente e dei colleghi. In cattedra **Enzo Lo Sito Bellavigna**, ex allievo della Facoltà, per oltre vent'anni negoziatore dell'Agip e dell'ENI, oggi consulente associato della GEA. I metodi e le tecniche della negoziazione non sono solo sconosciuti agli studenti, ma anche a molti manager, imprenditori, banchieri, professionisti, politici, sindacalisti. I partecipanti acquisiranno un metodo strutturato per gestire ogni trattativa, imparando a conoscere i propri punti di forza e di debolezza.

Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401

Statistica promuove un focus group con i suoi laureati

Un momento di approfondimento per valutare, alla luce delle carriere degli studenti e dei riscontri occupazionali, le attività formative svolte. Lo ha promosso il Corso di Laurea in Statistica che, venerdì 26 marzo, ha organizzato un rinfresco serale, seguito da un focus group con laureati, dottorandi e dottorati, per discutere insieme dei percorsi post laurea e delle scelte degli studenti. Alcuni hanno deciso di trasferirsi in altre sedi per proseguire gli studi magistrali; altri, invece, dopo la laurea di primo livello hanno subito iniziato a lavorare.

“È un'occasione importante per fare il punto della situazione con coloro che hanno completato il primo ciclo di formazione. I nostri numeri, molto contenuti, ci consentono di svolgere un approfondimento in questo senso”, spiega la prof.ssa **Simona Balbi**, Presidente del Corso di Laurea, prima di lasciare l'aula per dare il via ad una libera discussione dei ragazzi.

“Ho deciso di proseguire con la Magistrale alla Facoltà di Scienze Statistiche di Milano per ragioni personali, ma soprattutto perché la decisione di attivare un Corso interfaccoltà con Scienze Politiche mi sembrava limitante. Però la preparazione che ho ricevuto mi aiuta molto”, afferma **Claudia Farias**. Anche **Assunta Nappi** ha deciso di continuare altrove: “non mi è piaciuto il Corso condiviso e volevo fare nuove esperienze. Ma non mi sono trovata bene. La visione della materia a Roma è molto diversa da quella che ho ricevuto a Napoli. Siamo abituati a lavorare sui dati, lì invece è tutto molto teorico”. **Giuseppe Sassano** si è appena laureato ma lavora già da un anno a Padova come programmatore: “Ho iniziato con un corso di un mese, che è diventato prima uno stage e poi un'assunzione a tempo determinato”. L'informatica è uno dei temi centrali dell'incontro: è opinione condivisa che affrontarne di più, e soprattutto alcuni programmi molto richiesti benché costosi, sarebbe preferibile. Nella discussione emerge, però, che al Corso si utilizza un programma avanzato che comincia solo ora a farsi strada nei centri di ricerca da cui in genere parte l'innovazione. Altro fulcro del dibattito, la formazione economica che non è uguale in tutte le Facoltà. “Qui siamo abituati a lavorare con modelli e dati, invece ora affrontiamo le cose da un punto di vista prettamente aziendale, legato alle strategie”, dicono **Diego Esposito** e **Nunzio Alpi** (neo laureato), anche loro membri del gruppo dei ‘romani’. “Quando sono arrivato in azienda pensavano che sapessi molto di più di economia perché in fondo siamo laureati di questa Facoltà”, sottolinea Esposito. Uno dei nodi è legato proprio alla figura dello statista, non chiara a tutti i settori lavorativi. Alcuni laureati si sono ritrovati a svolgere lavori diversi. “Io, invece, quando ho cercato lavoro, ho trovato proprio un'azienda in Campania che richiedeva statistici”, interviene **Pasquale Dolce**, l'unico del gruppo iscritto a Scienze Politiche, che si occupa di analisi di mercato. Frequentemente capita anche che gli statistici vengano assorbiti con mansioni più simili a quelle di un informatico. In generale, tutti coloro che



• IDA MARTINIELLO



• MADDALENA SAGGIOMO



• CRISTINA TORTORA



• DANIELA NAPPO

si sono trasferiti altrove hanno avuto possibilità di sbocco, talvolta anche solo con il titolo triennale, assorbiti in alcuni casi da banche o società di revisioni, con mansioni relative al marketing, ragion per cui alcuni dei laureati triennali stanno seguendo o pensano di seguire un Master in questo settore. È il caso di **Giuseppe Scamardella**, che ha deciso di iscriversi al Master in Service Management della Facoltà. “È un canale preferenziale per entrare in contatto con molte aziende”, sostiene. Anche ad **Ida Martiniello**, 27 anni, originaria della provincia di Avellino, che si è fermata alla Triennale, piacerebbe seguire un Master. Oggi lavora presso un'agenzia pubblicitaria, rivestendo varie mansioni. Si occupa di gestione dei clienti, di coordinare i servizi di marketing, di grafica. “Ho conosciuto la società durante lo stage, è un lavoro che mi piace, però vorrei riprendere la Statistica”. **Maddalena Saggiomo**, 25 anni, napoletana, è occupata presso una società edile dove ricopre diversi ruoli.

poco terminato il dottorato. “Il mio desiderio è nato alla Specialistica grazie al prof. Vincenzo Esposito Vinzi, ora in Francia, che mi ha fatto appassionare ai temi di ricerca. È stata una bellissima esperienza, rifarei tutto”. Tutto è cominciato il giorno in cui ha ritirato il diploma di maturità: “A scuola mi diedero le brochure di vari Corsi di Laurea, fra cui Statistica e Informatica. Non ne sapevo niente, ma è stato amore a prima vista”. In questi anni si è occupata di modelli per lo studio della soddisfazione dei clienti, sviluppando un nuovo algoritmo. È assegnista di ricerca e spera di restare all'università o di lavorare in un ente di ricerca. “In Italia siamo pochi ma spesso il lavoro ce lo rubano i laureati in materie economiche. I miei colleghi di corso sono inseriti, ma se ne sono andati via tutti”, racconta. È al secondo anno di dottorato **Cristina Tortora**, 25 anni, napoletana. Il suo campo di studio è la cluster analysis, lo studio di gruppi di individui o variabili omogenei fra loro. Afferma: “Mi piacerebbe la carriera universitaria, ma è una strada difficile. Ho iniziato a percorrerla durante la tesi specialistica, in Francia, lavorando con i professori Marino e Palombo che continuano a seguirmi”. Una carriera da studentessa senza inconvenienti, arricchita dal doppio titolo italiano e francese. “Ho trascorso sei mesi a Lione, un'esperienza importante”.

Simona Pasquale

ALLARGA I TUOI ORIZZONTI, RIPRENDITI UNO SPAZIO TUTTO TUO.

Porticciolo del Molosiglio - info: 081.5511806 - www.lnnapoli.it

CORSI DI VELA PER ADULTI, RAGAZZI, BAMBINI - CORSI DI VELA INTENSIVI ESTIVI FULL IMMERSION - CORSI DI PATENTE NAUTICA - CORSI DI SUB E CANOA - CENTRO STUDI TRADIZIONI NAUTICHE - PROPAGANDA MARINARA E TUTELA DELL'AMBIENTE NELLE SCUOLE



LEGA NAVALE ITALIANA
Sezione di Napoli

Il mare per passione.

ECONOMIA

Corsi di recupero per gli studenti 509, utili ma sostitutivi di quelli soppressi

Corsi di recupero per gli studenti dell'ordinamento 509 ad Economia. Durante il mese di marzo, infatti, si sono svolte delle lezioni pomeridiane per agevolare coloro che hanno lasciato sul campo gli esami di Strategie d'Impresa, Economia e Tecnica dei Mercati Finanziari e Statistica di Base. In cantiere c'è già un secondo turno. A partire dal 19 aprile e fino al 5 giugno, si svolgeranno i corsi di **Economia Aziendale, Matematica Finanziaria, Marketing, Statistica per le Aziende, Economia delle Aziende di Credito e Diritto Commerciale**. Abbiamo chiesto ad alcuni studenti di Economia Aziendale, in attesa dell'inizio della lezione di Strategie d'Impresa del prof. **Paolo Calvosa**, di raccontarci il loro percorso universitario e le difficoltà incontrate. *"Il primo anno l'ho solo abbozzato. Alla fine ho sostenuto solo due esami. Ora sto cercando di recuperare. Mi mancano ancora nove esami per completare la Triennale. Questa iniziativa è utile ma, considerando che sono stati eliminati i corsi regolari, è stato sostituito un servizio con un altro"*, dice **Michele Ottaiano**, iscritto nel 2006, che sottolinea quanto le continue modifiche didattiche apportate nel tempo abbiano contribuito a frenarlo ulteriormente: *"Hanno accorciato degli esami e ne hanno soppresso degli altri. Il nostro ordinamento adesso non esiste più ed ora dobbiamo seguire di pomeriggio*

dei corsi che avrebbero dovuto essere offerti di norma. Comunque, dopo andrò a lavorare, farò il praticantato da commercialista". **Fabio Fedele**, anche lui iscritto dal 2006, confessa senza presunzione di non aver avuto alcun problema: *"Con un mio amico sono stato in Spagna a fare l'Erasmus all'Università Autonoma di Barcellona, dove abbiamo incontrato l'esame di Strategia di Imprese un po' complesso per noi e siamo stati bocciati, secondo noi ingiustamente. Abbiamo avuto la fortuna, appena tornati, di seguire il*

corso di recupero". **Giovanna Pennacchio** non ha potuto seguire in passato il corso perché si accavallava con altri arretrati: *"Apparteniamo ad un ordinamento in cui erano previsti trenta esami in tre anni, impossibile. Il secondo anno soprattutto è stato tragico, con quindici esami da sostenere. Adesso me ne mancano dieci per finire e questo corso è una fortuna. Il professore è anche bravo"*. *"Il corso ordinario con il prof. Cantone è molto affollato e non sono riuscito a capire alcuni concetti di una materia che è molto com-*

plexa, perciò ho preferito seguire delle lezioni con meno iscritti", dice **Andrew Gaurdascione** che racconta una carriera universitaria svolta 'a tratti': *"Mi manca quasi la metà degli esami e voglio fare quest'ultimo sprint. Non è stato semplice andare avanti, ci sono stati dei periodi in cui non sono riuscito a seguire perché hanno cambiato esami ed ordinamento. Per esempio, Statistica è diventato un corso unico, raccoglie due insegnamenti prima separati, Statistica e Statistica per le Imprese, e la docente non ci ha voluto far seguire. Un corso di recupero come questo è molto utile e il docente è bravissimo, vorrei seguirne anche altri, ma non posso perché si accavallano. Ho anche pensato di passare all'ordinamento 270, però ho già constatato che non mi conviene"*.

(Si.Pa.)

Economia in Marocco

È il primo studente italiano del dottorato in Diritto dell'Economia in co-tutela fra le Università Federico II e Panthéon-Sorbonne di Parigi ed è stato l'unico italiano a partecipare, svolgendo un intervento in francese, alla quindicesima edizione del convegno internazionale patrocinato dall'UNESCO sul tema *Droit à la ville et performance urbaine* che si è svolto a Rabat, capitale amministrativa del Marocco, l'11 e 12 marzo. **Luca Longhi** è felice di raccontare questa sua esperienza inserita nell'ambito di colloqui internazionali che si svolgono fra l'Europa e il Nord Africa. *"Sono intervenuti docenti, ricercatori e dottorandi di Francia, Tunisia, Marocco, Algeria, Belgio, Germania"*, dice Luca che per l'occasione ha sviluppato una relazione sul tema del *Diritto alla Città ed i Beni Comuni in Relazione con la Gestione dei Servizi Pubblici*. *"Una bella responsabilità, perché ho dovuto sostituire il prof. Alberto Lucarelli, che in un primo momento era stato invitato a partecipare. La relazione si inserisce nel quadro delle sue attività e si tratta di argomenti sviluppati anche nel mio lavoro"*. La relazione verte sul confronto fra Italia e Francia sul tema del servizio pubblico, prendendo in esame il caso specifico della città di Parigi che dopo vent'anni di privatizzazione dell'acquedotto è ritornata ad un regime pubblico, in nome di uno Stato forte, in grado di coagulare l'interesse generale intorno a dei servizi o bisogni, Luca è entusiasta di come si è svolto l'intero programma. *"Sono stati tre giorni bellissimi. Abbiamo ricevuto un trattamento meraviglioso. Abbiamo visitato la Medina di Fez. È un paese bellissimo, molto evoluto dal punto di vista culturale e sotto il profilo della ricerca. Abbiamo intessuto rapporti molto importanti per il Dipartimento e il nostro gruppo. Speriamo di continuare e di partecipare ad altri incontri in programma in autunno a Tunisi"*.

Scienze sopprime Corsi di Laurea, insegnamenti e curricula

Numero programmato per l'area biologica: proteste dei Collettivi, decisione rinviata

Disordini al Consiglio di Scienze. Martedì 23 marzo, la Facoltà non è riuscita a completare i lavori a causa dell'intervento degli studenti dei Collettivi che hanno protestato contro la decisione di istituire il numero programmato ai Corsi di Laurea biologici. La riunione si apre approvando le modifiche ai regolamenti didattici, alcune dovute alle indicazioni del Ministero sul numero dei curricula, altre in cantiere da tempo. *"Siamo già intervenuti in passato e parte delle proposte vanno in questa direzione"*, dice il Preside **Roberto Pettorino** prima di lasciare la parola ai Presidenti di Corso.

"Le modifiche riguardano i regolamenti delle Triennali e delle Magistrali. Sono volti a migliorare la sostenibilità degli insegnamenti ed erano già previsti", spiega il prof. **Marco Lapega**, Presidente di **Matematica**. Poi elenca gli interventi. Alla Triennale l'insegnamento di Probabilità e Statistica da nove crediti viene spostato dal primo al secondo anno anticipando i moduli di Lingua inglese. Alla Magistrale, invece, gli insegnamenti da dodici crediti di Teoria dei Gruppi, Strutture



Algebriche, Geometria Algebrica e Differenziale, Fondamenti di Analisi Superiore, Fisica Matematica Superiore, Ricerca Operativa vengono suddivisi in due moduli da sei crediti ciascuno, per porre fine ai problemi di affidamento ai ricercatori.

"Noi, invece, abbiamo dimezzato gli otto curricula preesistenti, modificando anche le denominazioni

di alcuni esami", illustra il prof. **Fulvio Peruggi**, Presidente di **Fisica** che sottolinea la soppressione del Corso di Laurea Magistrale in Astrofisica e Fisica dello Spazio per lo scarso numero di iscritti. Ad Ottica e Optometria, invece, alcuni esami del secondo e del terzo anno non ancora attivi sono stati spostati, per cui gli studenti non avranno alcun disagio.

Invece, il corso da quattro crediti di Strumenti Ottici e loro Evoluzione Storica viene soppresso ed i suoi crediti aggiunti, in parti uguali, al Laboratorio di Calcolo del primo anno, portandolo a sei crediti e al corso a scelta del terzo anno, che passa ad otto crediti. *"Prima ci viene detto di accentuare l'offerta didattica, poi il suo contrario. Se un insegnamento rappresenta la manifestazione di un potentato è giusto ma non se questo è di utilità per gli studenti. Se si tratta di un problema economico, chiamiamoli indirizzi, mettiamoli solo sulla guida dello studente, ma lasciamo i suggerimenti sul percorso didattico. Perché dobbiamo intervenire anche prima che arrivi il decreto Gelmini?"*, interviene il prof. **Elio Santacesaria**. *"Orientare il percorso degli studenti è ragionevole, ma il Ministero considera i curricula Corsi di Laurea. In futuro potremo introdurre dei piani di studio consigliati, ma ci vorrà del tempo"*, risponde il Preside. Anche **Scienze Geologiche** ha preso decisioni sofferte, sospendendo il primo anno

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

della Magistrale in Geofisica e Geofisica Applicata, trasformata in curriculum e riducendo i curricula Magistrali in Geologia e Geologia Applicata da sei a cinque. "Abbiamo sospeso quello in Geologia e Paleontologia e fuso i due in Rischio Ambientale e Vulcanico", spiega il Presidente **Silvio di Nocera**. Ma non tutti accettano di buon grado. "Vorrei intervenire sul punto disattizzazioni - interviene il prof. **Giuseppe Luongo** - Viste le delibere del Senato Accademico, i nostri numeri, in termini di offerta, sono al di sotto di quelli indicati. Non mi sento di votare senza alcuna informazione e senza sapere quali reali vantaggi ci saranno. Una Facoltà dovrebbe essere contenta di garantire un'ampia offerta. E la nostra è l'unica laurea magistrale in Geofisica a livello nazionale, un riferimento per l'intero Mezzogiorno. A fronte di questo si è deciso solo in base agli iscritti. È assurdo. C'è bisogno di tecnici per la difesa del territorio e la mitigazione dei rischi e neghiamo ai giovani la possibilità di seguire un percorso che dà strumenti per quantificare il rischio ambientale".

1.000 studenti alle Biologie

La discussione entra nel vivo quando arriva il momento di approvare la decisione dei due Corsi di Laurea in **Biologia Generale e Applicata e Scienze Biologiche** di introdurre il numero programmato a partire dal prossimo anno. Oggi sono oltre duemila gli iscritti complessivi e sta diventando problematico offrire un servizio di qualità agli studenti costretti a spostarsi a Monte Sant'Angelo dal centro storico, visti gli accorpamenti dovuti allo sciopero dei ricercatori. "Si tratta di una decisione a cui avremmo dovuto pensare quando hanno cominciato ad applicare il numero chiuso in Facoltà affini. Gli studenti già iscritti non avranno obbligo di selezione e non saranno inclusi nel numero programmato. Il test sarà obbligatorio solo in caso di passaggi da altri corsi", spiega la prof.ssa **Laura Fucci**, Presidente di Biologia Generale e Applicata. Cinquecento iscritti, questo il tetto previsto dal Corso. "Non abbiamo nessuna intenzione di colpevolizzare gli studenti, o di distruggere una ricchezza culturale. Dobbiamo proteggerla offrendo un adeguato livello di qualità, a lezione e durante le tesi nei laboratori di ricerca", conclude la docente.

"Non sapete cosa significhi non riuscire a realizzare i propri sogni. Sono iscritta a Scienze Biologiche perché non sono entrata a Medicina. Ed ora voi parlate di numero chiuso e asserite di essere vicini a studenti che devono attraversare mezza città per fare lezione? Siete cinici. Sapete bene che al Sud non c'è lavoro e l'università è l'unica speranza per farsi una cultura e andare all'estero. Dov'è per voi il problema se fate lezione a meno ragazzi? Sono inferocita, perché la riforma vi piace, perché se una cosa non piace si lotta", dice **Martina Simone** che al termine, a nome degli studenti, propone un'assemblea congiunta di docenti, ricercatori e studenti per discutere insieme i problemi della Facoltà e della riforma. "Se la situazione migliora, il numero programmato può essere ampliato", risponde

il prof. **Paolo Caputo**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche. "Sarebbe il caso di riflettere sulla proliferazione di indirizzi. Sono sicuro che molte situazioni si potrebbero correggere se eliminassimo alcuni indirizzi e ci concentrassimo su una didattica di base adeguata. Perché questi numeri?", interviene il prof. **Ugo Lepore**. Ma gli studenti continuano a chiedere un incontro con un'insistenza crescente. Il dibattito lascia il posto ad urla, insulti, vola anche qualche parolaccia. "Siete stati chiamati ad esporvi in una pubblica assemblea e state zitti? Alzate le tasse senza spiegare perché l'università è inguaiata. Se non siete parte della soluzione, allora siete parte del problema. Se non vedete la situazione, o siete ottusi, o

non vi interessa", urlano da più parti gli studenti. "Abbiamo fatto i salti mortali per tenere in piedi, con sacrificio, la didattica del secondo semestre", replica il Preside dal canto suo. "Vogliamo che il Consiglio prenda una decisione", replicano ancora i ragazzi, sempre più aggressivi. "Il Preside doveva far cominciare il secondo semestre, gli studenti dovrebbero capire come funziona il mondo. Non basta chiedere un'assemblea di Facoltà, si deve portare la mobilitazione per strada, come in Francia e in Grecia", interviene il prof. **Renato Musto**. "Questa contrapposizione non ha diritto di esistere a meno che l'aula non sia d'accordo con il disegno di legge Gelmini, contro il quale non abbiamo detto nulla", aggiunge Lepore tra gli

applausi dei ragazzi che replicano: "Dove eravate l'anno scorso? Noi eravamo in piazza? Voi non potete scioperare? Dalla Federico II arrivano risposte aberranti, numeri chiusi, preparazione scadente. Non può passare il concetto che all'università ci vanno le persone con i soldi". "Se avessimo bloccato la didattica sarebbero venuti altri studenti. Quelli che, come voi, hanno pagato le tasse, e avrebbero voluto fare lezione. Faccio presente che la Federico II non ha aumentato le tasse, se non di poche decine di euro", sottolinea Lapegna. Ma non c'è modo di avviare un confronto ed il Preside decide di sospendere la riunione. Un nuovo Consiglio si tiene il 14 aprile, mentre andiamo in stampa.

Simona Pasquale

L'assemblea studenti-docenti

Un incontro tra studenti, ricercatori, docenti e Preside dopo il Consiglio di Facoltà interrotto dalle veementi richieste dei ragazzi dei Collettivi di avere chiarimenti sull'ipotesi di istituire il numero programmato ai Corsi di Laurea biologici, preoccupati dai disagi che stanno caratterizzando il secondo semestre e dalle ripercussioni che questi interventi avranno in futuro. Si è tenuto il 29 marzo. Vi hanno partecipato sia ragazzi non politicamente attivi nell'università che quelli dell'Onda e le rappresentanze studentesche.

I due Corsi di Laurea di Biologia Generale e Applicata e Scienze Biologiche si apprestano a vedere approvato in Consiglio il numero programmato per cinquecento studenti ciascuno. Un numero, sottolineano i due Presidenti **Laura Fucci** e **Paolo Caputo**, ampiamente entro il tasso di abbandono al primo anno, in aumento esponenziale nell'ultimo quinquennio. Da quando sono "scoppiate" le iscrizioni ai Corsi di Laurea biologici, **gli studenti che si iscrivono al secondo anno sono passati dal 76% del 2004 al 56% del 2008**. In assenza di un consistente aumento e rinnovamento del corpo docente, limitato dai tagli finanziari e dai provvedimenti legislativi, non è plausibile aspettarsi a breve un'inversione di tendenza. Lo sciopero dei ricercatori, che ha costretto gli studenti ad accorpamenti e trasferimenti da una sede all'altra, ha accentuato i disagi. Inoltre, è in cantiere al Parlamento una legge che trasformerà radicalmente l'università e la sua organizzazione, e che coinvolgerà Dipartimenti, Facoltà e strutture di Governo. "Si sta portando avanti un progetto di distruzione dell'università pubblica affamandola e la risposta deve necessariamente essere di qualità. Formiamo ragazzi molto apprezzati all'estero, ma in cinque anni gli iscritti sono raddoppiati e l'andamento è iperbolico. È stata una **decisione sofferta**", afferma la prof.ssa Fucci. "La cultura è un servizio non una merce. I posti disponibili saranno sempre di meno e l'università se la potranno permettere in pochi: quelli che hanno i soldi e possono pagarsi i corsi preparatori ai test d'ingresso", dicono in vari interventi gli studenti del Collettivo. La risposta dei loro colleghi è però diversa. "Gli studenti aumentano e i docenti diminuiscono, già ora la

situazione è diventata difficile. Questo è un modo per venirci incontro - sostengono a più riprese diverse studentesse di Biologia - **I laboratori e le aule scoppiano**. Se si perde un corso, a distanza di uno-due anni riseguirlo diventa impossibile per quante persone ci sono in aula". Poi: "non c'è bisogno di essere ricchi, se si studia sedici ore al giorno il test si supera". "Il numero programmato è un deterrente per chi è meno motivato. Dove esiste da tempo, alla prova di accesso spesso si presenta un numero di candidati inferiore ai posti disponibili. Allo stato attuale, con pochi docenti e poche risorse, vi forniamo un servizio pessimo", interviene il prof. Caputo. Ma gli studenti non mollano. "Chiediamo una presa di posizione politica. Se un Ateneo come la Federico II bloccasse la didattica per mancanza di fondi sarebbe un segnale importante da mandare all'esterno". "Cerchiamo di darvi con tasse pari ad un decimo di quelle di un college nord-americano gli stessi servizi, ma se non ci adattiamo in qualche modo, rischiamo di deludere le aspettative di chi si è iscritto. Dobbiamo fare i conti con la realtà, ve lo dico da ex-studente che in estate andava a lavorare", interviene il ricercatore di Biologia **Gianluca Polese**. L'ultima parola al Preside **Roberto Pettorino**. "Siamo una grande università che svolge didattica e ricerca di qualità, ma l'Italia è andata incontro ad un processo di deindustrializzazione fortissimo. La lotta politica deve nascere dal basso, da una convergenza di interessi intorno ad un progetto. **La Facoltà è un'istituzione che fornisce un servizio a diecimila studenti, ma prendere**



• IL PRESIDE PETTORINO

posizioni non implica essere ascoltati, l'università gode di pessima stampa. Serve un'iniziativa in grado di intervenire sulle realtà esterne in un quadro in cui siano chiari gli intenti comuni".

(Si.Pa.)

Tutorato, nuovi incontri

La Facoltà di Scienze organizza incontri di tutorato per gli studenti del primo anno che seguono i corsi del secondo semestre e per quelli che non hanno superato gli esami del primo semestre delle lauree Triennali. Gli incontri si terranno nei mesi di aprile e maggio con cadenza settimanale in orario pomeridiano e saranno condotti da studenti della Magistrale e dottorandi. Si accede alle iscrizioni dal sito di Facoltà. "Siamo stati molto contenti di come si sono svolte le attività al primo semestre. I ragazzi si sono dimostrati davvero molto bravi e speriamo di replicare i risultati, magari con un numero maggiore di partecipanti. In questi giorni ci riuniremo per cominciare ad organizzare i calendari e le lezioni. Tutte le informazioni saranno disponibili sul sito", commenta il prof. **Giovanni Chiefari**, delegato di Facoltà all'orientamento e alle attività di tutorato.

Primo anno: stretti stretti nell'Aula Grande

Gli studenti del primo anno seguono le lezioni del secondo semestre assiepati nell'Aula Grande dell'edificio 20. Sono appollaiati sulle gradinate che separano i vari settori della cavea. Ad Anatomia umana e Biologia molecolare e cellulare c'è spazio per tutti perché i corsi sono stati suddivisi su due canali. Più affollata l'aula, invece, durante le lezioni di Istologia e Embriologia umana. **"Almeno una cinquantina di persone rimane senza posto. E' il caos soprattutto quando nell'ora precedente si è fatta lezione in un'al-**

tra aula - racconta Alessandro - C'è la corsa ai posti. Ma alcuni preferiscono gli scalini alle sedie delle ultime file, tanto comunque sono costretti a scrivere sulle ginocchia". Tutti i sedili sono, infatti, privi della tavoletta reclinabile per prendere appunti. Una fila di sedili è accasciata per terra sulla parete di fondo sotto la lavagna ed una quindicina di sedie malandate, una diversa dall'altra, sono state sistemate qua e là dove c'è spazio. **"I faretti che dovrebbero illuminare i posti a sedere sono quasi tutti fulminati. Quindi, quando si spengono le luci per vedere le proiezioni, scriviamo alla cieca",** commenta **Roberta**. Si è in tanti, l'aria dopo poco diventa viziata e con il caldo la situazione peggiorerà. **"L'importante è che non piova, perché altrimenti gocciola acqua dal soffitto",** ribatte **Emanuele**.
La ristrutturazione dell'intero edificio risolverà il problema delle infiltrazioni di acqua ma renderà necessaria la temporanea chiusura degli spazi. L'apertura del cantiere ha per ora reso inaccessibili solo la biblioteca e l'aula studio. Man mano che i lavori procederanno si dovrà pensare a trovare soluzioni alternative per garantire il normale funzionamento delle attività didattiche.
Nonostante le condizioni disagiate, gli studenti sono determinati a seguire le lezioni. Anche se la grande affluenza rende impossibile ai docenti registrare le presenze. **"Seguendo i corsi di Istologia e Biologia si ricavano un sacco di cose che non ci sono sui libri",** afferma **Pierluigi**. Sulla indispensabilità delle lezioni di Anatomia i pareri sono discordi: **"E' una materia molto mnemonica, l'importante è studiare sul libro",** sostiene **Marianna**, mentre secondo **Paolo** è utile venire a lezione: **"Almeno hai delle indicazioni su cosa imparare. Il professore spiega le parti più importanti del programma, ti mostra la morfologia con disegni e illustrazioni".** **"Certo, delle animazioni in 3D sarebbero gradite -** interviene **Massimo - Ora per il primo esame c'è solo la prova scritta. Speriamo che la valutazione non sia più rigida di quella degli anni scorsi".** I frequentanti fanno affidamento sulle prove intercorso. **"Se sono andate bene e sfiori la sufficienza all'orale, può darsi che un 16-17 passi a 18",** afferma **Antonio**. **Vittorio**, invece, è preoccupato per l'esame di Biologia: **"Bisogna ricordare un sacco di cose. Ancor più di Anatomia!".** A **Maria** la prova pratica di Istologia sembra la più difficile dell'intero semestre: **"Ci vuole un buon occhio per distinguere un'immagine al microscopio. Per quanto ti possa esercitare a casa sulle pagine del libro, in laboratorio è tutto diverso".**

Un solo canale per Istologia

Il corso più frequentato del II semestre del I anno è quello di **Istologia ed Embriologia umana**. Il prof. **Vincenzo Cimini** ammette il disagio di fare lezione ad un numero eccessivo di studenti stipati nell'Aula Grande dell'edificio 20: **"Purtroppo abbiamo un esubero di studenti rispetto alla capienza dell'aula. Ce ne sono 60-70 in più degli anni scorsi in virtù dell'articolo 6. Le nostre forze sono limitate e gli spazi sono insufficienti".**

Nonostante le condizioni precarie in cui sono costretti a seguire le lezioni, i ragazzi accorrono in massa ad ascoltare le spiegazioni del prof. **Cimini**: **"La frequenza è obbligatoria ma non abbiamo modo di prendere le presenze dato il grande afflusso. E' anche giusto che gli studenti vengano a lezione perché interessati".** L'alto numero di frequentanti non è un deterrente all'organizzazione delle **esercitazioni pratiche**: **"Dividiamo i ragazzi in piccoli gruppi. Programmiamo una turnazione, ripetendo le esercitazioni più volte al giorno per garantire che ciascuno operi su un microscopio".** Durante la prova pratica gli studenti devono dimostrare di aver acquisito l'abilità di analizzare e discutere un preparato. Occorre, inoltre, che superino uno scritto ed un orale, tuttavia il professore assicura che l'esame di Istologia non è particolarmente difficile: **"C'è sempre stata una buona percentuale di promossi. Nel giro delle prime due sessioni lo superano quasi tutti".**

Per evitare il sovraffollamento, al corso di **Biologia molecolare e cellulare** sono stati istituiti due canali. **"Quest'anno invece di esserci 150 studenti per aula ce ne sono circa 200 -** sottolinea il prof. **Tommaso Russo - Vengono tutti a lezione. E' un peccato perdere l'opportunità di avere delle spiegazioni. E' importante per loro individuare gli elementi di Biologia su cui concentrare l'attenzione poiché in futuro faranno i medici, non i biologi".**

Durante le lezioni il professore cerca di coinvolgere i ragazzi, li incita a porre domande: **"Mi sforzo di attirare la loro attenzione sui problemi di medicina. Il primo semestre rappresenta lo zoccolo duro. Con Biologia si entra nel vivo della questione".** Gli studenti amano la disciplina insegnata dal prof. **Russo**: **"Di solito sostengono che Biologia sia il più bell'esame del primo anno. Poi quando li reincontro in seguito mi dicono che è il più bello dell'intero corso".**

Anche il corso di **Anatomia umana** è diviso in due canali. Nonostante ciò, l'Aula Grande è gremita durante la lezione del prof. **Salvatore Sciorio**. **"Frequentano in tanti -** asserisce il docente - **Li vedo sempre seduti sui gradini, sulle sedie aggiunte".** Alcuni studenti ritengono che l'Anatomia possa essere studiata anche direttamente dal libro ma la quantità dei presenti sembra far pensare il contrario. **"Studiare da soli a casa significa porsi delle domande a cui difficilmente si riuscirà a rispondere -** afferma il professore - **Io li invito a segnarsi i quesiti e sottopormeli. A me piace che mi interrogino, mi espongono le loro curiosità".** Oltre a proiettare le illustrazioni, il professore disegna sui lucidi per mostrare la morfologia di organi e articolazioni: **"I miei sono solo schizzi, schemi per rendere più comprensibili le immagini che**

vedranno in seguito. Cerco, per esempio, di rendere il movimento delle articolazioni". Il professore non ha dubbi sul fatto che l'Anatomia sia una delle materie più interessanti: **"In parte capisco il timore dei ragazzi perché il programma è vasto. E' un esame che va affrontato bene: bisogna impostare il discorso, chiedersi il perché delle cose, la funzione dei muscoli, delle articolazioni, degli organi. Son tutte cose che gli serviranno da grandi".** Al termine dell'ultima lezione prima delle vacanze di Pasqua, gli studenti si affollano per salutare calorosamente il professore: **"Tra me e i ragazzi c'è un ottimo rapporto basato sul rispetto reciproco. Il mio compito è dare loro una mano. Tra pochi anni saranno miei colleghi. Mi piace lavorare con loro".** Sciorio ha una vera e propria passione per la didattica. **"La ricerca mi affascina ma non quanto l'insegnamento",** ammette, ricordando quando da ragazzo sognava di seguire le orme dei suoi maestri - **Ero uno studente del I anno quando ho cominciato a frequentare la sala settoria. Fui scoperto per caso dal prof. Lambertini quando, un pomeriggio di tanti anni fa, mi chiese di aiutarlo a fare dei colloqui. Così mostrai agli studenti i movimenti dell'arto superiore e inferiore di un cadavere. Al II anno di corso facevo già gli esami a fianco di Lambertini".**

Manuela Pitterà



tra aula - racconta Alessandro - C'è la corsa ai posti. Ma alcuni preferiscono gli scalini alle sedie delle ultime file, tanto comunque sono costretti a scrivere sulle ginocchia". Tutti i sedili sono, infatti, privi della tavoletta reclinabile per prendere appunti. Una fila di sedili è accasciata per terra sulla parete di fondo sotto la lavagna ed una quindicina di sedie malandate, una diversa dall'altra, sono state sistemate qua e là dove c'è spazio. "I faretti che dovrebbero illuminare i posti a sedere sono quasi tutti fulminati. Quindi, quando si spengono le luci per vedere le proiezioni, scriviamo alla cieca", commenta Roberta. Si è in tanti, l'aria dopo poco diventa viziata e con il caldo la situazione peggiorerà. "L'importante è che non piova, perché altrimenti gocciola acqua dal soffitto", ribatte Emanuele.

La ristrutturazione dell'intero edificio risolverà il problema delle infiltrazioni di acqua ma renderà necessaria la temporanea chiusura degli spazi. L'apertura del cantiere ha per ora reso inaccessibili solo la biblioteca e l'aula studio. Man mano che i lavori procederanno si dovrà pensare a trovare soluzioni alternative per garantire il normale funzionamento delle attività didattiche.

Nonostante le condizioni disagiate, gli studenti sono determinati a seguire le lezioni. Anche se la grande affluenza rende impossibile ai docenti registrare le presenze. "Seguendo i corsi di Istologia e Biologia si ricavano un sacco di cose che non ci sono sui libri", afferma Pierluigi. Sulla indispensabilità delle lezioni di Anatomia i pareri sono

Chimica Analitica, l'esame più tosto

Come affrontarlo: la parola ai docenti

Chimica Analitica e Analisi dei Medicinali è l'esame più tosto della Facoltà. A decretarlo sono stati gli studenti dei Corsi di Laurea in Farmacia e CTF intervistati da *Ate-neapoli*. "Mi sono accorta della difficoltà degli allievi – ammette la prof.ssa **Maria Grazia Rimoli**, docente del corso in CTF – *Durante le prime lezioni dobbiamo riprendere nozioni di Chimica Generale altrimenti non possiamo andare avanti*". Secondo la docente gli studenti avrebbero bisogno di maggiori basi laboratoriali di Chimica: "Fino a qualche anno fa era previsto un laboratorio qualitativo in cui si prendeva dimestichezza con la vetreria. Si aveva modo di rimuginare su quello che si era imparato mentre si applicavano le nozioni apprese. Ora ci si ritrova ad approfondire cose che si sono studiate ma non si è avuto il tempo di assimilare". Quello di Chimica Analitica è un laboratorio quantitativo: "Le esercitazioni richiedono grande concentrazione altrimenti si sbagliano le determinazioni. In precedenza il corso di Chimica Analitica era separato dal laboratorio di Analisi dei Medicinali. Ora sono stati accorpati".

Il prof. **Vincenzo Santagada**, che insegna la stessa disciplina alle matricole dispari iscritte al Corso in Farmacia, dell'esame dice: "Fornisce gli elementi teorici per analizzare i farmaci. Se un giorno, per esempio, si trovasse una pasticca nello zainetto del proprio figlio, si avrebbero le competenze per fare un'analisi quantitativa e qualitativa della sostanza". Anche Santagada conferma: la materia ha una certa complessità. "Gli argomenti trattati sono impegnativi. Si tratta di un esame da 14 crediti, dunque è anche vasto. Richiede concetti di base che vengono affrontati nel biennio. Perciò occorre ritornare su alcune nozioni di Chimica Generale e Organica". La chimica analitica si basa su un procedimento logico, "non c'è niente da imparare a memoria", assicura il professore. Gli studenti fanno due mesi di esercitazioni "su posto singolo" in laboratorio: "Li hanno modo di applicare le conoscenze teoriche. E' la prima volta che maneggiano la vetreria e non conoscono il funzionamento delle apparecchiature. Devono prestare molta attenzione".

Sta nell'insufficiente padronanza delle conoscenze di base di Chimica Generale e Organica la difficoltà degli studenti per la prof.ssa **Elisa Perissutti**, docente per le matricole dispari del Corso in Farmacia. "Spesso i ragazzi non ricordano quanto appreso durante il primo anno. Cerchiamo di rinfrescare loro le idee. In molti esami accade che vi siano argomenti su cui ritornare: dal momento che i corsi sono trimestrali, si devono assimilare velocemente concetti che per essere digeriti avrebbero bisogno di un lasso di tempo superiore", afferma. Quando gli studenti arrivano in laboratorio "spesso non sanno neppure riconoscere una beuta da un becker", ma sono entusiasti di imparare, frequentano con piacere il laboratorio e superano senza difficoltà la prova pratica. "Più complicati per loro risultano gli esercizi stechiometrici.



La prova scritta contiene 13 quesiti tra domande ed esercizi numerici. Non sono pochi coloro che rispondono esattamente a tutte le domande – prosegue la prof.ssa Perissutti – *Noi docenti cerchiamo di fare di tutto perché superino l'esame. Il corso ci impegna molto: ogni settimana sono previste 6 ore di lezione frontale, 3-4 ore di laboratorio per tre gruppi di 45 persone più le eser-*

citazioni in aula ogni quindici giorni". Il 30-40% dei frequentanti supera il corso al primo appello utile. Raro è invece il caso di chi viene promosso senza aver seguito le lezioni: "fermo restando che la presenza non è obbligatoria alle lezioni mentre lo è alle esercitazioni pratiche".

Per sostenere in scioltezza l'esame, dunque, il segreto è studiare per bene quello di Chimica Organi-

ca. Il programma è più complesso per gli studenti di Farmacia, per i quali è previsto un unico corso molto corposo, mentre a CTF le prove di Chimica Organica I e II sono suddivise in semestri differenti. "Gli studenti di Farmacia sono spaventati dalla mole di lavoro anche se il corso è gestito da ottime mani – afferma la prof.ssa **Angela Zampella** – *La percentuale di ragazzi che supera l'esame al primo appello è elevatissima: tra gennaio e febbraio il 70-80% degli studenti*". Vi sono una prova intercorso a novembre sulla prima parte del programma ed una a dicembre sulla seconda parte. Chi le supera entrambe, accede direttamente all'orale che può essere sostenuto anche a giugno, luglio o settembre. Il corso di Chimica Organica non prevede attività di laboratorio. Un aiuto anche dalla rete. Sul sito *Federica* si può scaricare il corso e-learning di Chimica Organica I della docente: "non è un sostituto del corso ma è una sintesi che può essere usata per la ripetizione o per compensare una spiegazione a cui non si è stati presenti".

Manuela Pitterà

Tante iniziative in Facoltà

Visite guidate, incontri con le aziende ed anche un torneo di calcio

Tante le iniziative di primavera a Farmacia: manifestazioni formative, professionalizzanti e persino ludiche e sportive. E' in corso di organizzazione un incontro nell'Aula Magna per comunicare i risultati del **primo ciclo di tirocini del Progetto SOFION-CTF** (Servizio di Orientamento, Formazione per l'Incremento dell'Occupabilità dei Neolaureati in CTF). La manifestazione si svolgerà agli inizi di maggio. Parteciperanno i neo-laureati, i docenti, i responsabili aziendali e i rappresentanti della Provincia che hanno preso parte al programma. I lavori saranno introdotti dal Preside **Giuseppe Cirino** e dall'Assessore alle Politiche del Lavoro e della Formazione **Mariù Galdieri**. "I risultati del primo ciclo di tirocini sono incoraggianti – afferma la prof.ssa **Maria Grazia Rimoli**, responsabile del Progetto – *Tutti i laureati coinvolti sono ad oggi attivi. Una di loro ha ottenuto un contratto a tempo indeterminato e gli altri hanno proseguito la collaborazione con varie tipologie contrattuali. Per illustrare il lavoro svolto abbiamo realizzato una pubblicazione che verrà distribuita in occasione dell'evento*".

Sempre a maggio, dal 7 al 9, l'Associazione studentesca AISF ha organizzato una **tre giorni a Roma in occasione del Cosmofarma**, la Fiera internazionale del farmaco e dei prodotti della salute. L'iniziativa, coordinata dalle prof.sse **Elisa Perissutti** e **Anna Aiello**, consentirà agli studenti di partecipare ai seminari in programma e di lasciare il proprio curriculum alle realtà imprenditoriali presenti alla fiera. "Ci raggiungerà anche il prof. **Paolo Greco** – aggiunge **Pasquale Russo**, rappresentante

degli studenti – *Stiamo cercando di organizzare in quei giorni anche una visita al Palazzo di Montecitorio. La quota, comprensiva di trasporto, vitto e alloggio, è di 160 euro*". Durante la terza settimana di maggio, inoltre, si svolgerà la IV edizione del **Guacci Day**, una giornata di formazione presso l'azienda di distribuzione farmaceutica del Cis di Nola. "L'anno scorso abbiamo ricevuto 1200 prenotazioni per i 150 posti disponibili – racconta Russo – *Quest'anno abbiamo deciso di organizzare un pullman per gli studenti di Farmacia, uno per quelli di CTF ed uno per i Triennalisti per dare le medesime opportunità ai vari Corsi di Laurea*". Gli interessati possono prenotarsi sul sito www.aisf-napoli.it. La partecipazione è gratuita e la selezione dei più meritevoli avviene sulla base del numero di esami sostenuti. In occasione del Guacci Day l'azienda attribuirà due borse di studio a due neo-laureati del Dipartimento di Farmacologia.

Ai nastri di partenza anche la mani-

festazione sportiva che aggrega sul campo di calcio studenti, ricercatori, professori e personale tecnico-amministrativo. Sono, infatti, aperte le iscrizioni alla **VIII edizione del Torneo di calcio ad otto della Facoltà**. Gli incontri inizieranno a fine aprile e si concluderanno a giugno. La premiazione della squadra vincitrice avverrà, come è tradizione, durante l'annuale festa *Viva Farmacia*. Le partite avranno luogo sui campetti Kennedy: "E' l'impianto più vicino alla Facoltà. I ragazzi ci arrivano con facilità al termine delle lezioni – afferma il prof. **Vincenzo Santagada**, ideatore e promotore della manifestazione – *Ai giocatori l'anno scorso non è stato richiesto alcun contributo. Allora ho finanziato io i 1500 euro necessari all'organizzazione. E' una cifra consistente che potrebbe essere ammortizzata chiedendo ai ragazzi un contributo simbolico di 2 o 3 euro. Stiamo valutando questa possibilità*".

(Ma.Pi.)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Le ricerche del Laboratorio di Cognizione Naturale e Artificiale

Un robot da allevare e allenare

Adottare un personal robot? Adesso è possibile. Non è fantascienza e non stiamo parlando dei robot umanoidi di Asimov ma di un'intelligenza artificiale da allevare e da allenare in un campo virtuale. E' il prototipo di un nuovo gioco, il serious game *BestBot*, realizzato dal Laboratorio di Cognizione Naturale e Artificiale (NAC) della Facoltà di Lettere, presentato in occasione del Robocup 2010 di Roma (17-19 marzo), il trofeo di robotica promosso dalla Fondazione 'MondoDigitale'. Una vetrina perfetta per mettere in mostra gli ultimi sviluppi di un centro di ricerca come il NAC, diretto dal prof. **Orazio Miglino**, docente presso il Dipartimento di Scienze Relazionali, al quale collaborano ben dieci giovani ricercatori che portano avanti la loro attività grazie ai finanziamenti europei.

Il Laboratorio si occupa di sviluppare e riprodurre fenomeni psicobiologici nei sistemi artificiali usando l'e-



voluzione robotica e le tecniche di vita artificiale. Uno dei frutti di questo lavoro è proprio *BestBot*. "Attraverso questo serious game - spiega il dott. **Angelo Rega**, ricercatore di NAC - si dà la possibilità agli utenti di allevare un robot, invece di programmarlo direttamente. Usando particolari tecniche di intelligenza artificiale, è possibile crescere un robot come se fosse un'intelligenza in evoluzione, come si alleva un animale". Il gioco è aperto a tutti, basta collegarsi al sito <http://eutopia.unina.it/best->

bot/ e registrarsi. Consiste nel portare il robot verso un punto rosso sullo schermo; il robot che arriva per primo viene selezionato per dare vita ad una generazione più evoluta, e via via così con la selezione generazionale, continuando l'addestramento fin quando non si ottiene il robot che arriva per primo al punto rosso. A questo punto, il cervello del robot virtuale viene trasferito in quello di un robot reale, che sarà, quindi, in grado di svolgere nella realtà i compiti che svolgeva nel serious game. "E' un esempio di selezione evolutiva - spiega Rega - Inoltre, *BestBot* e alcuni serious game attualmente realizzati dal NAC sono oggetto di ulteriore sviluppo e di trasferimento in contesti di apprendimento dedicati alle nuove tecnologie, grazie a progetti finanziati dall'European Agency for Education Culture and Audiovisual (EACEA). T3 - Teaching to Teach with Technology - (<http://www.t3.unina.it>), è uno

di questi progetti ed ha per obiettivo la realizzazione di un programma dedicato ai docenti e ai formatori per introdurre tecnologie come *BestBot* nei curricula scolastici, universitari e di formazione professionale". L'obiettivo del NAC, quindi, è quello di utilizzare l'intelligenza virtuale sviluppata con *Bestbot* in robot reali che svolgano attività didattiche nelle scuole, per aiutare, ad esempio, i bambini nell'apprendimento delle lingue. Un esempio di progetto didattico da svolgere come attività curriculare è *Wandbot*, un sistema interattivo che, attraverso l'uso di tecnologie pervasive e robot, mira a favorire lo sviluppo di nuovi scenari ludici dove l'utente affina contemporaneamente le abilità cognitive, motorie e sociali. Il gioco è stato sviluppato da Rega e da **Massimiliano Caretti**, dell'ISTC-CNR di Roma, sotto la supervisione scientifica del prof. Miglino.

Valentina Orellana

Apprezzati storici e critici ma anche registi che hanno fatto la storia del cinema italiano. Di forte impatto emotivo, la presenza, due anni fa, di **Giuliano Montaldo**. Prevedibile l'interesse che susciterà il programmato intervento, a giugno, di **Gianni Amelio**, noto al grande pubblico per il suo *Ladro di bambini* ma anche autore, nel 1973, di *La città del sole*, elaborata divagazione su Tommaso Campanella che ottenne il gran premio al Festival di Thonon. Perché la particolarità dell'iniziativa promossa dall'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (ISPF) del Cnr (erede del prestigioso Centro di Studi Vichiani, voluto, nel '60, da Pietro Piovani e diretto negli anni dai professori **Fulvio Tessitore**, **Giuseppe Cacciato** e, attualmente, da **Manuela Sanna**) sta nella relazione cinema-filosofia. Il cineforum "Rinascimento e utopia", oltre all'analisi di trasposizioni cinematografiche della vita e della riflessione di alcuni pensatori della tradizione occidentale, ha l'obiettivo "di proporre, insieme alle forme di pensiero studiate dalla filosofia, l'approccio di un linguaggio diverso come quello cinematografico", spiega il dott. **Alessandro Stile**, curatore del progetto. Il ciclo di incontri, promosso dal 2008, si inserisce nell'offerta formativa della Facoltà di Lettere - nella cui sede l'Isfp è storicamente ospitato - in quanto consente agli studenti di acquisire crediti per le "ulteriori attività formative". Il cineforum comprende complessivamente 24 ore di attività didattica, articolate in tre moduli autonomi di 8 ore. Per ogni semestre, gli studenti possono iscriversi ad uno o a più moduli, scegliendo la soluzione più adeguata al proprio bisogno formativo e meglio rispondente al computo dei crediti di riferimento. Ad ogni film, dunque ad ogni ciclo (la cui frequenza documentata darà diritto ad un credito) - illustra il dott. Stile - vengono dedicate tre (o quattro) incontri pomeridiani nell'arco di una settimana: il primo, destinato alla presentazione del filosofo o del periodo storico; il secon-

Cinema e filosofia

Ospite del ciclo il regista Gianni Amelio

do, deputato alla proiezione del film; il terzo alla discussione con un esperto o, se possibile, con lo stesso regista; il quarto, allo svolgimento di esercitazioni didattiche collegate al film, recuperando le fonti che la sceneggiatura di ciascun film ha utilizzato.

Se nello scorso semestre la manifestazione si è concessa una pausa tematica con la proiezione di un ciclo di film su Galileo, in occasione dei quattrocento anni dalle osservazioni dello scienziato al cannocchiale, a giugno si riprenderà il percorso legato ai filosofi e al pensiero moderno. In programma: (21 maggio, 1, 3 e 4 giugno) il film di Roberto Rossellini *L'età di Cosimo de' Medici* (si tratta di due puntate per la

televisione); (7, 8, 9 e 11 giugno) quello di Fred Zinnemann, *Un uomo per tutte le stagioni*, centrato sulla figura di Thomas More, autore dell'*Utopia*, e, infine (il 15, 16 e 17 giugno), *La città del sole*, contributo di Gianni Amelio a Tommaso Campanella. Anche in questa sessione sono previsti ospiti autorevoli: **Claudio Bondi**, che del film di Rossellini è stato aiuto-regista, **Valerio Caprara**, specialista del cinema americano e professore di Storia e critica del cinema a L'Orientale, e **Gianni Amelio**.

Gli incontri si tengono presso la Biblioteca dell'Istituto (in via Porta di Massa, scala A, terzo piano). Unico neo: gli spazi limitatissimi (così come il budget disponibile - la parte-



• GIANNI AMELIO

cipazione degli ospiti è praticamente a costo zero). Così occorre prenotarsi. Le iscrizioni si accettano fino al 20 maggio tramite mail (stile@ispf.cnr.it / stile@unina.it) o telefonicamente (081.2535500).

Aule sovraffollate a Lingue, gli studenti protestano

Gli studenti di Lingue si ribellano alla mancanza di spazi per le lezioni. All'inizio dei corsi del secondo semestre, nel mese di marzo, la situazione si è presentata in maniera piuttosto complicata. Lo ha detto uno dei rappresentanti degli studenti, **Catello Coda**, iscritto al primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Moderne Europee, il quale rimpiange il periodo di studi trascorso all'estero. "Grazie al progetto Erasmus ho avuto l'opportunità di vivere a Parigi per quattro mesi e di preparare la Tesi di Laurea della Triennale - ha spiegato - Il confronto non regge: alla Sorbonne Nouvelle di Paris 3 non dovevamo andare nelle altre aule a prendere le sedie per fare lezione. Si era organizzati in modo da garantire ad ogni studente il posto a sedere ai corsi, cosa che qui non succede".

Gli studenti attribuiscono l'acuirsi del problema di sovraffollamento nelle aule all'accorpamento di diversi corsi. "I due moduli di Letteratura Inglese (I e II) sono

stati unificati - ha spiegato Catello - quindi ci sono circa un centinaio di studenti del primo e del secondo anno che seguono tutti insieme il corso di Letteratura. Il paradosso è che ci sono invece alcuni corsi poco affollati. E' il caso di Filologia Romanza, in cui non si è più di una decina alla volta a seguire in un'aula da sessanta posti. Questi sono problemi logistici che dovrebbero essere tenuti in considerazione all'inizio dell'anno accademico da chi si occupa di stilare i calendari delle lezioni". Aule super affollate anche per i corsi di spagnolo. Così alcuni studenti si sono mobilitati recandosi dal Preside, il quale ha deciso di spostare i corsi di Letteratura Inglese dalla sede di via Porta di Massa a quella in via Mezzocannone 16. "Una conquista importante - come ha ribadito la prof.ssa **Annamaria Lamarra** - In situazioni simili deve prevalere il senso della collettività, per sopperire alle carenze strutturali e al problema della mancanza di fondi per gli Atenei".

A.M.P.

LETTERE

Servizio Sociale

Donne e lavoro, dibattiti e frammenti cinematografici in aula

Awa, senegalese, Rita, brasiliana, e Catherine, malese del Borneo. Tre donne con le loro storie personali e professionali narrate ripercorrendone la vita quotidiana nei paesi d'origine: in famiglia come in fabbrica, nelle amicizie come nelle assemblee. Un racconto che si intreccia con l'esperienza vissuta a Torino ai corsi dell'OIL - l'Organizzazione Internazionale del Lavoro delle Nazioni Unite - promossi per studiare e discutere su grandi questioni: la mancanza dei diritti fondamentali nelle aree in via di sviluppo, la femminilizzazione della povertà, la necessità di una rete sindacale globale. Protagoniste del documentario "Manooré" di Daria Menozzi sono le donne. Così come è facile prevedere lo sarà la stragrande maggioranza della platea chiamata ad assistere a frammenti del film. L'invito alle studentesse di **Servizio Sociale**, un Corso di Laurea dove non è necessario imporre le quote rosa, viene dal prof. **Federico Putaturo**, docente di Legislazione Sociale. L'appuntamento è per il **22 aprile** (ore 14.00, aula 48, al secondo piano della sede di via Don Bosco). Il dibattito che seguirà alla proiezione vedrà il contributo della dott.ssa **Rosa Casillo**, ricercatrice a Giurisprudenza, che si occupa proprio di tematiche occupazionali femminili. L'iniziativa - il cui primo appuntamento sul terzo settore si tiene il 15 aprile, mentre andiamo in stampa, con l'intervento del prof. **Mariosario Lamberti**,

docente di Diritto del Lavoro, e la proiezione di sequenze di "The Take", il documentario che porta la firma di Naomi Klein, l'autrice di "No logo", il manifesto del movimento No Global, e che mostra come nell'Argentina prostrata dalla crisi economica, si sperimenti l'autogestione ed il cooperativismo nelle fabbriche - si inserisce nell'ambito di un corso totalmente rivisitato rispetto al recente passato. A partire dai contenuti. Che sono tarati sulle esigenze e sul vissuto delle studentesse. Un'esperienza che produce risultati se, a dire del prof. Putaturo, il numero delle frequentanti è lievitato fino ad una settantina di presenze. Oltretutto in giorni - il giovedì e venerdì dalle ore 14.00 alle 16.00 - in cui non sono previste altre lezioni. Il programma - la disciplina è al secondo anno della Triennale - si incentra sulle differenze tra lavoro subordinato e lavoro autonomo, sulla tutela del lavoro femminile e sui diritti (congedi di maternità, paternità e parentali) ma soprattutto sulle tipologie di lavoro flessibile (a termine, part-time, a progetto), le forme di lavoro atipiche con le quali le studentesse dovranno confrontarsi. "Alcune - racconta il docente - lavorano già nelle cooperative affidatarie di servizi sociali; si occupano di immigrati, di minori, di portatori di handicap". Ed hanno scoperto, frequentando il corso, tanto per citare qualche esempio, che il baby-sitteraggio o le lezioni private prestate nel tempo

libero dallo studio avrebbero potuto essere considerate come prestazioni occasionali di tipo accessorio e godere di una forma di regolamentazione "che prevede oltre alla retribuzione anche una copertura previdenziale e assicurativa", o, ancora, che c'è una struttura sindacale - Nidil (Nuove Identità di Lavoro) - cui i lavoratori in somministrazione e quelli atipici possono rivolgersi. Argomenti, dunque, sempre collegati ad esperienze quotidiane. Per quanti vogliano approfondire queste tematiche, la possibilità di continuare a studiarle alla Specialistica. L'insegnamento si chiama "Legislazione Sociale Avanzata" - non più 'Diritto della Previdenza Sociale' -, un cambio di denominazione - e di prospettive - suggerito dal prof. Putaturo in sede di Consiglio di Corso di Laurea.

La conferma di avere imboccato la strada giusta arriva in sede d'esame

(o meglio di "verifica", per usare la terminologia del prof.): chi ha seguito "è ben preparato. Lo sostengono anche i colleghi di Giurisprudenza presenti in Commissione. Insomma, torno a casa contento".

Proprio a Giurisprudenza - Facoltà che condivide con Lettere l'impegno del Corso di Laurea in Servizio Sociale - un altro appuntamento da segnare in rosso sull'agenda. Il 29 aprile, alle ore 15.00, si terrà presso l'Aula Pessina l'incontro "**Misure di sostegno del reddito nella crisi d'impresa**". E' organizzato in collaborazione con il Centro Studi Domenico Napoletano e l'Agi (Associazione Giuslavoristi italiani) - "di cui sono segretario della sezione campana", dice Putaturo che a Giurisprudenza è ricercatore di Diritto della sicurezza sociale. Parteciperanno docenti universitari, magistrati, avvocati da diverse città italiane, alcuni invitati attraverso una mailing list a dire la loro, sulla scia del metodo *open source* dei blog. Interverranno per la Federico II, il Preside di Giurisprudenza Lucio De Giovanni, i professori Raffaele De Luca Tamajo, Francesco Santoni, Alfonsina De Felice, Lucia Venditti, Giuseppe Ferraro. In occasione dell'incontro sarà presentato il volume "Ammortizzatori sociali in deroga" curato da Pietro Curzio.



Novità da SOCIOLOGIA

Indirizzi della Triennale da 4 a 2

Nel rispetto dei requisiti minimi imposti dal decreto Gelmini, la Facoltà di Sociologia procede con un accorpamento dei curricula previsti per la Laurea Triennale in Sociologia, percorso che lo studente sceglie al momento dell'iscrizione al terzo anno. Si passa dai quattro indirizzi precedenti (Antropologico; Comunicazione e Media; Socio-economico, organizzativo e sviluppo locale e Ricerca sociale) agli attuali due: **Antropologico e della comunicazione** e **Economico e della Ricerca**

ca sociale. "Abbiamo pochi docenti - afferma il Preside della Facoltà **Gianfranco Pecchinenda** - per cui è stato necessario accorpare gli indirizzi, tenendo presente i requisiti minimi definiti dalla legge". Dunque, la didattica è la medesima, "si tratta di una questione organizzativa". "L'Antropologia - continua Pecchinenda - si lega alla comunicazione atualizzando, in questo modo, l'offerta formativa. Mentre la Ricerca sociale si unisce all'aspetto economico sottolineando l'attività di ricerca in varie aree tematiche".

Serge Gruzinski relatore di un ciclo seminariale

"Altri Mondi. La mondializzazione che viene dal Sud. XVI - XXI secolo", è il titolo del ciclo di seminari dottorali tenuti dal prof. **Serge Gruzinski**, a cura della cattedra di Storia della Sociologia, dal 23 al 25 marzo, presso l'Aula Magna della Facoltà. Gruzinski, storico di respiro internazionale, è direttore di ricerca presso il C.N.R.S., Centre National de

Recherche scientifique, e all'EHESS, Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales. I suoi studi si sono concentrati, in particolare, sulla storia moderna dell'America Latina e dell'Asia, con particolare riferimento alle dinamiche di conflitto culturale intese come forme di ibridazione e métissage. "Il ciclo di seminari, il cui tema è la mondializzazione, rientra tra le attività culturali programmate per gli studenti - afferma il prof. **Oreste Ventrone**, docente di Storia della Sociologia, che collabora ormai da anni con Gruzinski - e devo dire che è stato un successo: vi hanno partecipato tantissime persone tra studenti, dottorandi, docenti". Le tematiche trattate durante i tre seminari: "Gli inizi meridionali della mondializzazione: Spagna, Portogallo, Italia e nuovi mondi"; "I cammini molteplici della mondializzazione: la Cina è vicina"; "Pianeta meticcio/Planète métisse: come parlare del meticcio e della mondializzazione da Parigi al Musée du Quai Branly". "Le curiosità degli studenti presenti agli incontri - conclude Ventrone - hanno fatto nascere dibattiti sul ruolo centrale dei Paesi del Medi-

terraneo, compresa l'Italia, fino alla colonizzazione del mondo da parte dell'Europa".

Parte II Laboratorio di Antropologia Teatrale

Il 16 aprile, prima lezione del **Laboratorio di Antropologia teatrale ed Etnomusicologia**, ormai alla sua sesta edizione, tenuto dal prof. **Alberto Baldi**, docente di Antropologia culturale. "Proponiamo un approccio laboratoriale alla materia, - spiega Baldi - rompendo gli schemi classici della didattica. Lavoriamo molto sul corpo e sulla comunicazione in senso lato: dalla prossemica al saper imporre la nostra presenza, al guardarsi in faccia". Lo scorso anno, il Laboratorio ha riscosso grande successo. "Gli iscritti erano 220. Decisamente troppi, anche perché poi dobbiamo adeguarci alle dotazioni didattiche fornite dal Federico II. Quest'anno, stiamo valutando un numero programmato di circa 120 studenti".

Maddalena Esposito



ARCHITETTURA

Intervista al prof. Zuccaro

“Lo spazio riservato alle discipline tecniche è troppo ridotto”

“Per me lei è bocciato a vita. Non si faccia più vedere”. Terminò così, in maniera davvero ingloriosa e traumatica, l'esame di Scienze delle costruzioni che, nel 1985, affrontò per la decima volta col professore Belli un geometra aspirante architetto. Pluri-bocciato, come accadeva spesso, all'epoca, per le discipline scientifiche, nonostante il docente, esausto ed esasperato, avesse cercato in tutti i modi di archiviare la pratica con una domanda tutt'altro che difficile. All'epoca dei fatti il professore **Giulio Zuccaro**, che oggi racconta l'episodio, era assistente di Belli. Un quarto di secolo più tardi, a sentire le lamentele di ragazze e ragazzi, parrebbe che la situazione non sia cambiata granché. Dopo avere intervistato il professore Baratta, Ateneapoli prosegue gli incontri con i docenti più temuti dagli iscritti in Facoltà. Stavolta tocca, appunto, a Zuccaro, che insegna al Triennio e al Biennio. Nel primo caso tiene il corso di Teoria delle strutture. Nel secondo è professore di Scienza delle costruzioni.

Professore, quanti studenti boccia ogni volta?

“Distinguiamo. **A Scienze delle costruzioni boccio raramente.** Esamino studenti che hanno già superato il triennio. **La percentuale di bocciati a Teoria delle strutture, invece, è alta: uno su due.** In ogni caso, tanto per Scienza quanto per Teoria, è vero che gli studenti si trascinano l'esame. Raramente lo sostengono a fine corso”.

Perché è così difficile?

“Sono materie che presentano una **difficoltà intrinseca**, acuita dal fatto che chi si iscrive ad Architettura non è bene informato, non sa che una parte significativa della formazione dell'architetto è legata all'apprendimento di queste discipline. Molti arrivano, inoltre, impreparati, con lacune di base dovute alla cattiva formazione scolastica. Questo è un aspetto. Tali difficoltà potrebbero essere



meglio affrontate se la Facoltà fosse organizzata bene. Su questo io ho il dente avvelenato”.

A cosa si riferisce?

“Lo spazio riservato alle discipline scientifiche, mi riferisco ai crediti e soprattutto alle ore di lezione, si è molto ridotto, in questi ultimi anni. **C'è una fronda in Facoltà, da parte dei progettisti.** Ebbene, agli studenti si chiede di affrontare in un semestre, che poi è a mala pena un bimestre, programmi che, per quanto snelliti, non possono scendere al di sotto di una certa soglia, se si

vuole salvaguardare la futura professionalità dei laureati”.

Le obietteranno: gli architetti devono progettare, non sono mica ingegneri.

“E' una sciocchezza. **L'architetto oggi è un professionista che, per legge, può e deve seguire anche la parte strutturale del progetto.** La firmitas, avrebbe detto Vitruvio. Le discipline che io insegno mettono il laureato in condizione di elaborare un progetto fattibile, non di disegnare qualcosa e dover poi chiedere ad un ingegnere: si può fare? L'architettura

to, per come è oggi, deve essere in grado di seguire anche la parte strutturale del progetto, deve sapere quali risultati produrrà l'uso di un tirante o di una chiave reticolare. Se lo si reputa eccessivo, va bene. Allora, però, si abbia l'onestà di ammettere che i futuri architetti non potranno dire nulla sulla parte strutturale di un progetto, che saranno completamente dipendenti dagli ingegneri, sotto questo profilo”.

Lei prima diceva che oggi i ragazzi hanno poco tempo per queste materie. Concretamente, a cosa si riferiva?

“Quando ero iscritto ad Architettura seguivo otto ore a settimana di Scienza delle costruzioni, per otto mesi. Ciononostante, pur essendo uno studente appassionato e impegnato, ebbi qualche difficoltà. **Oggi si chiede ai docenti di svolgere un programma in 60 ore e agli studenti, che restano in Facoltà fino al pomeriggio inoltrato tra corsi e laboratori vari, di imparare senza che abbiano il tempo di dedicare le ore necessarie al libro”.**

Soluzioni?

“Personalmente preferirei che si tornasse al corso annuale o, almeno, mi piacerebbe che si attribuisse più ore alla mia disciplina, magari sfrondando alcune ridondanze nelle discipline progettuali, che a volte ripetono gli stessi concetti da un corso all'altro. Almeno così mi dicono gli studenti. Difficile che accada. Sto quindi valutando di registrare le lezioni e di renderle disponibili in rete, in maniera da dedicare il tempo in aula, insufficiente, agli approfondimenti e a chiarire i dubbi degli studenti”.

Fabrizio Geremicca

Un lavoro di squadra il cineforum di Agraria

E' stato frutto di un vero lavoro di squadra il cineforum organizzato ad Agraria 'Film in Campo': all'organizzazione della rassegna hanno collaborato docenti, personale amministrativo e studenti, coadiuvati da **Ciccio Capozzi**, cinefilo e docente del Liceo Scientifico di Portici.

“E' una manifestazione nata da una coincidenza di idee tra la Presidenza e i rappresentanti: entrambi stavano pensando ad un cineforum e quindi tutta la Facoltà ha lavorato di concerto”, spiega **Adriana Forlani**, dell'Ufficio di Presidenza e membro del Comitato Organizzativo. **Paolo Marinari**, rappresentante degli studenti, aggiunge: “per noi ragazzi rappresenta un'occasione per vivere la Facoltà oltre i corsi. Di solito si seguono le lezioni e poi si torna a casa, invece questo cineforum ci dà l'opportunità di trascorrere del tempo insieme e di discutere problematiche legate ai nostri studi. Siamo stati contenti di poter organizzare questa rassegna con l'aiuto dei docenti, che interverranno durante gli incontri, e del prof. Capozzi che ci ha messo a disposizione la sua lunga esperienza nell'organizzazione di proiezioni cinematografiche”.

La rassegna si svilupperà in due sezioni, una nel corso di questo secondo semestre ed un'altra nel primo semestre del prossimo anno accademico. La prima parte è dedicata a temi socio-ambientali, la seconda all'alimentazione ed ai cambiamenti climatici, in modo da

abbracciare tutti gli aspetti degli studi affrontati ad Agraria.

L'ingresso alle proiezioni è gratuito ed è aperto a tutti gli studenti di Agraria, per una capienza massima dell'Aula 1 del complesso Mascabruno di circa 200 posti. L'appuntamento è sempre alle 14.30. Dopo ogni film verrà aperto un dibattito sul tema, al quale, di volta in volta, interverranno registi, produttori, esperti e operatori del settore. Inaugurazione il 15 aprile con la proiezione di 'Corde' di Marcello Sannino. La pellicola racconta la storia del giovane pugile Ciro, tra tenerezza e rabbia, vittoria e sconfitta. “Questo primo film forse non tocca una tematica propriamente specifica della Facoltà - sottolinea Forlani - ma si sviluppa, comunque, su tematiche giovanili e sociali. Il regista, un giovane esordiente di Portici, ha presenziato alla proiezione insieme alla produttrice”. “Abbiamo cercato di presentare film abbastanza recenti, alcuni anche molto conosciuti, e che potessero interessare un po' tutti gli studenti - afferma Marinari - Speriamo, quindi, di avere una buona risposta in termini di partecipazione. Per noi rappresenta la prima iniziativa di questo genere organizzata in Facoltà e speriamo che dia il via ad un appuntamento annuale”. Gli altri film in programma nella prima sezione: il 22 aprile *Gomorra*, che vedrà l'intervento di Radio Siani e Libera Terra; il 29 aprile *Una montagna di Balle*, interverranno il regista Nicola Angrisano e Teresa Cirillo; il 6 mag-



gio *Fortapasc*, con la presenza di Radio Siani, Libera Terra e Vincenzo Cuomo, sindaco di Portici; il 13 maggio si passa ad una produzione hollywoodiana con *Blood Diamond*, alla cui proiezione seguirà un dibattito con i professori Capozzi, Cicia, Migliozi e Russo; il 20 maggio *Into The Wild*, interverranno i professori Capozzi ed Antonio Evidente; ultima data il 27 maggio con *l'Ultimo dei Mohicani*, con l'intervento ancora dei professori Capozzi ed Evidente.

La seconda sezione, che si svolgerà tra il 21 ottobre ed il 3 dicembre, si prospetta altrettanto interessante con la presenza in cartellone di pellicole come *Avatar*, *La grande abbuffata*, *Una scomoda verità* di Al Gore o *Supersize me*.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telex 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Medicina incontra gli studenti medi nell'ambito di "GOSun"

"I test d'ammissione sono seri, non ci sono trucchi"

"E la Facoltà di Medicina più antica d'Italia, nata nel Centro Storico, tra gli Incurabili e via Costantinopoli, e poi diffusasi sui sei poli didattici tra Napoli e Caserta - racconta il Rettore **Francesco Rossi** alla folla di studenti provenienti da diverse scuole superiori che il 22 marzo ha riempito l'aula Magna del complesso di Sant'Andrea delle Dame per 'GOSun', la manifestazione di orientamento in entrata - *Nonostante tutte le difficoltà che ha la sanità campana, la nostra Facoltà continua a collezionare ottimi risultati sia scientifici che didattici*".

A presentare l'offerta formativa oltre al Rettore, che ha rivolto un caloroso saluto ai futuri medici, il Preside **Giovanni Delrio** e tutti i Presidenti dei 17 Corsi di Laurea attivi. Informazioni pratiche sulle sedi e sui numeri, ma anche suggerimenti e chiarimenti sulle diverse figure professionali che oggi nascono nelle Facoltà di Medicina: questo il fulcro della giornata.

"Oltre al classico Corso di Laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, con sedi a Napoli e a Caserta, e a quello in Odontoiatria, - spiega il Preside - alcuni anni fa sono stati introdotti dei Corsi di Laurea triennali che conferiscono direttamente un titolo abilitante". Fisioterapia, Igiene Dentale, Infermieristica, Infermieristica pediatrica, Logopedia, Ortottica e assistenza Oftalmologica, Ostetricia, Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Tecniche di Laboratorio biomedico, Tecniche di Radiologia medica per immagini e Radioterapia, Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva: sono i **Corsi delle Professioni Sanitarie**, tutti a numero programmato. Mentre Biotecnologie, interfaccoltà, e Informatore Medico Scientifico sono ad accesso libero.

La questione dei **test d'ingresso** è stata, naturalmente, quella cui si è dedicato più spazio. Rassicurazioni sulle prove, non solo per Medicina ma anche per le Professioni Sanitarie, sono arrivate direttamente dal Rettore che ha spiegato: **"Preparatevi bene. I test d'ammissione sono seri, non ci sono trucchi: le buste con i quiz vengono direttamente dal Ministero, poi sono esaminate dal CINECA, a Bologna. Il sistema è centralizzato e non c'è possibilità di imbrogli. Per cui, studiate. Chi è bravo ce la farà"**.

"L'accesso a **Medicina e Chirurgia**, Corso di Laurea Magistrale per il quale in totale sono previsti **300 ingressi**, deve essere riservato a chi ha veramente voglia di studiare - sottolinea Delrio - Avrete a che fare con la salute delle persone, con la loro vita, per cui **la vostra preparazione non deve avere lacune**. Dovrete studiare dal primo giorno e dovete essere coscienti che questo sarà un **Corso di Laurea molto impegnativo**". I risultati però non mancano: **"il 70% circa dei nostri studenti si laurea nei tempi legali e con ottimi voti; la media degli esami dei nostri ragazzi è tra il 27 e il 30"**, informa il Preside. "Negli ultimi periodi c'è stato un forte incremento di laureati con ottimi voti in Facoltà - gli fa eco il

prof. **Bartolomeo Farzati**, Presidente del Corso di Laurea napoletano - *Inoltre, con la riforma lo scorso anno sono state introdotte molte novità: dalla riduzione del numero di esami all'aumento delle verifiche di ordine clinico, elemento molto innovativo*".

Tanto sudore e sacrificio e tante soddisfazioni anche professionali perché per chi si laurea in questa Facoltà, che faccia il medico o il radiologo, il lavoro sembra assicurato. **"Il numero di accessi alle Professioni Sanitarie viene stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni in base ai**

dati sull'occupazione - spiega il Preside - *per cui si ammettono tanti posti quanti ne ha bisogno il mercato: ci sono figure professionali come quella dell'infermiere che sono richiestissime. Non in Campania perché c'è il blocco delle assunzioni e quindi non si fanno concorsi, però nelle altre regioni c'è una tale richiesta che viene assunto persino personale straniero*". Per quanto riguarda la figura del medico: *"nei prossimi anni ce ne sarà una fortissima richiesta, perché grazie al numero programmato viene calcolato il numero di nuovi medici da formare in base*

*alle richieste del mercato. Per poter esercitare dovrete sostenere un **Esame di Stato** dopo la laurea e per poter accedere ai concorsi nelle strutture pubbliche dovrete conseguire una **Specializzazione**. Lo Stato prevede 5000 contratti ogni anno, più altri 1000 concessi dalla Regione insieme ai 2000 per i medici di base: questi però ancora non coprono esattamente il numero di laureati, obiettivo per il quale si sta lavorando e che verrà raggiunto nei prossimi anni"*.

Alcune informazioni sono state fornite anche sulle sedi della Facoltà, attualmente divisa tra il Centro Storico, piazza Miraglia, Monaldi, CTO, Cappella Cangiani e Incurabili, e Caserta, in via Arena. **"Contiamo, però, nei prossimi due-tre anni possa finalmente venire inaugurato il nuovo Policlinico di Caserta** - annuncia il Rettore - *dove verrà spostata la maggior parte delle attività didattiche*".

Valentina Orellana

GoSun, un successo

"Siamo arrivati alla quarta edizione di GoSun e possiamo dire che anche quest'anno ha avuto una buona riuscita. C'è stata un'ottima affluenza di studenti delle superiori in tutte le Facoltà, da Medicina di Napoli a quelle del Polo Scientifico di Caserta - commenta il prof. **Francesco Mazzocca**, delegato di Ateneo all'orientamento - *Rispetto allo scorso anno possiamo dire di aver registrato anche delle presenze in più, grazie al fatto di aver anticipato la manifestazione di qualche settimana (si è tenuta dal 15 al 25 marzo, n.d.r.)*".

GoSun, la manifestazione che vede tutte la Facoltà dell'Ateneo aprirsi alle scuole superiori, *"è molto seguita e considerata utile dagli studenti. - aggiunge Mazzocca - Ho incontrato diverse matricole negli ultimi anni che mi hanno confermato di avervi partecipato o di aver chiesto informazioni sull'Ateneo a chi ci era stato. Tra i ragazzi, quindi, si crea anche un tam tam di notizie che parte proprio dai nostri incontri"*.

L'iniziativa, spiega inoltre il professore, rappresenta solo la punta dell'iceberg di un'attività di orientamento in entrata che si svolge durante tutto l'arco dell'anno accademico e che assume un ruolo sempre più importante. **"Abbiamo tantissimi contatti con le scuole del territorio. Inoltre, da poco è iniziato un corso di aggiornamento per docenti delle superiori, organizzato dal prof. Alessio Russo, insieme al Provveditorato agli Studi, nell'ambito del progetto del Ministero 'Lauree Scientifiche' volto ad incentivare le iscrizioni alle lauree scientifiche di base"**.



• Il prof. Mazzocca

Agli stand in mostra anche gli attrezzi del mestiere

E' una folla colorata e incuriosita quella che si aggira tra gli stand predisposti dalla Facoltà di Medicina per dare risposta a tutti i dubbi degli studenti medi che stanno per effettuare la loro scelta universitaria. La maggior parte dei ragazzi si accalca attorno al banchetto del Corso di Laurea di Medicina, cercando di carpire chiarimenti sui test.

Numerosi anche quelli che si avvicinano allo stand di Infermieristica, dove i tirocinanti addetti all'orientamento hanno portato tutti gli attrezzi del mestiere e un mezzo busto anatomico per rendere chiaro con cosa si lavorerà. **"In queste prime due ore si sono avvicinati circa ottanta ragazzi - racconta Carmine Vanni, addetto allo stand di Infermieristica - Ci sono sembrati tutti con le idee abbastanza chiare: pongono non solo domande sui test, ma anche richieste specifiche sulle ore settimanali di lezione e sui tirocini. Poi ci chiedono informazioni sui presidi sanitari che abbiamo portato"**.

Quanto si guadagna e quale specializzazione conviene scegliere: sono invece le domande molto lungimiranti dei futuri medici come raccontano **Rosita Ilario** e **Gaetano** di Sunhope.it, che in un momento di pausa spiegano: **"quest'anno i ragazzi ci sembrano molto più attenti e preparati sul loro futuro. Le domande sono precise e su questioni concrete, anche se forse un po' troppo lontane**

nel tempo. La maggior parte continua a preoccuparsi del test, che è il loro problema più vicino". C'è anche chi immagina nel suo futuro di dedicarsi alla ricerca, come raccontano stupefatte **Maria Laura Cocco** e **Maria Grazia Di Gennaro** dello stand di Tecniche di Laboratorio Biomedico: **"Molti ragazzi hanno chiesto quale Corso di Laurea scegliere per poi dedicarsi alla ricerca. Forse non avevano le idee molto chiare su cosa sia. Altri hanno voluto conoscere la differenza tra la nostra Facoltà e quella di un altro Ateneo, e in generale le peculiarità dei vari Corsi di Laurea triennali di Professioni Sanitarie"**.

"Cos'è un tecnico di radiologia?", è la domanda che si sono sentiti rivolgere più spesso anche **Gaia Calabrese**, **Danila Vitter** e **Valentina Rea**, dello stand di Tecniche di Radiologia Medica. **"Non ci sembra che abbiano le idee molto chiare sulle professioni sanitarie e quando sentono parlare del numero programmato subito si scoraggiano"**, dicono. **"Confondono Infermieristica con Infermieristica Pediatrica e a volte anche con Medicina - conferma anche Ilaria Guido, orientatrice allo stand di Infermieristica Pediatrica - Abbiamo mostrato gli strumenti che si usano per questo mestiere, con tanto di bambolotto di plastica, e gli argomenti di alcune materie per chiarire loro le idee"**.

La giornata sembra essere stata uti-

le a molti ragazzi che affermano di tornare a casa più consapevoli. **"E' stato interessante - commentano Ilaria e Stefania del Margherita di Savoia - La manifestazione ha risposto a molti dei nostri quesiti: ad esempio abbiamo appreso che ci sono Corsi come Biotecnologie che non sono a numero chiuso e quindi sono una valida alternativa nel caso non superassimo i test di Medicina"**. **"Abbiamo scoperto l'esistenza di Infermieristica Pediatrica, - confessano Nunzia, Alessia e Chiara del Liceo Psicopedagogico di Marigliano - e ci siamo informate sulla differenza con Infermieristica e anche nello specifico degli orari e degli esami. Sono tutti molto disponibili e la giornata è organizzata davvero benissimo"**. Un 'ok' all'organizzazione arriva un po' da tutti gli studenti presenti, reduci anche da altre manifestazioni di orientamento. **"Mi è servita molto per chiedere informazioni precise sul Corso di Medicina, sulle Specializzazioni e sulle possibilità di lavoro - conferma Luca del Liceo scientifico di Frattamaggiore - Sono un po' scoraggiato dai test, ma ci hanno assicurato che sono a prova di imbrogli"**. **"Qui c'è molta meno confusione di altri incontri, anche perché è dedicata solo alla Facoltà di Medicina - affermano anche Giole e Sossio, della stessa scuola - Abbiamo avuto tutti i chiarimenti di cui avevamo bisogno per Radiologia"**.

Convenzione Sannio - SUN per Scienze Politiche A Benevento studenti in agitazione

Matassa ancora da sbrogliare per la Facoltà di Scienze Politiche di Benevento. La comunicazione tra il Rettore **Filippo Bencardino** e gli studenti, sostenuti dai Presidi **Anna Clara Monti** (Economia), **Gianmaria Piccinelli** (Studi Politici "Jean Monnet" SUN) ed alcuni docenti tra cui **Pasquale Femia** (professore di Diritto Privato, già Presidente del Corso di Laurea), sembra interrotta da problemi di comprensione.

Lo scorso lunedì si è svolta una manifestazione unitaria dell'Unisannio promossa dagli studenti di Scienze Politiche con la collaborazione delle Associazioni studentesche ed il sostegno della Facoltà di Economia (sede dell'incontro). Dopo gli interventi degli studenti ed un discorso sul Diritto allo Studio del prof. Femia, che ha concluso con la battuta "Conosco una sola dittatura peggiore della dittatura della maggioranza: la dittatura dell'ignoranza", si è mosso un corteo verso Piazza Guerrazzi, sede del Rettorato dell'Università, per una richiesta di colloquio con Bencardino. "Il Rettore ha accolto noi studenti ed i Presidi - ci dice **Domenico Teti**, rappresentante degli studenti - ma si è rifiutato di ricevere il prof. Femia".

Gli studenti non sono usciti soddisfatti dall'incontro: "Il Rettore ha dichiarato che ha preso la sua decisione e pertanto non ha intenzione di partecipare ad un ipotetico tavolo tecnico per rivedere la Convenzione insieme al Rettore della Seconda Università di Napoli. Ha affermato che non sarà la voce di 130 studenti a fargli cambiare idea", continua Teti che aggiunge: "La convenzione tra Uni-

sannio e Sun è venuta meno senza una disposizione giuridica valida. Le motivazioni avanzate dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo sono discutibili". "Tutto l'iter seguito dall'Ateneo è stato caratterizzato da alcune irregolarità: non è stato ascoltato il Comitato di coordinamento sul Corso di Scienze Politiche, istituito dalla Convenzione; non è stato ascoltato il Consiglio di Facoltà di Economia, che fornisce le strutture per lo svolgimento della didattica del corso; è stato ascoltato il Consiglio di Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali, assolutamente incompetente a decidere sulla questione; non sono stati ascoltati gli studenti di Scienze Politiche circa le eventuali difficoltà patite nell'ambito delle attività didattiche e formative del Corso", è quanto si legge nel comunicato diffuso dall'Associazione Studentesca DEMOS.

La confusione, intanto, cresce. Il Rettorato, con un comunicato stampa del 9 aprile scorso, ha prontamente risposto ad un articolo apparso, il giorno stesso, sul giornale "Il Sannio Quotidiano" in cui si sosteneva la chiusura certa del Corso di Laurea. Bencardino fuga ogni dubbio chiarendo che "non è stato affatto deciso di chiudere il Corso di Laurea in Scienze Politiche ma di avviare un percorso istituzionale di riflessione sul futuro, migliore assetto di tale Corso di Laurea, in funzione dell'offerta formativa dell'Ateneo del Sannio". Diversamente, infatti, da quanto molti erroneamente credono, "Scienze Politiche non è un Corso interateneo, ma rientra nell'offerta formativa della Seconda Università degli Studi di Napoli,

dove risultano iscritti gli stessi studenti sanniti", continua il comunicato specificando che, in realtà, l'Università del Sannio "mette a disposizione solamente strutture e personale tecnico-amministrativo, come previsto dalla Convenzione Quadro del 29 gennaio 2009".

Dal canto loro, i Presidi Piccinelli e Monti sostengono che il Rettore non ha ascoltato né richiesto il parere dei diretti interessati nel momento in cui ha dato atto alla sua decisione di rivedere la Convenzione e di sospenderne il vigore.

Il Rettore sottolinea che, se si continuasse a procedere come da Convenzione, "il nostro Ateneo diverrebbe un grande Aulario che potremmo, a questo punto, mettere a disposizione anche di altre Facoltà" ed aggiunge: "Vedere docenti mettersi a capo di simili manifestazioni è a dir poco imbarazzante".

Tornando, invece, agli studenti, ciò che lamentano sono i "disagi nei quali verserebbero tutti gli iscritti a Scienze Politiche. I ragazzi, per lo più della provincia di Benevento, rischierebbero di non poter più seguire i corsi degli anni precedenti e di rimanere 'segregati' in un Corso di Laurea ad esaurimento già ad un anno dalla nascita. Inoltre, nessuno potrebbe più iscriversi il prossimo anno". Per Teti "noi non possiamo fungere da cavie, non possono permettersi di fare esperimenti sugli studenti solo per salvaguardare gli interessi di qualcuno". La risposta del Rettore è chiara e precisa: "Qualunque saranno le decisioni future, gli interessi degli studenti attualmente iscritti non saranno in alcun modo lesi, restando invariate le conclusioni previste dalla Convenzione Quadro sino alla conclusione del primo ciclo del Corso di Laurea".

Barbara Leone

Casi pratici, film, laboratori ai corsi di Psicologia

La giornata degli studenti di Psicologia comincia di buon'ora. Le lezioni di **Psicologia dinamica**, esame fondamentale del secondo anno, iniziano alle 8.15 del mattino, tre volte a settimana. Il programma è abbastanza vasto, si parte dagli albori della disciplina fino ad arrivare alla teoria dell'attaccamento. "La Psicologia dinamica è, forse, il primo esame che si aspettano di trovare gli studenti, dopo aver sostenuto, al primo anno, Statistica e Biologia. - afferma il prof. **Giorgio Caviglia** - E' bene dire che la Psicologia dinamica non è un insegnamento che si esaurisce con la presentazione della Psicoanalisi classica, ma comprende anche le teorie moderne e le critiche". La prova d'esame, una verifica orale, è la medesima per chi segue le lezioni e chi, invece, preferisce studiare da sé. "Consiglio ai ragazzi di studiare giorno per giorno - continua Caviglia - Alla prima lezione, presento il programma del corso, e poi si comincia con lo studio degli autori, per ognuno dei quali definisco gli aspetti fondamentali, quelli che è necessario memorizzare. E visto che la Psicologia si studia anche da dentro, provo a porre domande ai ragazzi sulle loro esperienze di vita". Per rendere il corso più vivo, "propongo la visione di spezzoni di film, anche per creare un'idea dell'atmosfera di ciò che studiano". A detta del prof. Caviglia, la prova d'esame non può essere che orale. "Non credo che si possa diventare psicologi se non si sostiene un esame orale, durante il quale lo studente ha modo di spiegarsi e confrontarsi, oltre che essere un'occasione utile per moderare l'ansia e l'emozione". Lo scorso anno, al termine delle lezioni, visto il grande interesse dei ragazzi su una tematica in particolare, l'intervista sull'attaccamento, "ho provato ad organiz-

zare un seminario di approfondimento, purtroppo non c'erano aule a disposizione".

Altro insegnamento del secondo anno: **Elementi di Antropologia culturale**, tenuto dalla prof.ssa **Fulvia D'Aloisio**. "Oggi, a poca distanza dai fatti di Rosarno, - afferma la docente - le tematiche dell'Antropologia risultano attualissime. Durante il corso, insisterò molto sulle categorie e sulla comprensione delle diversità. Ciò è di fondamentale importanza per i futuri dottori in Psicologia che avranno a che fare proprio con le diversità". Ma cosa fa un antropologo, oggi? "Studia i mutamenti culturali. Il programma che propongo è costituito, in parte, dalla storia della disciplina, partendo dalle origini fino ai giorni nostri, e poi, a proposito dello studio dei mutamenti, presento una ricerca che ho svolto in Basilicata sul mutamento culturale dell'area di Melfi dall'istituzione dello stabilimento Fiat, nel quale, tra l'altro, sono impiegate un gran numero di donne. Lo scorso anno, sempre in merito alle ricerche sul campo, abbiamo avuto ospite la prof.ssa **Elisabeth Krause**, antropologa statunitense, dell'Università del Massachusetts, la quale ha illustrato la sua ricerca sulla bassa fecondità in Toscana". Alla fine di ogni lezione, "cerco di lasciare un filo di dibattito, per fare in modo che gli studenti possano esprimere le loro opinioni in relazione agli argomenti trattati", conclude la D'Aloisio.

Approcci diversi alle Magistrali

A partire da quest'anno, tutti i Corsi di Laurea di Psicologia sono stati adeguati al decreto ministeriale 270, ed è a seguito di questa ri-organizzazione che è nato il Corso di Laurea

Magistrale in Psicologia applicata ai contesti istituzionali. Un percorso innovativo, all'interno del quale riveste grande importanza l'insegnamento di **Psicologia dello sviluppo tipico e atipico**. "E' un corso - spiega il prof. **Dario Bacchini** - che prevede lo studio delle modalità in cui si sviluppano le capacità di relazionarsi nei bambini e negli adolescenti in condizioni normali o in presenza di problematiche". Nel tentativo di adeguarsi agli standard europei, è prevista l'attivazione di **laboratori** per diversi insegnamenti: una buona opportunità per gli studenti che avranno modo di trattare, in prima persona, casi pratici, e di stabilire anche un legame con il mondo del lavoro. "A mio avviso, - dice Bacchini - l'approccio laboratoriale è molto importante: i ragazzi potranno discutere e commentare esperienze, test e osservazioni riportate da colleghi che lavorano nel mondo della professione". Dunque, dopo tanta teoria soprattutto ai primi anni, arrivano i laboratori e i corsi che prevedono lo studio di casi pratici. Come quello di **Neuropsicologia delle emozioni**, corso del prof. **Massimiliano Conson**. "Gran parte dell'insegnamento è costituito dallo studio di lavori scientifici - dice Conson - Dopo aver chiarito le basi anatomico-funzionali dell'elaborazione emotiva, con un approccio interattivo, passiamo allo studio di lavori e casi pratici più recenti". Il docente propone articoli, il più delle volte, in lingua inglese. "Lo scorso anno, gli studenti hanno analizzato un importante lavoro sulla risonanza magnetica funzionale, approfondendo il ruolo dei processi simulativi nella percezione delle emozioni". Studio di casi, articoli in inglese, dibattiti in aula. Insomma il corso di Neuropsicologia delle emozioni non ha nulla a che vedere con le tradizionali lezioni universitarie



• IL PROF. CONSON

dove il docente tratta argomenti dal programma e gli studenti ascoltano. "Al contrario, si riesce a creare un dibattito, i ragazzi si sentono molto coinvolti, e devo dire che, spesso, mi sorprendono e hanno ottime prestazioni sia in termini di acquisizione che di sintesi". Discorso diverso per la **Neuropsicologia clinica e riabilitativa**. "E' importante valutare i casi pratici di pazienti, - dice il prof. **Luigi Trojano**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dei processi cognitivi e del recupero funzionale - ma il mio insegnamento dà maggiore enfasi ai modelli teorici della Neuropsicologia. Il corso prevede lo studio delle diverse funzioni cognitive, i metodi per valutare i disturbi nei pazienti con lesioni cerebrali". Solo al secondo anno della Laurea Magistrale di cui Trojano è Presidente, è previsto il laboratorio di Neuropsicologia clinica, "ottima opportunità per i ragazzi".

Maddalena Esposito

Visiting professor e giovani ricercatori stranieri alla Seconda Università

La Seconda Università intensifica il processo di internazionalizzazione e, a tal proposito, apre le porte ai *visiting professor*, 47 illustri docenti provenienti da atenei di tutto il mondo, ospiti per brevi cicli di lezioni e per collaborare nelle attività di ricerca. A **Medicina** (sede di Napoli) è già intervenuto il prof. **Thimios Mitsiadis**, dell'Università di Zurigo, "direttore dell'Institute of Oral Biology", spiega il prof. **Gianpaolo Papaccio**. "Mitsiadis ha tenuto un seminario sul ruolo delle cellule staminali. Ha poi collaborato in due esperimenti, che stiamo svolgendo presso il Centro Grandi Apparecchiature, su cellule follicolari ad un microscopio che permette di visualizzare le interazioni reciproche nel giro di settantadue ore. Tornerà per il terzo esperimento a giugno". Alla Facoltà di **Studi Politici** è, proprio in questi giorni, il prof. **Norio Komuro**, ordinario di Diritto internazionale presso la Law School dell'Università di Kobe, in Giappone. "Si tratta di uno dei più noti studiosi giapponesi di commercio internazionale, ossia di Organizzazione mondiale del commercio e di liberalizzazione commerciale nella prospettiva delle potenze economiche asiatiche, nella specie Giappone e Cina", spiega la prof.ssa **Ida Caracciolo**, docente di Diritto internazionale. Durante il suo soggiorno, il prof. Komuro terrà un ciclo di seminari sia agli studenti delle lauree magistrali che ai dottorandi sulle tematiche del commercio internazionale e dei mercati asiatici. Passiamo alla Facoltà di **Scienze del Farmaco**, dove la prof.ssa **Daniela Ruberti**, docente di Geologia, ha proposto il prof. **Thomas Steuber**, dell'Università di Abu Dhabi. Steuber, docente di Geologia, sarà a Caserta il prossimo novembre, per quindici giorni. "Conosco il prof. Steuber da molti anni, - afferma la Ruberti - è una personalità nell'ambito delle Scienze della terra. Presso il Polo scientifico, terrà varie lezioni di Scienze ambientali a studenti degli ultimi anni e dottorandi. Inoltre, parteciperà ai progetti di ricerca relativi ad alcuni studi sui cambiamenti climatici del passato geologico". Il 18 maggio sarà la volta della prof.ssa **Lucille Lozada Tenazas** della School of Art, Media and Technology di New York, visiting professor alla Facoltà di **Architettura** di Aversa, per tre settimane. "La prof.ssa Tenazas è uno dei più interessanti esponenti della grafica d'Oltreoceano. E' già stata da noi nel 2007 - afferma la prof.ssa **Alessandra Cirafici**, docente di Design per la comunicazione multimediale - si può dire, quindi, che è un rapporto consolidato, grazie anche ai contatti che intrattiene la prof.ssa **Daniela Piscitelli**, Presidente dell'AIAP, l'Associazione Italiana Progettazione per la comunicazione visiva". La docente, di origini filippine, gestirà un workshop dal titolo "Nidi per le Aquile". "Si tratta di un lavoro sulla comunicazione delle emergenze - continua la Cirafici - che analizzerà, nello specifico, il caso della città di L'Aquila. L'obiettivo del workshop è costruire percorsi di memoria dei luoghi laddove si è persa l'identità". A questo primo progetto è strettamente legato

il secondo, "Segnali per L'Aquila", "basato sulla compartecipazione e condivisione di amministrazioni locali e progettisti, secondo una logica di appartenenza al territorio, chiamati a lavorare sul tema della segnaletica di emergenza". I programmi di mobilità, e quindi il soggiorno dei docenti, sono co-finanzia-



ti al 50% dalla Sun, al 50% dai Dipartimenti proponenti.

Ospiti dell'Ateneo anche trentacinque giovani ricercatori di nazionalità diverse nell'ambito di un altro programma. "Sono giovani laureati che collaborano presso i nostri laborato-

ri di ricerca - spiega il prof. **Luigi Maffei**, delegato del Rettore all'Internazionalizzazione e docente di Fisica Tecnica ambientale presso la Facoltà di Architettura - o studenti prossimi alla laurea che, presso le nostre Facoltà, hanno modo di approfondire e terminare i loro lavori di tesi". Presso il Centro interdipar-



• IL PROF. MAFFEI

cui risultati sono stati presentati anche a Berlino. Nello specifico, stiamo identificando il paesaggio sonoro del centro storico di Napoli. L'altro progetto è legato alla realtà virtuale audio-visiva, svolto in collaborazione con la cattedra di Psicologia ambientale della prof.ssa **Tina Iachini**". I giovani ricercatori saranno in Italia da tre a sei mesi, durante i quali potranno usufruire di un contributo economico dell'Ateneo di seicento euro al mese. "Abbiamo riscontrato un grande interesse da parte dei ricercatori stranieri a collaborare nei nostri laboratori, che hanno assunto ormai rilevanza internazionale - conclude Maffei - E poi, in questo periodo, preferiamo accogliere studiosi piuttosto che mandare fuori i nostri ricercatori con il rischio che non tornino più".

Maddalena Esposito

Comunicazione verbale e non verbale, un progetto di cooperazione internazionale

Multimedialità, interfacce intelligenti, comunicazione uomo-macchina: queste le tematiche su cui da ben tre anni la Seconda Università sta, in un ampio progetto di cooperazione internazionale, svolgendo ricerca. Si tratta del COST (progetto intergovernativo per la Cooperazione europea nel campo della ricerca scientifica e tecnologica) le cui attività riguardano sia la ricerca di base e quella pre-competitiva che l'attività di pubblica utilità con lo scopo di assicurare che l'Europa abbia una posizione forte nel campo della ricerca scientifica con scopi pacifici. "Il progetto, avanzato dalla SUN nel 2007 (è di durata quadriennale n.d.r.), fu approvato dalla Comunità Europea da cui, insieme alla SUN e allo I.I.A.S.S. (International Institute for Advanced Scientific Studies di Vietri sul Mare), ha ottenuto fondi per le spese di organizzazione", spiega la prof.ssa **Anna Esposito**, docente di Informatica e Comunicazione Multimodale presso la Facoltà di Psicologia.

La Scuola nasce con l'intento di proporre un cambiamento di prospettiva nella comunicazione verbale e non verbale e richiede investigazioni che prendono in considerazione il sistema ed il contesto nel quale hanno luogo gli atti comunicativi. "Stiamo considerando interfacce multimodali intelligenti adattive che tengono in considerazione anche

l'ambiente", spiega Esposito.

L'ultimo degli incontri (in tre anni organizzati a Vietri sul Mare, in Grecia, a Praga, a Dublino e a Madrid) si è tenuto a Caserta, presso la sede del Polo Scientifico di Via Vivaldi dal 15 al 19 marzo alla presenza di studiosi provenienti da ventinove nazioni europee e due paesi extraeuropei che hanno assistito ad una serie di letture presentate dai relatori invitati. I partecipanti al progetto, poi, sono stati chiamati, come nei precedenti incontri, a stilare piccole presentazioni sui recenti sviluppi e problemi aperti nel campo dei segnali multimodali nelle interazioni faccia a faccia.

Nell'ultima giornata di incontri non è stata tirata alcuna conclusione, difatti, come sottolinea il ProRettore **Raffaele Martone**, che ha presieduto alla cerimonia inaugurale, "l'idea non è quella di finalizzare la ricerca ma di consentire gli scambi tra coloro che fanno ricerca in modo da creare un network di competenze, conoscenze ed acquisizioni". Frutto dei lavori fino ad ora realizzati, la pubblicazione di sei libri internazionali - editi da Springer - contenenti le ricerche svolte.

La Scuola, il cui prossimo incontro si svolgerà a Budapest a settembre, è un cantiere sempre aperto: "Con i dottorandi **Maria Teresa Di Riello**, **Vincenzo Capuano**, **Davide Esposito** ed altri collaboratori stiamo già



• IL PROF. MARTONE

lavorando presso il laboratorio di Caserta per portare i risultati ottenuti al prossimo incontro", dice la Esposito che, ringraziando i Presidi **Alida Labella** (Psicologia) e **Paolo Pedone** (Scienze del Farmaco), i professori **Giovanna Nigro**, docente di Psicologia Generale, e **Nicola Melone**, docente di Geometria, nonché il Rettore **Francesco Rossi**, "che mi hanno dato un grande sostegno", annuncia l'"intenzione di presentare, a conclusione di questo, un nuovo progetto sulle interfacce adattive".

Barbara Leone

Laboratori ed esercitazioni, fondamentali nella formazione degli studenti di Ingegneria

Ad Ingegneria da poco più di un mese sono iniziati i corsi del secondo semestre. Peculiarità per gli studenti della Facoltà, al di là delle lezioni frontali, laboratori ed esercitazioni. Ne abbiamo parlato con i docenti del curriculum Informatico-Elettronico ed Aerospaziale-Dinamico che ci hanno illustrato le modalità di svolgimento dell'attività didattica.

Corsi quali Strumentazione Elettronica di Misura, Costruzioni Aeronautiche ed il Laboratorio Numerico di Circuiti e Campi hanno bisogno, per la parte applicativa, dell'aula di informatica: "In laboratorio ciascuno studente ha a disposizione un computer sul quale esegue delle simulazioni. Scopo del corso è quello di consentire agli allievi di utilizzare i principali strumenti di misura elettronica (misure di tensioni, corrente elettrica, campi elettromagnetici)", dice il prof. **Daniele Gallo** (Strumentazione), mentre il laboratorio svolto dal prof. **Alessandro Formisano** si svolge nella "aula di calcolo con pc su cui sono installati software di calcolo e modellazioni". Il prof. **Francesco Scaramuzzino** (Costruzioni), poi, insegna ai ragazzi ad "utilizzare un software per il calcolo degli elementi finiti delle strutture aerospaziali simile a quello utilizzato dalle aziende" che risulterà una competenza ampiamente spendibile ai fini occupazionali. Il laboratorio di Automatica, Misure e Diagnostica Industriale ed il corso di Aerodinamica e Fluidodinamica, invece, richiedono l'utilizzo di strumentazioni. "Nel corso di Laboratorio gli studenti implementano i modelli studiati in Modelli di Sistemi", spiega il docente di Automatica **Salvatore Pirozzi**, mentre in quello di Misure e Diagnostica "si esegue il debug e l'osservazione del circuito", illustra il prof. **Carmine Landi** che ha già sottoposto ai ragazzi l'osservazione di circuiti analogici mentre "ora passeremo all'osservazione di quelli digitali"; non bisogna, poi, trascurare le misure: "E' importante saperle interpretare e ciò richiede un po' di lavoro per cui ho dei collaboratori che seguono i ragazzi", rassicura il professore. Il corso, invece, di Aero e Fluidodinamica, tenuto dal prof. **Carmine Golia**, prevede "la realizzazione di un progetto relativo ad un profilo quanto più vicino possibile alla realtà". I ragazzi dispongono in Facoltà di una galleria del vento dove poter osservare alcune simulazioni. Come quest'ultimo, tutti i corsi che constano, oltre alla teoria, di una parte applicativa, prevedono un elaborato finale che andrà ad incidere sulla valutazione finale.

Coloro che riescono a superare con più facilità l'esame, a detta di tutti i docenti, sono gli studenti che hanno frequentato con assiduità il corso e che hanno sostenuto l'esame nelle sessioni più vicine alla fine delle lezioni. Tra le motivazioni che spingono i ragazzi a seguire, il fatto di dover svolgere attività applicativa: "Il motivo principale per cui uno studente si iscrive ad Ingegneria è l'applicazione", sostiene Pirozzi, d'accordo con Landi per cui "per far lavorare i ragazzi bisogna stimolarne l'interesse; se motivati si ottengono



risultati".

Particolarmente affollato risulta il corso, al primo anno, di Algebra e Geometria tenuto dal prof. **Vito Napolitano**: "Questo è il secondo anno che svolgo il corso e, diversamente dal precedente, l'aula - dalla capienza di 200 posti - è quasi piena". Non si può nascondere la difficoltà che molti ragazzi hanno con la Matematica, per cui la Facoltà da diversi anni si è attivata con corsi di primo sostegno tenuti con alcuni docenti delle scuole superiori: "La percentuale dei promossi, per sessione, è del 30-35%. Probabilmente c'è uno stacco troppo netto tra il metodo di studio scolastico e quello universitario; c'è, poi, una componente di difficoltà imputabile all'immaturità di alcuni ragazzi che tendono a perdersi" e, per ovviare a ciò, Napolitano consiglia "di seguire

i corsi e presentarsi a ricevimento". Da quest'anno, inoltre, i ragazzi disporranno di tutor con cui una volta a settimana faranno delle esercitazioni.

Dall'inizio alla conclusione del percorso universitario: i lavori di tesi di laurea. Molti i lavori di interesse. "Due studenti nella scorsa seduta hanno presentato una tesi Specialistica relativa alla manipolazione robotica antropomorfa che consiste nel captare i movimenti umani per creare un robot umanoide che riesca, così, a compiere azioni in ambienti non strutturati", racconta Pirozzi, mentre tre tesisti del prof. Golia lo scorso anno hanno presentato un lavoro che sta vedendo in questi mesi l'effettiva realizzazione: "Hanno svolto una tesi sperimentale sulla dinamica di un elicottero innovativo che un'azienda campana, la

K4A, sta progettando". Non manca, poi, chi ambisce ad una borsa di studio che gli consenta di collaborare con il rispettivo Dipartimento. Domenico Serrao, 25 anni, laureato con il prof. **Rocco Pierri** (docente di Campi Elettromagnetici), concorre "ad una borsa interna per uno stage di sei mesi presso il Dipartimento di Elettronica". Progetti interessanti che sarebbe bello poter vedere realizzati in aziende locali, come sottolinea il prof. Landi: "Avere persone valide che lavorino sul territorio sarebbe una grande ricchezza. Il mio grande rammarico è che i nostri ragazzi sono costretti ad allontanarsi a causa della povertà occupazionale della nostra regione. I giovani di oggi, diversamente da quanto si creda, sono molto generosi, bisogna solo incoraggiarli".

Barbara Leone

Corsi di recupero e di sostegno a GIURISPRUDENZA

700-800 studenti del vecchio ordinamento da rimettere in carreggiata

Più di 90mila euro. E' la cifra che la Facoltà di Giurisprudenza ha deciso di destinare alla realizzazione di corsi di recupero e iniziative di supporto alla didattica. "L'obiettivo dei corsi di recupero, in partenza dopo le vacanze di Pasqua, è aiutare le matricole di primo anno con evidenti carenze che si portano dietro dalle scuole superiori, - spiega il Preside prof. **Lorenzo Chieffi** - oltre che supportare i fuoricorso che sono bloccati alle prove, più complicate, di quarto e quinto anno". Procedura civile, Procedura penale, Diritto commerciale, Diritto privato. In linea di massima, sono questi gli esami che causano ansie e problemi ai futuri dottori in Giurisprudenza. "Abbiamo - afferma Chieffi - tra i settecento e gli ottocento iscritti appartenenti al Vecchio Ordinamento (laurea quadriennale) che, ormai, non frequentano più la Facoltà. C'è persino una percentuale di studenti che non paga le tasse, si sono allontanati dall'Università e dallo studio. A questo punto, speria-

mo che vengano a seguire i corsi di recupero che stiamo pubblicizzando anche sul sito internet di Facoltà (www.giurisprudenza.unina2.it)".

Tra i corsi in partenza, **Diritto processuale civile**. Abbiamo chiesto al prof. **Gian Paolo Califano** quali sono le difficoltà maggiori in cui incappano gli studenti. "Procedura civile è una materia complessa, che contempla lo studio di norme dettate dal legislatore, per cui c'è bisogno di impegno e sforzo mnemonico". C'è da dire, inoltre, che il programma è abbastanza vasto. Diviso in quattro parti, comprende: i principi, il processo di cognizione, il processo di esecuzione e i procedimenti speciali. "Si tratta di una materia tecnica - continua Califano - e, spesso, gli studenti si scontrano con la prima parte, quella relativa allo studio dei principi". Seguire le lezioni, però, significa, nella maggior parte dei casi, superare l'esame. "Resta l'importante problema dei fuoricorso che, a mio avviso, hanno una scarsa attitudine allo studio". Passiamo

ora ad un esame di primo anno: **Istituzioni di Diritto pubblico**, uno degli scogli per le matricole (insieme a Diritto privato). "Premesso che il programma d'esame è abbastanza ampio, - afferma il prof. **Andrea Patroni Griffi** - la maggioranza degli studenti che non riesce a superare l'esame è costituita da coloro che non frequentano, anzi si presentano solo il giorno dell'esame". A livello didattico, le difficoltà maggiori riguardano lo studio delle fonti del diritto. "Fino a qualche anno fa, questo argomento veniva approfondito nella parte speciale. Attualmente, invece, rientra nel manuale". Il consiglio del prof. Patroni Griffi ai ragazzi: "Esercitate il vostro diritto allo studio! Seguite le lezioni in maniera partecipata, chiedete approfondimenti, venite al ricevimento, perché richiedere una spiegazione su un argomento significa anche sapersi confrontare, e, infine, sfruttate questa occasione dei corsi di recupero".

(Ma.Es.)

SECONDA UNIVERSITÀ'

Corsi di recupero a Scienze Biologiche

Matematica, il tallone d'Achille degli studenti

Corsi di recupero a disposizione degli studenti di Scienze Biologiche. La Facoltà di Scienze, da marzo, ha provveduto all'attivazione di ben quindici insegnamenti della durata di 20 ore ciascuno tenuti in orario pomeridiano. Le lezioni sono destinate agli studenti in debito del relativo esame o perché fuori corso o perché iscritti ad un anno successivo a quello in cui è tenuto l'insegnamento. Non tutti i corsi sono stati attivati contemporaneamente: così come predisposto dalla Presidenza, gli stessi sono stati spalmati su otto mesi - da marzo ad ottobre - per consentire la frequenza di più corsi. Necessaria la prenotazione.

Il prof. **Aniello Russo**, Presidente del Corso di Laurea, ha riscontrato "molta richiesta per i corsi del primo anno, Matematica e Chimica", che verranno tenuti, rispettivamente, dalle professoresse **Agata Caserta** e **Simona Piccolella**. A conclusione delle 20 ore, però, nessun appello straordinario in quanto "prevediamo appelli tutti i mesi sia per i corsisti che per i fuori corso", sottolinea Russo. Dunque, la finalità del recupero è "quella di preparare gli studenti all'esame", così come sostiene

il Preside **Augusto Parente**, per cui "si vuole cercare di eliminare il disagio che i ragazzi provano dopo aver tentato diverse volte un esame e non essere riusciti a superarlo".

Le numerose richieste al corso di **Matematica** registrate dal prof. Russo sono, evidentemente, indice di una difficoltà condivisa nei confronti della materia. Anche i risultati dell'esame del primo semestre non lasciano certo spazio all'immaginazione: all'appello del 5 marzo, tenuto dal prof. **Alessio Russo**, su una trentina di studenti solo sette hanno superato la prova scritta con voti oscillanti tra il 18 ed il 20. Il docente conferma: "i risultati ottenuti dopo i primi tre appelli (gennaio, febbraio e marzo) non sono certo esaltanti. A fronte di una cospicua partecipazione alle prove d'esame, soltanto il 25% degli studenti le ha superate" e la maggior parte "con voti molto bassi". Si è tentato di agevolare i ragazzi proponendo una **prova scritta**, "ciò dovrebbe dare la possibilità allo studente di superare l'impatto emotivo che invece un esame orale può rappresentare", afferma Russo che aggiunge: "ad ogni modo viene data la possibilità a coloro che

lo desiderino di sostenere anche una prova orale allo scopo di migliorare il voto dello scritto". Perché, allora, la Matematica continua a rappresentare uno scoglio per gli studenti di Scienze Biologiche? "Per rispondere a questa domanda forse è opportuno chiedersi qual è lo stato attuale dell'insegnamento della Matematica nella Scuola Superiore e quali sono le competenze matematiche che gli studenti hanno acquisito nel momento in cui si accingono ad iscriversi ad una Facoltà scientifica". A parlare, innanzitutto, le statistiche. "La recente indagine OCSE-PISA 2006 evidenzia che i quindicenni italiani sono al 38° posto per le competenze matematiche sui 57 paesi che hanno partecipato all'indagine. Questa situazione di difficoltà si riscontra anche analizzando le prove di verifica delle conoscenze all'ingresso dei Corsi di Laurea (ormai obbligatori in tutti gli indirizzi di studio in attuazione del D.M. 270)". Anche il metodo di apprendimento fa la sua parte: "Si può notare che, spesso, nel corso della scuola superiore i contenuti matematici vengono assorbiti dallo studente in maniera superficia-

le e meccanica, privilegiando lo sviluppo di capacità pratiche di risoluzione di un problema rispetto alla comprensione del problema stesso. Capita con una certa frequenza di scoprire come studenti neo-immatricolati abbiano difficoltà di comprensione della struttura di un enunciato matematico, dei ruoli di ipotesi e di tesi, dell'utilizzo della prima e della negazione della seconda. Questo tipo di problemi risultano ancora più evidenti in quei Corsi di Laurea, quali ad esempio Scienze Biologiche, che il più delle volte sono scelti da molti studenti come ripiego ai Corsi a numero programmato (come Medicina)". Di fronte a tali problematiche e all'elevato numero di immatricolati (circa 450), Scienze non è rimasta con le mani in mano: "la Facoltà ha cercato di affrontare questo tipo di problemi suddividendo il corso di Matematica in tre gruppi (di circa 150 studenti ognuno) organizzando corsi di primo sostegno per studenti che non hanno superato il test di ingresso ed, infine, istituendo un corso di recupero volto agli studenti in difficoltà nel superamento dell'esame".

Dal prossimo anno accademico, **accesso programmato** ed una forte interazione con le scuole superiori: "Quest'ultimo intervento sarà uno dei punti programmatici di un progetto (biennale) che, in qualità di delegato del Rettore, sto realizzando nell'ambito del Progetto Lauree Scientifiche".

Barbara Leone

Novità dagli organi collegiali del PARTHENOPE

Una sala conferenze da 200 posti a Villa Doria D'Angri

Università Parthenope: prorogato al **31 maggio** il termine ultimo per il pagamento della seconda rata, come stabilito nel Senato Accademico del 23 marzo e ratificato nel Consiglio di Amministrazione (CdA) del 30 marzo, causa i conteggi delle borse di studio Adisu.

"I destinatari delle borse di studio sono esentati dal pagamento della seconda rata - spiega il Direttore Amministrativo dell'Ateneo **Enrico De Simone** - quindi si è preferito aspettare che l'Adisu terminasse i suoi conteggi per l'assegnazione delle borse, posticipando il pagamento delle tasse. Il termine del 31 marzo non è più congruente con i tempi dell'Azienda per il diritto allo studio, c'è la necessità di cambiare queste date". Non è escluso, dunque, che anche nei prossimi anni venga considerato per il pagamento della seconda rata un termine diverso da quello del 31 marzo. "In questo modo si evita il disagio per gli studenti aventi diritto alla borsa di studio di dover pagare e poi aspettare, magari, il rimborso", commenta anche il rappresentante degli studenti in CdA **Gianluca Bruno**.

Nel CdA del 30 marzo si è discusso anche del **progetto di ristrutturazione di Villa Doria D'Angri**, ultima acquisizione tra le sedi di Ateneo. Dalla sede universitaria di Posillipo, edificio monumentale costruito nel 1880 su commissione del Principe Marcantonio Doria, nascerà un vero centro congressi.

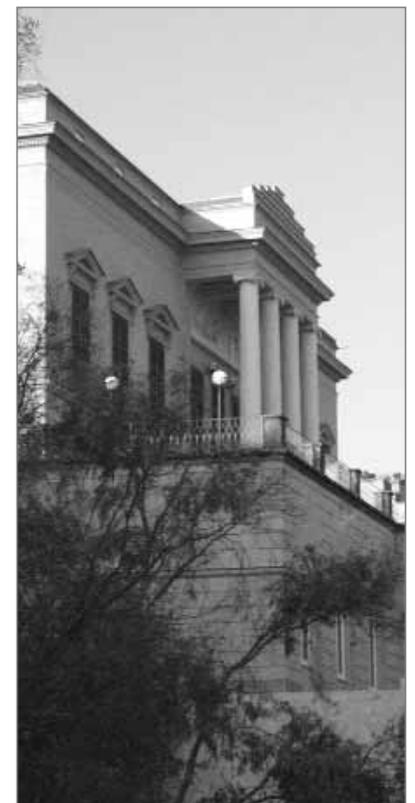
"E' stato portato avanti uno studio di fattibilità per la ristrutturazione del complesso, limitatamente, però, ai vincoli ambientali e paesaggistici ai quali l'area è sottoposta - conferma la prof.ssa **Stefania Campopiano**, consigliere di amministrazione - Si tratterà, quindi, di una ristrutturazione e non di un ampliamento". E' stato già presentato il progetto preliminare e si è in attesa del Provveditorato alle Opere Pubbliche per procedere con il definitivo e la gara d'appalto.

"Il progetto prevede la costruzione di una sala conferenze di circa 200 posti - spiega il dott. De Simone - da sostituire alle attuali salette di poco più di cinquanta posti. Inoltre, verrà ricavata anche una foresteria con otto posti letto per ospitare relatori stranieri. In questo modo si disporrà di una sala adeguata da destinare ai convegni, alle

manifestazioni più importanti dell'Ateneo, e una struttura di accoglienza per gli ospiti". Il progetto rientra, infatti, nell'ambito del progetto di restauro della Villa, cofinanziato dall'Unione Europea, al termine del quale il complesso verrà impiegato quale sede di incontri internazionali, attività seminariali ed iniziative culturali di particolare rilievo. Per quanto riguarda i tempi, "è stato fissato a 18 mesi dall'approvazione del progetto il termine di consegna dei lavori", annuncia De Simone.

Sempre nella stessa riunione del CdA "è stato approvato il finanziamento per l'attivazione dei corsi di lingua italiana per i dodici studenti cinesi che sono presenti in Ateneo nell'ambito degli scambi culturali - racconta Gianluca Bruno - Corsi molto utili per i nostri colleghi stranieri".

Valentina Orellana



ACCADEMIA BELLE ARTI

Convegno internazionale sulla diagnosi dell'opera d'arte

La diagnosi dell'opera d'arte e la sua rappresentazione come momento introduttivo alla valorizzazione. E' iniziata la chiamata per i lavori da presentare in occasione del 1° Convegno Internazionale "La diagnosi per la valorizzazione del Patrimonio Culturale" che si terrà a dicembre presso l'Accademia di Belle Arti in via Costantinopoli. L'evento è organizzato dal prof. **Ciro Piccioli**, esperto Chimico del Ministero dei Beni Culturali.

Gli interessati possono inviare la propria adesione all'indirizzo di posta elettronica: ciropiccioli@libero.it entro il prossimo **30 aprile**, indicando nome, cognome, ente d'appartenenza, qualifica e recapiti. Per ulteriori informazioni è attivo il sito dedicato al convegno all'indirizzo www.diagnosisculturalheritage.com che sarà aggiornato col progredire dell'organizzazione.

Casi pratici e attualità nei corsi di Economia

Si parte spesso da casi pratici e da argomenti di attualità per sollecitare la partecipazione attiva degli studenti. E' quanto emerge da una chiacchierata con alcuni docenti della Facoltà di Economia ai quali abbiamo chiesto consigli per gli allievi e peculiarità degli insegnamenti. Cominciamo dal prof. **Roberto De Cicco**, docente di **Contabilità e Bilancio**, esame da nove crediti, "un mattone per le matricole", è lo stesso professore ad ammetterlo. "E' il secondo anno che l'insegnamento sostituisce quello di Ragioneria generale, che era molto incentrato sulla metodologia della partita doppia - spiega De Cicco - Il nuovo corso riguarda, invece, il bilancio pubblico, con una enfasi sui principi contabili italiani. C'è una parte corposa di teoria, un volume enorme di cinquecento pagine - anche se devo dire che la lettura e l'apprendimento del testo richiedono uno sforzo che non è commisurato al numero delle pagine - alla quale vanno aggiunte indicazioni pratiche con riferimento ad aspetti esercitativi. La miscela teoria-pratica è continua". L'esame consiste in una prova scritta. "E' articolato in tre parti: ci sono tra le dodici e le quindici domande a risposta multipla, che hanno lo scopo di sondare la conoscenza del bilancio pubblico, e due esercizi per capire le capacità di applicazione acquisite dagli studenti. Per allenarsi, oltre che seguire le lezioni, i ragazzi possono collegarsi al sito di Facoltà (www.economia.uniparthenope.it), dove, prima degli esami, pubblico alcune prove degli anni passati". Per superare l'esame con profitto, "bisogna essere in grado di muoversi all'interno di certi problemi, - avvisa De Cicco - c'è un minimo di conoscenza che non giustifica il superamento della prova". Il docente, laureato in Economia alla Bocconi nel '71, afferma: "Quando ero studente, non ho seguito un corso di Contabilità e Bilancio, ma uno di Economia aziendale che prevedeva nozioni sul bilancio, con un taglio estremamente sofisticato e senza toccare gli aspetti tecnici. Quando,



• IL PROF. REGOLI

in seguito, ho intrapreso la pratica di dottore commercialista, ho dovuto imparare necessariamente il bilancio in tutti i suoi aspetti, ed ora ne sono un esperto".

In genere, gli esami quantitativi sono quelli che presentano maggiori difficoltà per gli studenti, soprattutto nei primi anni. La causa è addebitabile anche alle carenze che si portano dietro dalle scuole superiori e, quindi, alla mancanza di un'adeguata preparazione in ingresso. "Gli studenti però - ritiene il prof. **Andrea Regoli**, docente di **Statistica** - si lasciano anche suggestionare da voci di corridoio, si convincono della difficoltà di alcune materie, come **Matematica e Statistica**, e rimandano gli esami". Questo è uno dei primi errori in cui si incappa. Un altro è relativo allo studio, le matricole non comprendono l'importanza di cominciare a studiare fin dal primo giorno. Secondo il professore, al di là della preparazione, "chi si iscrive alla Facoltà di Economia dovrebbe conoscere le competenze e le conoscenze che verranno loro richieste durante il percorso di studio, quindi, a priori, è necessario insistere su una scelta ragionata". Studiare bene Statistica significa anche comprendere il successivo insegnamento di Analisi di mercato, in quanto quest'ultimo sfrutta proprio gli elementi della Statistica per lo studio del cliente, delle previsioni di vendita, del brand. "Per coinvolgere maggiormente i ragazzi, propongo lo studio di casi reali - spiega il prof. **Giuseppe Scandurra**, docente di **Analisi di mercato** - e magari seminari con il contributo di responsabili di aziende che raccontano le loro esperienze dirette". Gli studenti lavorano, spesso, in gruppo "nella redazione di relazioni su casi-studio, strutturati sulla base degli argomenti trattati durante il corso, e devo dire che vengono fuori bei lavori". All'interno di un Corso di Laurea in Economia, assumono importanza anche gli esami giuridici, in primis Diritto privato, disciplina che consente di orientarsi in tutti i campi, a seguire il Diritto commerciale e il **Diritto amministrativo**. "Il corso di Diritto amministrativo - afferma il prof. **Giovanni Quadri**, decano della Facoltà - è cominciato a metà febbraio e terminerà nella prima settimana di



• IL PROF. ALTAVILLA

maggio, comprese le interruzioni per esami e le vacanze di Pasqua. Insomma, in tutto due mesi, due blocchi diabolici con lezioni lunghe tre ore ognuna". Come, del resto, per tutti gli insegnamenti. Il prof. Quadri non è d'accordo. "Non possiamo - dice - avere corsi compressi. E pensare che, quando ero studente, il corso di Diritto amministrativo era addirittura biennale! Ora invece dura due mesi.. Inoltre, affinché una lezione porti ad un risultato e un contributo scientifico, non può durare più di cinquanta minuti, altro che tre ore, con tutti gli intervalli del caso!". E, allora, il docente cambia un po' i tempi. "Faccio un'unica lezione di un'ora e mezza, senza pause che non servono ad altro che a distogliere la concentrazione. Scelgo un tema e lo sviluppo. Anche se ho scritto più di un libro, non ripeto mai le parti di un testo perché lo studente è abbastanza intelligente da rendersi conto che si tratta di una ripetizione. La lezione, invece, rappresenta qualcosa di ulteriore. In questi giorni, ho parlato, per esempio, del decreto 'Salva Berlusconi', o dell'ordinanza del Comune di Napoli che limita la circolazione alle auto in alcune zone...". Insomma temi che dovrebbero coinvolgere appieno la platea studentesca. "Purtroppo, operiamo in condizioni drammatiche - termina Quadri - i ragazzi sono sempre più passivi, sono angosciati dal fatto che devono sostenere l'esame dopo due mesi, e non fanno altro che pensare a quello...". Costola del Diritto amministrativo è il **Diritto tributario**, esame previsto al primo anno del Corso di Laurea Specialistica in Fiscalità dell'impresa multinazionale. "Non è facile parlare di Fiscalità d'impresa ad una platea eterogenea - afferma la prof.ssa **Loredana Carpentieri**, docente di Diritto tributario e Fiscalità d'impresa - che, magari, non ha sostenuto tutti gli esami dell'area giuridica o non sa nemmeno la differenza tra 'tassa' e 'imposta'. Il Diritto tributario comprende competenze trasversali che derivano dal Diritto pubblico, dal Diritto commerciale e quello amministrativo...". Dunque, la prima cosa che fa la Carpentieri è analizzare la preparazione degli studenti, o almeno di quelli che seguono il corso. "Per linee generali, cerco di dare gli istituti di base del Diritto tributario e di chiarire tutti i passaggi intermedi di cui i ragazzi possono non essere a conoscenza". Almeno all'inizio, la lezione è strutturata in maniera tradizionale, per poi passare all'analisi di casi pratici "quali l'abuso del Diritto e i paradisi fiscali". Esame fondamentale del primo anno è quello di **Microeconomia**. "Si tratta - afferma il prof. **Carlo Altavilla** - del primo approccio degli studenti col linguaggio economico, che, in seguito, ritroveranno durante il percorso accademico". Il corso di Microeconomia è al secondo semestre, "e non è un caso - continua Altavilla - E' bene, pur se non obbligatorio, che si studi prima **Matematica** in modo da essere più preparati, e anche per una migliore coerenza con il piano di studi". Il programma comprende tre parti: la teoria del consumatore, la teoria dell'impresa e l'equilibrio economico generale e benessere. "Visto che la platea studentesca è costituita da ragazzi di primo anno, - dice Altavilla - ripeto il concetto più volte, durante la lezione, in modo che resti impresso, e poi lascio molto la parola agli studenti in maniera da creare un dibattito continuo. Ad ogni punto della parte teorica è associato un esercizio". Casi pratici ed esercitazioni anche al corso di **Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche**, tenuto dal prof. **Luigi Lepore**, il quale ha attivato un sito web, www.luigilepore.it, come mezzo di comunicazione diretto con gli studenti che, una volta terminata l'iscrizione, apprendono tutti gli avvisi e le novità sul corso ed esame. "L'insegnamento - afferma Lepore - si pone l'obiettivo di impartire l'economia aziendale, contestualizzata nelle aziende del settore pubblico, dalla sanità ai trasporti". A partire da quest'anno, "le lezioni prendono spunto da casi reali. Per esempio, abbiamo analizzato il caso Alitalia, abbiamo fatto un confronto tra la sanità italiana e quella americana". A questo punto, seguire le lezioni diventa fondamentale. "Frequentare, ma anche studiare con l'evoluzione del corso, altrimenti si rischia di rimanere indietro".

Maddalena Esposito



Giornate piene per gli studenti de L'Orientale

Ricominciano i corsi all'Orientale. Palazzo Giusso, Via Marina, Palazzo Corigliano e Palazzo S. Maria Porta Coeli, sono questi i luoghi in cui si svolge la vita degli studenti. "Ogni palazzo è un microcosmo. - dice **Dario**, studente ventitreenne di Archeologia - Sono i Dipartimenti contenuti al suo interno a caratterizzare l'ambiente di ogni Palazzo. Io, ad esempio, sono sempre a Corigliano". Dario non segue più i corsi, sta preparando la tesi e per studiare preferisce fermarsi all'Università. Però "è un problema la mancanza di aule-studio. L'unico spazio libero per gli studenti è l'aula occupata. Quindi, per studiare, rimane solo la biblioteca e non è sempre comoda perché vigono delle limitazioni. Ad esempio, nella biblioteca al quarto piano non puoi portare libri originali. Eppure ci sono molti spazi inutilizzati". Lo stesso pensa **Stefano**, suo amico, anche lui studente di Archeologia: "Anche io sto preparando la tesi e trascorro le mie giornate a studiare in biblioteca - spiega - Per studiare, nel corso della giornata devo sacrificare altre cose. Però si sta bene a Corigliano. Riesci ad tessere buoni rapporti sia con i colleghi che con i professori. Dal momento che siamo in pochi nel mio Corso di Laurea, il rapporto con i professori non si limita al corso. I docenti ci conoscono tutti e spesso capita di condividere attività e iniziative". Secondo Stefano, però, chi prepara i piani di studio non prende in considerazione il tempo reale che occorre per diventare un buon archeologo. L'entusiasmo della matricola si legge, invece, negli occhi di **Roberta Salzano**, studentessa diciannovenne di Scienze Politiche: "Io sono sempre all'università, anche quando non ho corsi - spiega - Lo trovo un ambiente stimolante e quando sono qui mi sento più motivata". Per quanto riguarda i corsi "al primo semestre, gli orari erano più pesanti - spiega Roberta - avevo lezione fino alle sette di sera. Una situazione difficile per chi, come me, è pendolare, sono di Nocera Inferiore. Ma, per il resto, non mi lamento. Questo è il mio primo anno e sono contenta di questa università. Ho un bel rapporto con i professori e appena ho un po' di tempo libero, mi piace venire qui, nel cortile di Giusso, a studiare". Diversamente la pensa **Fabio Caldavino**, che studia a Scienze Politiche da un po' di tempo: "Ho trent'anni - spiega - so di non essere sempre stato costante nello studio, ma sono anche i professori che ti fanno perdere tempo. Eppure, sotto il punto di vista della didattica, questa è una delle migliori università. Il fatto è che ci sono molti problemi. Ora sto preparando la tesi e sto impazzendo per cercare i libri. Costano molto e sono difficili da reperire. La nostra biblioteca non li ha ed io ho dovuto trovare altri modi per averli. Ad esempio sono state utili le chat internazionali". Anche per **Nicola**, studente ventitreenne di Lingue, le biblioteche non sono al "top". Lui studia in quella a Santa Maria Porta Coeli e ci racconta che i dizionari sono vecchi e rovinati. Ci tiene a precisare, inoltre, che non ama la mensa dell'Orientale perché funziona tramite convenzioni con locali privati. "Non ci vado mai a mensa - dice Nicola - non mi piace come ci



trattano in quei locali. Sarebbe bello riavere la mensa dell'Università com'era una volta all'Orientale". Però, sotto il punto di vista didattico, neanche Nicola può lamentarsi: "c'è molta serietà. Non ti permettono di andare avanti se non studi", dice. Eppure anche lui ha molti problemi legati alla sua condizione di pendolare: "L'università dovrebbe capire che per noi pendolari è difficile seguire i corsi alle 8 di mattina. Io

dovrei svegliarmi alle 6! Quindi, soprattutto il corso con il lettore, che per noi studenti di lingue è una figura importante, non dovrebbe avere orari tanto improponibili". Le cose stanno diversamente per **Daniela**, studentessa ventunenne di Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa: "Spesso gli studenti dell'Orientale si lamentano senza rendersi conto dei servizi che offre questa università - spiega - Anche io sopporto giornate

molto piene, talvolta per seguire i corsi non ho nemmeno il tempo di mangiare, ma comunque non mi lamento. Studio arabo e turco e non siamo in molti. Così tra le mie colleghe e con i professori si creano gli stessi rapporti che ritrovi in una classe del liceo". Daniela, però, segnala: "I bagni sono sporchi e mancano sempre sapone e carta igienica".

Marilena Passaretti

L'esperienza della Repubblica partigiana dell'Ossola raccontata dai protagonisti

Rivivere l'esperienza attraverso la voce dei protagonisti e sviluppare un dibattito critico sul tema: è da questi propositi che nasce il convegno **L'Esperimento di Democrazia della Repubblica dell'Ossola**, organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche. L'appuntamento è per il 19 aprile a Palazzo du Mesnil alle ore 15.00. Durante la giornata interverranno non solo storici, come Guido D'Agostino (Federico II), Luigi Mascilli Migliorini (L'Orientale), Eugenio Capozzi (Suor Orsola Benincasa), ma anche testimoni, persone che hanno vissuto l'esperienza della Repubblica e che ne hanno condiviso gli ideali. La Repubblica dell'Ossola, se pur sopravvissuta solo per poche settimane (dal 9 settembre al 22 ottobre

1944) prima di essere sciolta dai fascisti, rappresenta l'esempio di prima repubblica libera, frutto delle nascenti lotte partigiane e che, in poco più di un mese di vita, era riuscita ad affrontare non solo le contingenze imposte dallo stato di guerra, ma anche a darsi un'organizzazione articolata.

"Il convegno nasce dall'idea del prof. Almerico Realfonzo - spiega il Preside della Facoltà di Scienze Politiche **Amedeo Di Maio** - Come Facoltà abbiamo subito accolto questa proposta, perché rappresenta non solo un'interessante questione di storia contemporanea, ma anche un esempio di testimonianza storica diretta, da parte di alcuni protagonisti della vita culturale della Repubblica dell'Ossola che possono non solo

raccontarci le loro esperienze, ma farlo con occhio critico, descrivendo i meccanismi interni che hanno portato alla nascita e alla fine della Repubblica". "Per i nostri studenti l'incontro con i testimoni di questa importante esperienza storica rappresenta un'occasione unica, perché - aggiunge il Preside - visto il passare del tempo sarà sempre più difficile poter ascoltare la storia della resistenza dalla voce dei protagonisti".

Interverranno **Mauro Begozzi**, **Francesco Omodeo Zorini** e **Pier Antonio Ragozza** dell'Istituto Storico della Resistenza Piero Fornara di Novara, **Paolo Bologna**, dell'Associazione Nazionale Partigiani Domo-dossola.

Cinema e religione in Asia

Cose dell'Altro Mondo. Cinema e Religione in Asia: è il tema del VII ciclo di conferenze del Centro di Studi sul Buddismo, inauguratosi l'8 aprile.

La rassegna cinematografica, organizzata dalla prof.ssa **Giacomella Orofino**, rientra tra le tante attività del Centro e si pone come momento di riflessione sugli scottanti quanto attuali temi dei conflitti religiosi.

Tibet, India, Corea, ma anche Giappone, visti attraverso gli occhi di giovani registi emergenti che "hanno fatto dell'impegno politico e sociale il loro modo di fare cinema", spiega la prof.ssa Orofino, e che affrontano argomenti come la questione tibetana o i conflitti religiosi in India tra musulmani, cristiani e induisti, fino ad approfondire le religioni propriamente asiatiche.

Dopo le prime due proiezioni di *Dharm e Bombay*, il 22 aprile si potrà assistere a *Passage to Buddha* del sud-coreano Jang Sun-Woo; il 29 aprile verrà presentato il film del regista nepalese Tsering Rithar Sherpa *Karma*; *Ani Lhacham* e *The Shadow Circus. The CIA in Tibet*, i film del 6 maggio; chiuderà la rassegna il 20 maggio *Zen* del giapponese Takahashi Banmei.

I film sono quasi tutti doppiati in italiano o comunque sottotitolati per consentire la visione anche a chi non conosce le lingue orientali. "La rassegna è aperta a tutti. Tutte le proiezioni si svolgeranno nell'Aula delle Antiche Scuderie e, quindi, non ci saranno molti posti, ma per noi è comunque importante riuscire, almeno con i nostri studenti, a parlare di questi temi e a sensibilizzarli su problemi purtroppo universali", conclude la prof.ssa Orofino. Ogni proiezione sarà preceduta dall'introduzione di docenti e cultori della materia. La presenza ad almeno sei incontri e l'elaborazione di una breve dissertazione consentono agli studenti di Lettere di acquisire due crediti.

Nuovo Capo Ufficio in Segreteria: è il dott. Ranieri

Addio a camicie e verbali, ora gli esami si registrano on-line

Prorogata al 30 aprile la scadenza per il pagamento della seconda rata delle tasse universitarie. La ragione dello slittamento sta "nella possibilità che non a tutti gli studenti sia arrivato il MAV (modulo bancario per il pagamento) nei termini previsti, a causa di ritardi non dipendenti da noi", spiega il dott. **Vittorio Carpentiero**, coordinatore della Segreteria. Dal 26 marzo a capo dell'Ufficio c'è il dott. **Pasquale Ranieri**, da 18 anni in servizio presso L'Orientale con il ruolo di funzionario. "La mia carriera nell'amministrazione universitaria è iniziata nel 1986, con un primo incarico all'Università di Udine. - racconta Ranieri - Poi, dal 1992 ad oggi, ho sempre lavorato qui all'Orientale, in Segreteria. Sono, quindi, felicissimo di questa nomina. Sarà dura, ma metterò in campo tutta la mia esperienza per portare avanti il lavoro già iniziato dal dott. Carpentiero. Siamo una squadra fantastica e riusciremo a migliorare sempre più i servizi agli studenti".

Sul versante dei servizi informatici, una nuova tappa. Da giugno si partirà con la **prenotazione on-line** obbligatoria anche per le Facoltà di Lettere e Scienze Politiche, dopo la sperimentazione iniziata da Lingue e Studi Arabo Islamici più di un anno fa, "un'ulteriore semplificazione per la vita degli studenti" - commenta Carpentiero. Ma la vera novità sta nella **registrazione on-line degli esami** che è stata approvata prima dal Senato Accademico del 30 marzo e poi dal Consiglio di Amministrazione del giorno successivo, per una spesa che non supererà i novemila euro. Un investimento sul futuro per l'Ateneo che si pone fra i primi del Mezzogiorno ad introdurre questo sistema: niente più camicie né registri, ma semplice ed istantanea verbalizzazione in rete accompagnata da un solo verbale da conservare in segreteria. "Dalla vecchia camicia d'esame siamo passati, in questi ultimi anni, al registro, in doppia copia, in dotazione al titolare dell'insegnamento. Il registro andava compilato e, a fine appello, consegnato in originale alla segreteria, mentre in copia rimaneva al docente. Insomma, un lavoro farraginoso - racconta Carpentiero - Adesso, invece, l'esame verrà verbalizzato direttamente nella banca dati di Ateneo, mentre resterà un solo verbale cartaceo, da consegnare in segreteria, e che porterà la firma dello studente. In questo modo si completa un processo iniziato con la prenotazione on-line: questa è, dal punto di vista informatico, la pagina successiva". Per gli studenti, ciò significa la possibilità di vedere comparire sulla propria carriera gli esami immediatamente, con evidenti benefici anche in termini di sicurezza nella immissione e conservazione dei dati. Si partirà con la sessione estiva con una sperimentazione su quattro Corsi di Laurea, ancora da stabilire, ma comunque uno per ogni Facoltà, per poi andare a pieno regime con la sessione autunnale.

Ranieri annuncia anche un altro progetto, che dovrebbe vedere la sua attuazione sempre dal prossimo anno accademico: "La nostra idea è quella di una ristrutturazione dei



locali di Segreteria, per liberarci da quei banconi anni '90 e creare un ambiente molto più accogliente, con delle scrivanie, dei tavolini, come in una banca. Quello che ormai dovremmo

provvedere sarà un servizio di consulenza. I certificati i ragazzi li possono stampare da casa, per cui in segreteria devono trovare assistenza e consulenza su quei problemi che

non possono risolvere per via informatica. Si è passati dalla penna al computer e questa è la strada che dobbiamo continuare a seguire".

Valentina Orellana

L'ambasciatore indonesiano in visita a L'Orientale

Prima visita dell'ambasciatore indonesiano **Mohamad Oemar** all'Orientale. Il 14 aprile, una delegazione formata dall'Ambasciatore e da quattro funzionari, tra cui l'addetto culturale e il primo consigliere, ha trascorso una giornata di incontri con le autorità accademiche e gli studenti presso l'Ateneo napoletano. La cerimonia è iniziata con un incontro tra il Rettore **Lida Viganoni**, il Preside di Lettere **Amneris Roselli**, il console generale a Napoli **Giuseppe Testa** e i professori **Antonina Soriente** e **Pietro Masina**, per poi concludersi con una lezione di Oemar sui più recenti sviluppi economici e politici dell'Indonesia, che, spiega la prof.ssa Soriente, "si concentra negli ultimi dieci anni, con il periodo di riforme

iniziate nel 1998".

Non sono nuovi, però, i rapporti tra L'Orientale e l'Ambasciata Indonesiana, con la quale si portano avanti fruttuose collaborazioni che si concretizzano anche in un numero interessante di borse di studio offerte dal Governo Indonesiano agli studenti italiani per svolgere periodi di studio da sei a dodici mesi nel paese asiatico. Del resto, L'Orientale è l'unica università in Italia in cui sia presente una cattedra di Indonesia.

"Ritengo quest'incontro un'occasione da valutare in maniera molto positiva, - commenta quindi la prof.ssa Soriente - non solo per i miei studenti, ma anche per tutte quelle persone che possono trovare in questa giornata uno stimolo alla

loro curiosità, un input ad avvicinarsi a questo Paese, ancora poco conosciuto in Italia, ma che è da considerarsi un nodo cruciale nella geopolitica e nell'economia del sud est asiatico, e che è abitato da una popolazione di oltre 130 milioni di abitanti".

Dalla prof.ssa Soriente parte una proposta: "incontri come questi potrebbero diventare degli appuntamenti fissi su tematiche diverse - politica, società, cultura - da concordare con gli addetti all'Ambasciata. Sarebbe davvero molto interessante".

Intanto, è già in agenda per il 20 maggio una lezione-concerto di musica indonesiana, evento promosso in collaborazione da Orientale, Conservatorio e Ambasciata.

Part-time studentesco, domande entro il 20 aprile

Scade il **20 aprile**, alle ore 12.00, il bando di selezione per l'assegnazione di forme di collaborazione ad attività part-time da svolgersi nell'Ateneo. Sono previste **171 collaborazioni** ripartite tra gli studenti di Ateneo secondo le Facoltà di appartenenza. Possono presentare domanda gli studenti iscritti ai Corsi di primo livello, dal secondo anno in poi e fino al primo fuori corso, e gli iscritti alla laurea di secondo livello del primo e del secondo anno. Gli studenti del secondo anno devono, inoltre, aver superato non meno dei 2/5 degli esami previsti dal piano di studi; quelli di anni successivi devono aver superato almeno la metà degli esami previsti per gli anni precedenti a quello di iscrizione.

La graduatoria verrà stilata in base alla valutazione dei titoli e del reddito: verranno, quindi, considerati, secondo delle precise tabelle, gli esami sostenuti, la media dei voti, gli esami erasmus, i periodi di studio all'estero, i corsi di formazione e di informatica, eventuale attività giornalistica.

L'attività svolta verrà retribuita 7,00 euro l'ora.

Gli studenti interessati a questo tipo di esperienza possono, dunque, presentare domanda, redatta esclusivamente sul modulo predisposto dall'Ateneo e scaricabile dal sito www.unior.it, che deve essere consegnata direttamente presso l'Ufficio Patrimonio, Palazzo del Mediterraneo, piano sesto, stanza n. 2, durante gli orari di apertura al pubblico e cioè: dal lunedì al venerdì, ore 9.00-12.00.

Cinema israeliano

"**Religione, Modernità e tradizione**": è il titolo della rassegna di cinema israeliano organizzata dal Centro di Studi Ebraici e rientrante tra le attività didattiche del 2010. Organizzata dal lettore **Yael Meroz**, prevede cinque proiezioni di film in lingua originale con sottotitoli. Tutte pellicole abbastanza recenti che affrontano, ognuna a suo modo, i temi dello scontro-incontro tra religione, tradizioni e nuovi stili di vita moderni imposti dalla società occidentale. Il primo appuntamento è per il 16 aprile con la proiezione di "Qadosh", il 23 aprile sarà la volta di "Ha-ushpizin", ancora, il 5 maggio sarà proiettato "Shoshelet Schwartz", il 14 maggio "Ha-sodot" e il 21 maggio "Shiv'a". Tutte le proiezioni saranno ospitate a Palazzo del Mediterraneo, aula 5.2 alle ore 10.00, ad eccezione del film del 5 che verrà presentato a Palazzo Corigliano, III piano, ore 16.00.

Giurisprudenza premia gli studenti bravi con borse di studio e alloggi gratuiti nella Residenza

Dimostrare costanza nello studio e seguire ogni giorno le lezioni, magari usufruendo di un aiuto concreto da parte dell'Università. Secondo alcuni studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa è questa la ricetta per riuscire bene ed evitare di perdersi durante il proprio percorso di studi.

Federica Troisi, ventenne iscritta al secondo anno, si è detta molto soddisfatta di avere vinto anche quest'anno (come il primo) sia la borsa di studio che la residenza gratuita, messe a disposizione dalla Facoltà. "Credo che questo sia uno dei punti di forza dell'Ateneo - ha detto - le borse di studio di solito vengono date nel momento in cui lo studente risulti non solo meritevole, ma anche con un reddito basso. Se ci si dovesse basare su quest'ultimo punto, non avrei potuto beneficiare né della borsa né della residenza". Federica vive a Cava de' Tirreni e torna a casa il fine settimana, dopo le lezioni. "Viaggiare tutti i giorni sarebbe per me molto stressante. Ci sono giornate molto piene, ad esempio il lunedì seguo i corsi dalle 9 di mattina alle 18.30; ciò vuol dire arrivare a casa la sera tardi, e poi fare andata e ritorno da Napoli non mi permetterebbe il giusto riposo per poter studiare la sera ed essere pronta per una nuova giornata. Alloggiare nella **residenza universitaria**, invece, è l'ideale: **siamo a cinque minuti a piedi dalla Facoltà** e possiamo svegliarci un po' più tardi la mattina. Il mio è un caso anche più fortunato rispetto a molti. Poiché le camere sono doppie, all'inizio mi posi il problema di come fare per studiare in tutta tranquillità. Ho bisogno del silenzio assoluto e l'idea di condividere gli spazi con un'altra persona mi spaventava. Fortunatamente, la mia compagna di stanza segue i corsi solo dal mercoledì al venerdì, mentre io rimango nella residenza fino al giovedì".

Si è spronati a fare meglio

Dei suoi primi anni di studio, Federica racconta di non essere molto sicura di sé e di avere sempre timore prima di affrontare un esame. "L'esame che ho trovato più difficile rispetto agli altri è stato quello di **Filosofia del Diritto**, non per la difficoltà della materia in sé, ma perché non credo di essere particolarmente portata per la materia. Anche al Liceo Classico, infatti, non era tra le mie discipline preferite, ma alla fine anche questo esame è andato bene". Di sicuro il fatto di essere risultata tra gli studenti più meritevoli l'ha aiutata anche da un punto di vista personale: "non tanto per la borsa di studio, ma perché **nel momento in cui l'Università ti dà fiducia sei anche più spronato a fare meglio**". Dopo la laurea vorrebbe intraprendere la **carriera diplomatica** - "mi rendo conto che si tratta di uno sbocco molto difficile, ma penso anche che l'impegno unito alla passione mi possa dare una spinta in più" -, un sogno che si è rafforzato durante la bella esperienza che ha vissuto di recente negli Stati Uniti. "Sono appena tornata da un



• FEDERICA TROISI

viaggio di dieci giorni a New York, con un progetto di simulazione. Si è trattato di rappresentare uno Stato in qualità di ambasciatore (a me è stato affidato il Principato di Monaco) nell'ambito di una ricostruzione di una riunione delle Nazioni Unite).

Anche **Marinella Terminiello** è al secondo anno e si trasferirà a breve nella residenza universitaria perché per raggiungere la Facoltà da Sorrento impiega quasi due ore. Chi alloggia nello studentato le ha raccontato che "l'ambiente è confortevole e adatto alla concentrazione. Del resto il Suor Orsola è un Ateneo molto ben organizzato. Del resto questo è il motivo per cui mi sono iscritta qui". Marinella ha seguito le orme del fratello più grande che si è laureato in questa università e poi "si è subito inserito nel mondo del lavoro". Sottolinea: "Alcuni amici iscritti alla Federico II, invece, hanno esperienze completamente opposte: prima di tutto il sovraccollamento (da noi, invece, esiste il numero chiuso) che costringe spesso molti a seguire le lezioni da uno schermo gigante. Qui si ha un rapporto molto più diretto con i docenti e se ci sono problemi con degli argomenti particolarmente complicati abbiamo la possibilità di parlarne dopo le lezioni. Professori e assistenti danno disponibilità completa in questo senso". Ammette: "Gli esami difficili sicuramente ci sono: ad esempio **Diritto Privato**, che per la mole di programma sembra quasi insuperabile. Molte materie, però, sono state divise in moduli, proprio nell'ottica di agevolare il nostro lavoro". Il suo sogno per il futuro: "Mi piacerebbe lavorare in qualche **associazione no profit che si occupa dei diritti dei minori**".

Sulla buona organizzazione del Suor Orsola concorda **Vincenzo Del Giudice**, ultimo anno della Magistrale, il quale fa un confronto con l'Università di venti anni fa: "Ho quarantadue anni e la mia è una storia particolare - ha raccontato - in quanto mi sono iscritto molto più tardi rispetto al consueto. Dopo la maturità scientifica ho iniziato a studiare **Farmacologia**, interrompendo quasi subito per iniziare a lavorare. All'epoca, infatti, per fare l'informatore scientifico bastava essere iscritti a **Facoltà scientifiche come la mia**". Si è però pentito della scelta di abbandonare gli studi "soprattutto perché mi sono reso conto in seguito che la mia strada lavorativa non era quella. Per

molti anni ho continuato a sperimentare tanti lavori diversi: venditore di pentole, agente assicurativo, skipper. Poi la svolta: nel 2000 mi sono sposato e ho capito che un lavoro che mi costringeva sempre in giro per l'Italia (in estate vivevo all'Isola d'Elba e in inverno a La Spezia) non mi dava la possibilità di stare vicino alla mia famiglia. Cogliendo l'opportunità di un concorso al Comune di **Marciana Marina (Livorno)** dove vivevo, ho iniziato ad avvicinarmi a materie come **Diritto Amministrativo e Diritto Costituzionale**". Così quando per varie ragioni, cinque anni fa, ha deciso di ritornare a vivere a Napoli, si è iscritto a Giurisprudenza: "Un amico mi ha offerto la possibilità di collaborare con lui nel suo studio legale e, avendo già avuto qualche esperienza nel settore, sento di esserci portato". Non è facile conciliare lo studio con il lavoro e la famiglia: "Tuttavia si è seguiti così da vicino che è quasi un obbligo studiare volta per volta. Ciò permette di non restare indietro, seppure qualche difficoltà la si riscontra sempre. Il mio punto debole in questi anni è stato l'esame di **Diritto Commerciale**, che ho dovuto ripetere una volta". Anche Vincenzo ha scelto la sede universitaria grazie all'esperienza pregressa di un familiare: sua moglie si è laureata in Scienze della Formazione e gli ha consigliato di iscriversi al Suor Orsola piuttosto

che alla Federico II. Non solo per l'ottimo livello dei docenti, ma anche per il numero chiuso.

Gli stessi motivi che hanno spinto **Fulvio Marone**, quarto anno, a scegliere il Suor Orsola. Racconta perché si è orientato alla Facoltà di Giurisprudenza: "Ho accumulato nel tempo una tale rabbia interiore, da volerla trasformare a fin di bene. Da qui la passione per gli studi giuridici: quando ti accorgi che negli uffici pubblici molte persone abusano del proprio potere, oppure in ospedale sei costretto a lunghe ore di attesa semplicemente perché non si trova una barella, capisci che bisogna in qualche modo intervenire. Il mio sogno, infatti, è quello di diventare **Pubblico Ministero**". Fulvio ritiene che la divisione di alcuni esami in moduli favorisca un metodo di studio più fluido e permetta allo studente di concentrarsi meglio. "Esami come **Procedura Civile e Diritto Commerciale sono indubbiamente complicati**, sia dal punto di vista dei contenuti, che per la quantità di argomenti da memorizzare. Per prepararli ci sono voluti rispettivamente due e sei mesi circa". Fulvio è anche lui vincitore di borsa di studio come Vincenzo e ritiene che anche questa sia una forma di riconoscimento per il lavoro svolto dagli studenti: "Conferire borse solo sulla base del merito fa capire che la meritocrazia esiste - ha precisato - e rappresenta anche una sorta di responsabilizzazione: **esorta cioè non solo a studiare in maniera sufficiente, ma a migliorare sempre di più**. Anche per dimostrare che meritiamo la fiducia in noi riposta".

Anna Maria Possidente

COMICON 2010 dal 30 aprile al 2 maggio

Si chiude il viaggio virtuale di **Napoli COMICON** all'interno della tabella cromatica tipografica, quella sigla CMYK, la cui lettera K sta a significare il colore guida di questo 2010, il **NERO (BLACK)**, declinato in tutte le sue metafore.

Il **NERO** è la traccia del Salone del Fumetto più bello d'Italia, con le tante mostre e gli ospiti internazionali, che quest'anno avrà una doppia sede, a **Castel Sant'Elmo** e alla **Mostra d'Oltremare** di Napoli (padiglione 10), **dal 30 aprile al 2 maggio**, anche se è tutta la città ad accendersi di eventi, esposizioni e appuntamenti, che proseguono anche per tutto il mese di maggio.

Si potrà **visitare indifferente l'una o l'altra sede con un solo biglietto** che sarà valido **per le due sedi** (e per tutte le altre in città), e **anche per l'intero periodo di COMICON**, cioè **tutti e tre i giorni** del nostro Festival.

Mai come quest'anno il Salone Internazionale del Fumetto di Napoli sarà un Evento capace di coinvolgere **tutta la città di Napoli**, dalla collina del **Vomero** con la sede storica di **Castel Sant'Elmo**, a **Fuorigrotta**, con la **Mostra d'Oltremare**, principale polo fieristico della città, passando naturalmente per tutti i **luoghi di cultura del centro**, che ancor più che negli scorsi anni fanno quest'anno rete intorno alla nostra manifestazione. Tra i tantissimi ospiti di spessore internazionale ne nominiamo soltanto uno, il grande **Milo Manara**.

La **mostra simbolicamente centrale** ha luogo nei magnifici spazi di **Villa Pignatelli**, alla Riviera di Chiaia, e ha per cardine il colore **NERO**, contrapposto in maniera netta al suo complemento, il **Bianco**, in un'esposizione di maestri internazionali del Fumetto, che hanno scelto di lavorare con questa tecnica; il titolo **High Contrast - Only White, Only Black, In Contemporary Comics** - sottolinea la scelta «formale» di questa mostra. Ma tantissime sono le altre mostre sparse in tutta la città.

Alla Mostra d'Oltremare si concentrano invece gli eventi speciali, dal seguitissimo e coloratissimo **COMICON COSPLAY CHALLENGE** ai tanti eventi legati al mondo del gioco e videogiochi, in collaborazione con la manifestazione «cugina» **GAMECON**.

Per tutte le info il riferimento è il nostro sito internet, **www.comicon.it**.

Balli latinoamericani, tutti in pista il venerdì

Il venerdì sera la palestra di fitness del Cus si trasforma in una sala da ballo. Almeno per un'ora. Sono iniziati infatti i corsi di balli caraibici, aperti gratuitamente a tutti gli iscritti al Centro Sportivo Universitario. È il primo anno che si organizza un'attività del genere e l'iniziativa è stata presa proprio su richiesta di alcuni ragazzi. A tenere le lezioni è **Carlo Campobasso**, insegnante di tonificazione: "ho cominciato a insegnare facendo proprio il maestro di ballo, ormai 18 anni fa. Così i ragazzi quando lo hanno saputo mi hanno chiesto se volevo insegnare anche danza e mi è sembrata un'ottima idea". In città è oramai molto tempo che le serate sudamericane si stanno diffondendo sempre di più. Ci sono diversi locali e l'ambiente è solitamente molto tranquillo, così in tanti hanno cominciato a frequentare preferendo alle discoteche. "Ci vanno soprattutto persone che frequentano le scuole, in Italia va molto di moda il ballo con coppie fisse che eseguono passi e figure piuttosto schematici. In Sud America invece è tutto molto free-style, libero. Lì la danza è sanguigna, passionale e si va a ballare anche da soli perché le coppie si formano sulla pista - spiega Campobasso - Qui al Cus io cerco di tenere questo spirito latino, perciò insegno diversi stili in modo tale che i ragazzi e le ragazze possano sentirsi a proprio agio a ballare con qualsiasi partner scelgano nella serata". E così ce n'è veramente per tutti i gusti: salsa portoricana e cubana, ma anche merengue e bachata. Campobasso dalla pedana rialzata mostra i passi agli allievi che lo seguono sul ritmo guardandosi allo specchio. I movimenti sono quelli base e riescono tutti a seguirli abbastanza bene, anche se sono le prime lezioni. C'è solo un momento di panico quando parte un ritmo cubano, più veloce, che crea un po' di scompiglio in sala. "Passiamo a qualcosa di più facile", sorride allora il maestro mettendo una bachata. Tre passi, ginocchio su, e il gioco è fatto, tutti ritornano sul ritmo. Poi si passa ai balli di coppia. **Fabiana** sale sulla pedana in modo che l'insegnante possa mostrare a tutti come guidare i movimenti. "Il braccio della donna deve appoggiarsi completamente su quello dell'uomo, e lei lo deve seguire in tutti i movimenti. È l'uomo che guida le danze e la donna deve ubbidire a tutti i suoi comandi. È l'unico ambito, purtroppo, in cui funziona ancora così", scherza Campobasso. In sala tutti ridono e qualche ragazzo fa un'espressione come a voler dire: "Tiempe bell' e na vota".

"Non ho mai ballato ma avrei sempre voluto. E così ho spinto perché nascesse questo corso. Adesso sto imparando, poi, quando mi sentirò più sicura, andrò anche in qualche locale specializzato in balli sudamericani", spiega Fabiana, laureata in Psicologia alla Federico II. Adesso sta svolgendo il suo tirocinio post-laurea obbligatorio, al Secondo Policlinico, per fare poi l'esame di accesso all'Ordine. "Voglio diventare una psicoterapeuta - racconta - specializzata in sterilità di coppia o nell'assistenza psicologica alle persone

obese, che è poi quello che sto facendo adesso. All'ospedale forniamo un approccio integrato a tutti coloro che si rivolgono a noi. Prima il paziente parla con il nutrizionista, poi con lo psicologo e, solo dopo, si passa in chirurgia per un intervento. Molto spesso però riusciamo a evitare quest'ultimo e più invasivo passaggio".

Anche **Ilaria** è la prima volta che prende lezioni di ballo: "Il corso è bello e lo seguo con piacere. Vengo ad allenarmi tre volte a settimana e il



venerdì resto più a lungo per seguire la lezione. Magari più avanti con i compagni del corso organizzeremo delle serate nei locali latinoamericani, ma per il momento preferisco impegnarmi e imparare bene i passi e i movimenti". Ilaria è una studentessa di Farmacia alla Federico II. È al quinto anno e ha completato tutti gli esami. A giugno si laurea con una

tesi in Farmacia ospedaliera sui farmaci antipertensivi. Ha la media del 28 e spera quindi in un bel voto: "Il mio sogno, naturalmente, sarebbe riuscire ad avere un giorno una farmacia tutta mia. Ma non è facile, speriamo di trovare presto un lavoro, e poi chissà". A fare coppia con lei in pista c'è **Rosario**, il più esperto del gruppo. Non è un universitario. "Al Cus ci vengo perché è vicino a dove abito e la struttura è buona - spiega - Tre volte la settimana seguo un corso di balli caraibici in una scuola specializzata, e il venerdì, visto che mi piace, seguo anche la lezione qui. La passione per questo tipo di danza ce l'ho da sempre. Io preferisco la salsa cubana e poi la bachata. Sono stato anche in Brasile due anni fa, e quest'anno ci tornerò".

Alfonso Bianchi

Sollevamento pesi, in gara studenti e docenti

Si sono svolte anche quest'anno quelle che stanno diventando oramai una tradizione della palestra fitness del Cus: le gare di sollevamento pesi su panca. Ci si allena mesi, a volte anni, e per un giorno ci si mette in gioco in una competizione tra iscritti per vedere chi è il più forte, nel vero senso della parola. Quest'anno c'è stata la maggiore partecipazione di sempre con ben 18 atleti in gara. "Siamo soddisfatti, quello che vince è soprattutto lo spirito di gruppo - spiega **Paolo**

Rotunno, responsabile del settore - La competizione non ha infatti una elevata carica agonistica. Quello che vogliamo è che gli atleti si mettano in gioco, ma in uno spirito collettivo e sereno. In maniera sportiva appunto, nel senso più bello di questa parola". Le gare sono state di peso assoluto e relativo. Nelle prime vince chi alza il bilanciere più pesante. Si parte da un peso basso e man mano si aggiungono chili, prosegue solo chi riesce a superare il turno. Nella seconda, invece, per stilare la



classifica si fa una proporzione tra i chili massimi sollevati e il peso corporeo dell'atleta. In questo modo si può calcolare la forza in proporzione al proprio fisico. Vincitore di entrambe le competizioni è stato il ventiquattrenne **Roberto Manganiello**, studente di Sociologia, che è riuscito ad alzare ben 140 chili. Manganiello pesa 83 chili e ha cominciato ad allenarsi sette anni fa, l'impegno e la costanza dei suoi sforzi lo hanno portato a questo importante risultato. Dietro di lui con 130 chili si è classificato nell'assoluto **Giuseppe Costa**, mentre terzo è arrivato **Lucio Marino**, della Facoltà di Ingegneria, che ha alzato 110 chili. Nella gara di peso relativo è arrivato secondo **Lino Zazo**, studente di Architettura, che con un peso di 68 chili è riuscito ad alzarne 110, mentre "bronzo" è stato **Francesco Gissona**, di Scienze della Formazione al Suor Orsola Benincasa, che pesando 59 chili ne ha alzati 90. Oltre agli studenti si è messo in gioco anche il Prorettore della Seconda Università, il prof. **Gianpaolo Califano**, che è arrivato ottavo nella gara di peso assoluto riuscendo ad alzare 90 chili.

(A.B.)

Torneo interfaccoltà di calcetto

Partirà il 21 aprile il IX trofeo universitario di calcio a 5 in memoria di Angelo Aliberti. Le gare, che avranno la durata di 25 minuti per tempo, saranno disputate sui campi di via Campegna. Nelle formazioni sarà consentita la presenza in campo di soli 2 atleti non universitari contemporaneamente. La formula della competizione verrà poi decisa dal comitato esecutivo del torneo in funzione del numero di squadre che aderiranno alla manifestazione.

Campionati Nazionali

Continua la striscia positiva della pallavolo cusina nei Campionati nazionali universitari (Cnu). La squadra maschile si classifica per le fasi finali superando il Cus Molisano con un netto 3 a 0. Una vittoria, senza concedere neanche un set all'avversario, a cui i ragazzi del coach **Angelo Cimmino** ci hanno oramai abituato. L'appuntamento è ora a Campobasso, dove il 24 maggio si disputerà la prima partita della fase finale.

E a un passo dalle fasi finali del torneo sono anche le ragazze del volleyball. Quella delle cusine è stata la prima squadra partenopea a superare il primo turno delle fasi preliminari, infliggendo un secco 3-0 al Catania. Il 23 marzo hanno affrontato, sempre in Sicilia, le messinesi sfoderando ancora una volta una grande prestazione che ha permesso loro di espugnare Messina con un bel 3-0. Ora dovranno riconfermarsi nella gara di ritorno del 20 aprile prossimo che si giocherà in casa.



LEZIONI

• Tesi di laurea, materie giuridiche, economiche e letterarie, offresi

qualificata collaborazione. Tel. 081.8907400

• Assistente impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)

• Docente con esperienza pluriennale impartisce lezioni private nelle discipline giuridiche ed economiche per la preparazione di esami universitari e concorsi pubblici. Tel. 081.7676875 - 347.8397438

• Avvocato tutor con esperienza didattica impartisce accurate lezioni di tutte le discipline giuridiche e prepara all'abilitazione per la professione forense e altri concorsi. Tel. 081.660597 - 339.4456635

FITTO

• **Via dei Tribunali.** Fittasi appartamento per due persone, 50mq, angolo cottura e accessori. Euro 450,00. Tel. 339.4199929

• **Pozzuoli.** Via Privata Monterusso. Ideale per single o coppie, fittasi due case arredate, mq 100 e 50, per uso transitorio. Euro 750 e 550, incluso posto auto. Prezzo trattabile per uso non transitorio. Tel. 328.6186687

• **Procida.** Zona Porto. Fittasi, per mesi estivi e primaverili, appartamento panoramico con 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 7 posti letto. Tel. 081.5933182



Seconda Università degli Studi di Napoli

Elezioni per la designazione della rappresentanza degli studenti, in seno ai Consigli di Facoltà di Ateneo

12 e 13 maggio 2010

Sono indette, per i giorni **12 e 13 maggio 2010**, le elezioni per la designazione della **rappresentanza degli studenti**, in seno ai **Consigli di Facoltà di Ateneo** sotto riportati.

Sono da eleggere:

- n. 11 rappresentanti degli studenti in seno al **Consiglio di Facoltà di Architettura**;
- n. 8 rappresentanti degli studenti in seno al **Consiglio di Facoltà di Economia**;
- n. 8 rappresentanti degli studenti in seno al **Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza**;
- n. 14 rappresentanti degli studenti in seno al **Consiglio di Facoltà di Ingegneria**;
- n. 5 rappresentanti degli studenti in seno al **Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia**;
- n. 58 rappresentanti degli studenti in seno al **Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia**;
- n. 5 rappresentanti degli studenti in seno al **Consiglio di Facoltà di Psicologia**;
- n. 6 rappresentanti degli studenti in seno al **Consiglio di Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute**;
- n. 7 rappresentanti degli studenti in seno al **Consiglio di Facoltà di Scienze MM.FF.NN.**;
- n. 5 rappresentanti degli studenti in seno al **Consiglio di Facoltà di Studi Politici per l'Alta Formazione europea e mediterranea "J. Monnet"**.

Coloro che risulteranno eletti, in ottemperanza alla delibera del Senato Accademico n. 91/2009, entreranno in

carica a decorrere dalla data del decreto di nomina (immediatamente successiva all'elezione) e fino al 30/10/2013, ad eccezione della Facoltà di Psicologia, la cui rappresentanza studentesca, eletta a seguito della presente procedura, sarà nominata, ai sensi dell'art. 22, co. 1-bis dello Statuto di Ateneo, per il triennio 2010/2013.

Le votazioni avranno luogo: il giorno **12/05/2010**, dalle ore 8:30 alle ore 19:00 e il giorno **13/05/2010**, dalle ore 8:30 alle ore 14:00

L'elettorato attivo e passivo spetta agli studenti regolarmente iscritti alla relativa Facoltà alla data del **31 marzo 2010**.

Ogni elettore potrà prendere visione degli elenchi nominativi degli aventi diritto al voto depositati presso l'Ufficio Affari Generali – Sezione Elezione – sito in Caserta presso il viale Lincoln n. 5 – Palazzina B.

Ogni elettore, per esercitare il diritto di voto, dovrà munirsi di un valido documento di riconoscimento e potrà esprimere un numero di preferenze per non più di un terzo dei nominativi da designare.

Il bando completo è affisso all'Albo di Ateneo di cui all'art. 22 del vigente Regolamento Generale di Ateneo, nonché pubblicato sul sito web dell'Ateneo.

Caserta, 12 marzo 2010

Il Rettore **Prof. Francesco Rossi**

Il Pro-Rettore Vicario **Prof. Mario De Rosa**

ELEZIONE C.N.S.U.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Con ordinanza ministeriale dell'11 novembre 2009 prot. 457 sono state indette per i giorni

12 e 13 maggio 2010

ai sensi dell'art.20 della legge 15.3.1997, n. 59

Elezioni delle seguenti componenti del **CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI**:

	ELIGENDI	ELETTORATO ATTIVO
A	28 (7 per distretto)	Studenti iscritti ai corsi di Diploma universitario, di laurea e laurea specialistica del vecchio e nuovo ordinamento
B	1	Studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione del vecchio e nuovo ordinamento
C	1	Studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca del vecchio e nuovo ordinamento

NORME DI CARATTERE GENERALE PER L'ELEZIONE DEI 28 RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Per l'elezione dei ventotto componenti di cui alla precedente tabella lettera A, le sedi universitarie sono raggruppate, su base regionale, corrispondenti ad altrettanti collegi:

ATENEI AFFERENTI AL IV DISTRETTO – ELEZIONI GRUPPO A MOLISE, CAMPANIA, PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA, SICILIA, SARDEGNA

Sono elettori tutti gli studenti iscritti per l'anno accademico 2009/2010 alla data del 30 dicembre 2009.

Sono eleggibili tutti gli studenti iscritti a corsi attivati nel distretto entro il 30/12/2009 che abbiano formalizzato la loro iscrizione entro il 12 aprile 2009.